

*Lario reti gas S.r.l.  
Bilancio d'esercizio  
al 31.12.2017*

## Indice

Identità aziendale	pag. 3
Struttura Societaria	pag. 6
Organi Sociali	pag. 8
Relazione sulla gestione	pag. 10
Prospetti contabili di bilancio	pag. 69
Nota Integrativa	pag. 74
Relazione del Sindaco Unico	pag. 114
Relazione Società di Revisione	pag. 121



## Identità aziendale

## Principali indicatori

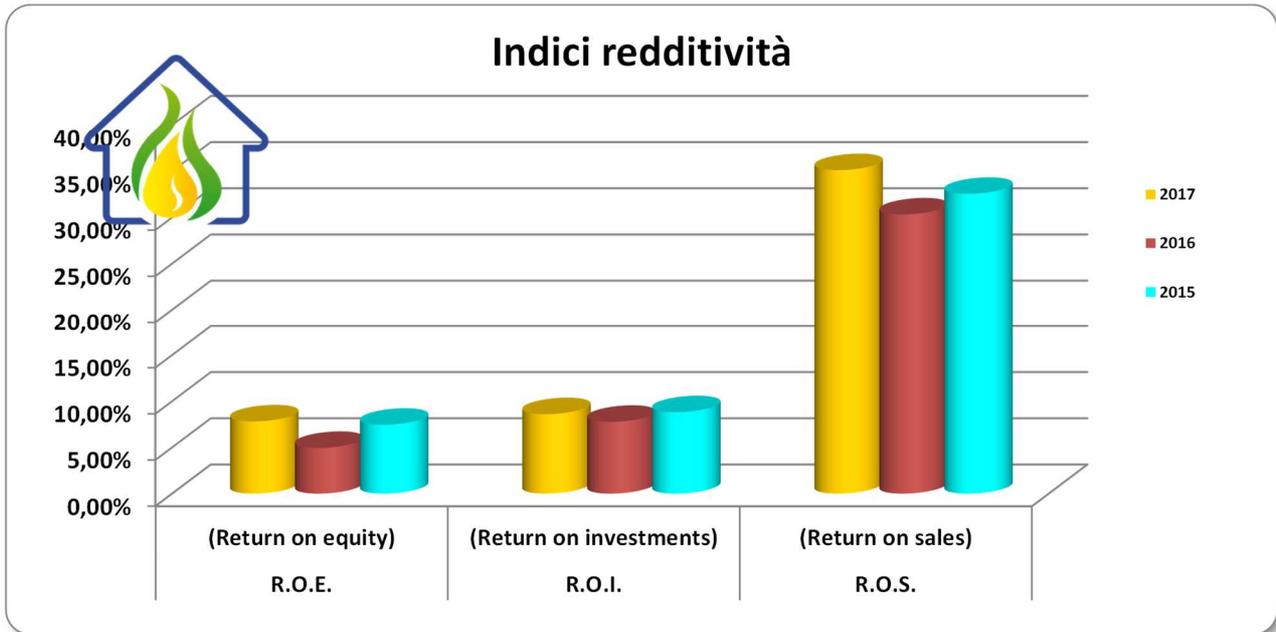
DATI FISICI ATTIVITA'	2015	2016	2017
Volumi distribuiti (mc)	164.400.104	167.308.896	170.177.843
Numero punti di riconsegna di distribuzione	78.156	78.365	78.628
Rete Media Pressione (metri)	192.807	194.522	194.522
Rete Bassa Pressione (metri)	612.859	613.858	614.483
Cabine di riduzione I salto (numero)	9	9	9
Cabine di riduzione II salto (numero)	152	152	152

DATI ECONOMICI (valori in 000/Euro)	2015	2016	2017
Totale ricavi (ricavi delle vendite e prestazioni + altri ricavi)	14.655	14.650	17.115
Margine Operativo Lordo	6.061	6.535	6.408
Reddito Operativo	4.037	3.763	4.398
Utile netto	2.767	1.880	3.156

DATI FINANZIARI (valori in 000/Euro)	2015	2016	2017
Disponibilità liquide (compreso cash pooling)	3.024	5.659	6.325
(Indebitamento per finanziamento soci e terzi)	0	0	0
Totale (Indebitamento)/disponibilità finanziaria netta	3.024	5.659	6.325
Investimenti	2.232	1.980	2.103

ALTRI INDICATORI	2015	2016	2017
Ricavi per dipendente (Euro/nr.)	317.212	311.702	356.569
Chiamate per pronto intervento (numero)	511	509	503
Nuove derivazioni di utenza (numero)	227	205	185
Numero reclami	10	5	7

Tutti gli indicatori confermano le prestazioni reddituali positive conseguite negli esercizi precedenti.





## Struttura societaria

Il Capitale sociale alla data del 31 dicembre 2017 risulta così posseduto:

Soci	Possesso %	Capitale Sociale in Euro
<b>Lario reti holding S.p.A.</b>	<b>100</b>	<b>18.911.850</b>

La Società è interamente posseduta da Lario reti holding S.p.A. a seguito dell'acquisto della partecipazione di minoranza, pari al 4,32%, detenuta dalla Società Ausm S.p.A., avvenuto con atto del notaio Oggioni in data 12 dicembre 2012.

Nella stessa seduta la Società ha cambiato sia la ragione sociale, trasformandosi da "società per azioni" in "società a responsabilità limitata", sia la denominazione sociale, da "Adda Gestione Energia S.p.A." (AGE) in Lario reti gas S.r.l.



## Organi sociali

## Organo Amministrativo

Dal 1 settembre 2013, la Società ha adottato la figura dell'Amministratore Unico.

**Amministratore Unico**                      Maurizio Crippa

## Collegio Sindacale

Dal 1 settembre 2013, la Società ha adottato la figura del Sindaco Unico.

**Sindaco Unico**                                      Nicola Fumagalli

## Società di Revisione

**Società di revisione**                              Deloitte & Touche S.p.A.



## Relazione sulla Gestione

## Relazione sulla gestione

Spettabile Socio Unico,

sottoponiamo alla Sua attenzione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, corredato dalla relazione sulla gestione della Società.

Tale relazione è redatta ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile così come modificato dal D.Lgs. 139/2015.

L'esercizio 2017 chiude con un utile netto pari a 3,16 milioni di euro, in aumento rispetto al 2016 per effetto, da un lato, di minori accantonamenti a fondi rischi effettuati nell'esercizio e, dall'altro alle minori rettifiche fiscali intervenute nell'esercizio (si ricorda infatti che l'anno 2016 era stato caratterizzato da un adeguamento dei crediti per imposte anticipate a seguito della nuova aliquota IRES pari al 24%). E' proseguita la politica di rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale della Società in vista delle prossime gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas. Il patrimonio netto ammonta a oltre 40 milioni di euro e sono stati investiti 2,1 milioni sull'ammodernamento delle proprie infrastrutture, portando così il capitale investito netto a 34 milioni di euro.

La Società è divenuta operativa nel febbraio 2005, dopo la sottoscrizione del "Contratto di affidamento del servizio pubblico locale di distribuzione gas naturale" con il Comune di Merate. Successivamente, in data 1 dicembre 2008, ha incorporato la Società Calolzio Gas S.r.l., gestendo così il servizio di distribuzione del gas nei Comuni di Calolziocorte, Carenno ed Erve.

A gennaio 2013 la Capogruppo Lario reti holding S.p.A. ha provveduto alla riorganizzazione delle attività svolte dal Gruppo (progetto "Spin Off 2012"). Il progetto ha previsto una holding fornitrice di servizi amministrativi, finanziari, legali e di ITC alle Società controllate, con quest'ultime focalizzate sui rispettivi business. In particolare a Lario reti gas è stato conferito il ramo relativo al servizio di distribuzione del gas metano con i relativi assets e personale.

La struttura così generata risulta, per dimensioni e capacità finanziaria, adeguata a partecipare alle gare d'ambito; infatti le aziende che operano nel settore sono caratterizzate da una struttura in cui è elevata l'incidenza dei costi fissi legati, oltre che ai canoni di utilizzo delle infrastrutture, alla manutenzione delle reti ed impianti, frutto degli importanti piani di investimento necessari a

garantire la sostenibilità della tariffa riconosciuta dall'Autorità. La Società è stata inoltre in grado di mantenere soddisfacenti i propri indicatori reddituali e finanziari.

## Condizioni operative

Le attività svolte sono da ricondurre a concessioni o affidamenti diretti e, come tali, soggette a una regolamentazione da parte dell'autorità pubblica di riferimento (ARERA), con riguardo sia alle modalità di gestione sia ai livelli tariffari praticati.

Attualmente la Società gestisce l'attività di distribuzione di gas naturale in 36 Comuni della provincia di Lecco: Abbadia Lariana, Ballabio, Barzio, Bellano, Carenno, Casargo, Cassina Valsassina, Cesana Brianza, Civate, Colle Brianza, Cortenova, Cremeno, Dervio, Dorio, Ello, Erve, Galbiate, Garlate, Introbio, Lecco, Lierna, Malgrate, Mandello del Lario, Merate, Moggio, Olginate, Pasturo, Perledo, Pescate, Primaluna, Premana, Suello, Taceno, Valgrehentino, Valmadrera e Varenna.

Le concessioni sono svolte in regime di proroga, in attesa che siano espletate le gare d'ambito previste per la zona LECCO 1 (a partire da ottobre 2018) e la zona LECCO 2 (a partire dal gennaio 2019). Per quanto riguarda la concessione relativa al Comune di Merate, la scadenza contrattuale è coincisa con il mese di gennaio 2017, in quanto acquisita a seguito di una procedura competitiva nel febbraio 2005. Anche per essa la concessione è in regime di proroga.

Lario reti gas distribuisce gas metano attraverso una rete che si estende per circa 809 chilometri e raggiunge quasi 79 mila clienti finali.

Il gas metano, prelevato dai gasdotti della rete nazionale SNAM, transita attraverso 9 cabine di primo salto per la riduzione da alta a media pressione, per la misura fiscale e per l'odorizzazione del gas ai fini della sicurezza di utilizzo.

Attraverso la rete a media pressione, il gas raggiunge le utenze industriali e produttive che per gli elevati consumi di gas richiedono un'elevata capacità di fornitura. Il gas, dopo il passaggio in 152 cabine di secondo salto per un'ulteriore riduzione della pressione, raggiunge la rete che distribuisce il metano alle utenze civili nelle vie dei Comuni e delle frazioni servite.

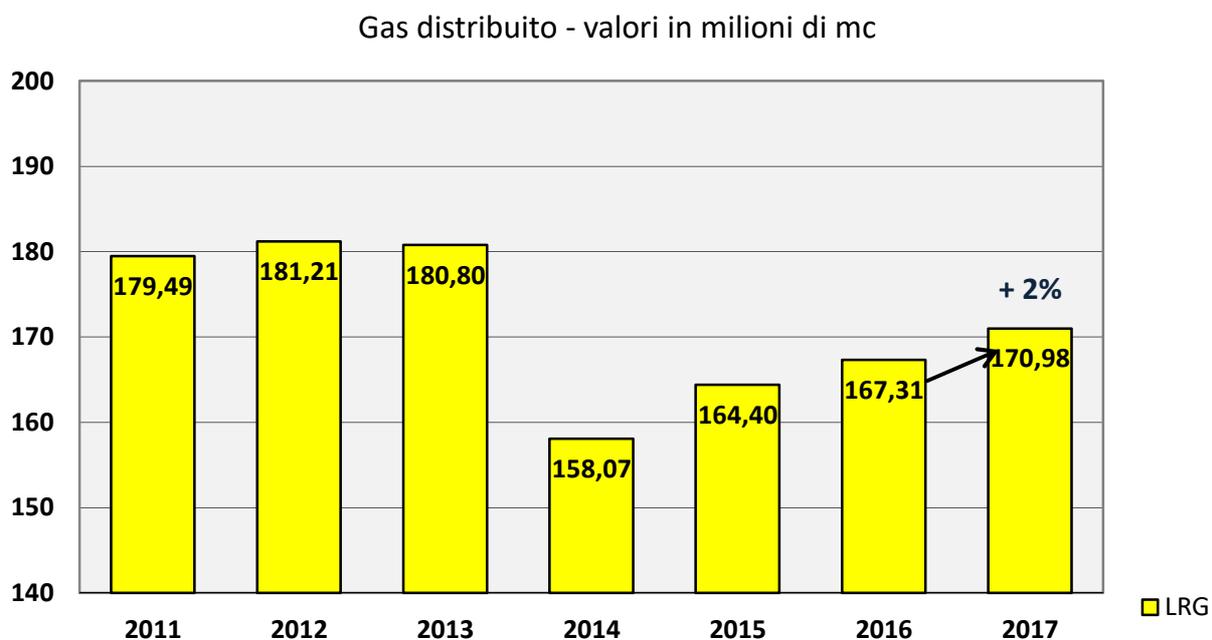
Qui, tramite allacciamenti d'utenza e contatori, ogni cliente riceve il servizio presso la propria abitazione. Negli ultimi anni, attraverso iniziative di project financing, la Società ha metanizzato quattro Comuni della Valsassina (Moggio, Taceno, Casargo e Premana) per un investimento totale di oltre 5 milioni di euro.

Per garantire la sicurezza del sistema distributivo della rete e degli allacciamenti, Lario reti gas S.r.l. effettua sistematicamente il controllo delle reti ricercando eventuali dispersioni di gas tramite un automezzo attrezzato con sistema laser computerizzato.

Ai fini di un monitoraggio continuo, gli impianti gas principali sono dotati di telecontrollo delle misure in campo ed eventuali allarmi sono trasmessi direttamente alla sede di via Fiandra a Lecco.

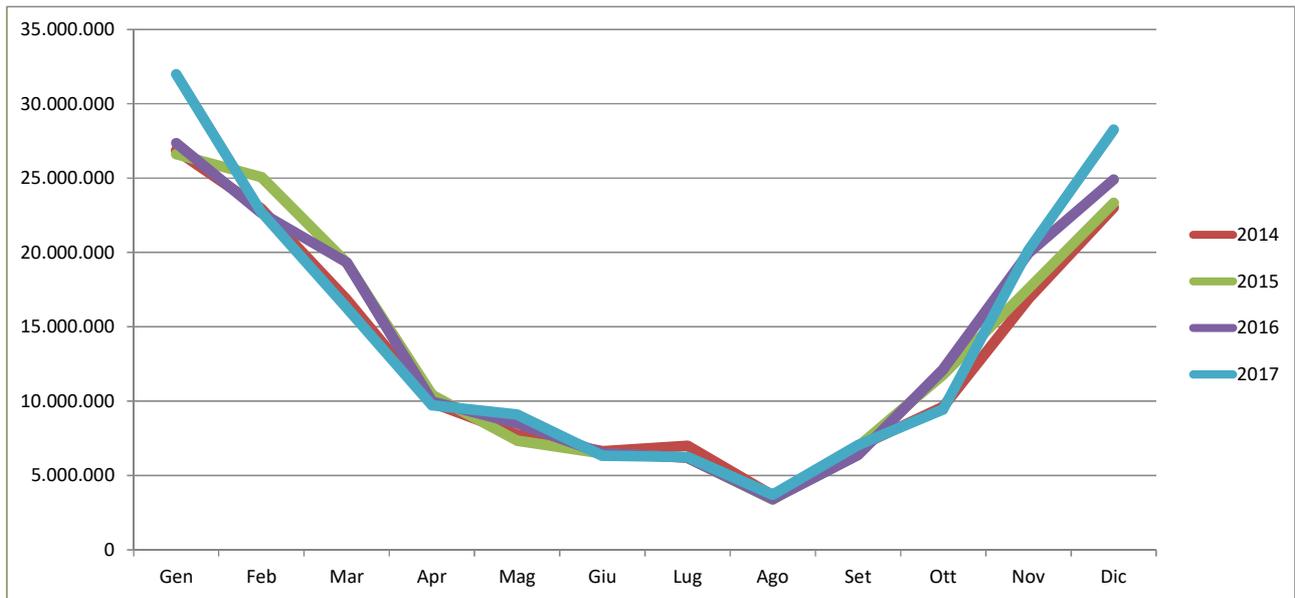
Per le segnalazioni di anomalie e di fughe del gas è attivo 24 ore su 24 un servizio di pronto intervento, attivabile chiamando un numero verde.

I volumi di gas naturale distribuiti nel corso del 2017 sono stati pari a 170 milioni di mc contro i 167 milioni di metri cubi distribuiti nel 2016, registrando un incremento del 2%, come evidenziato nel grafico sotto riportato.

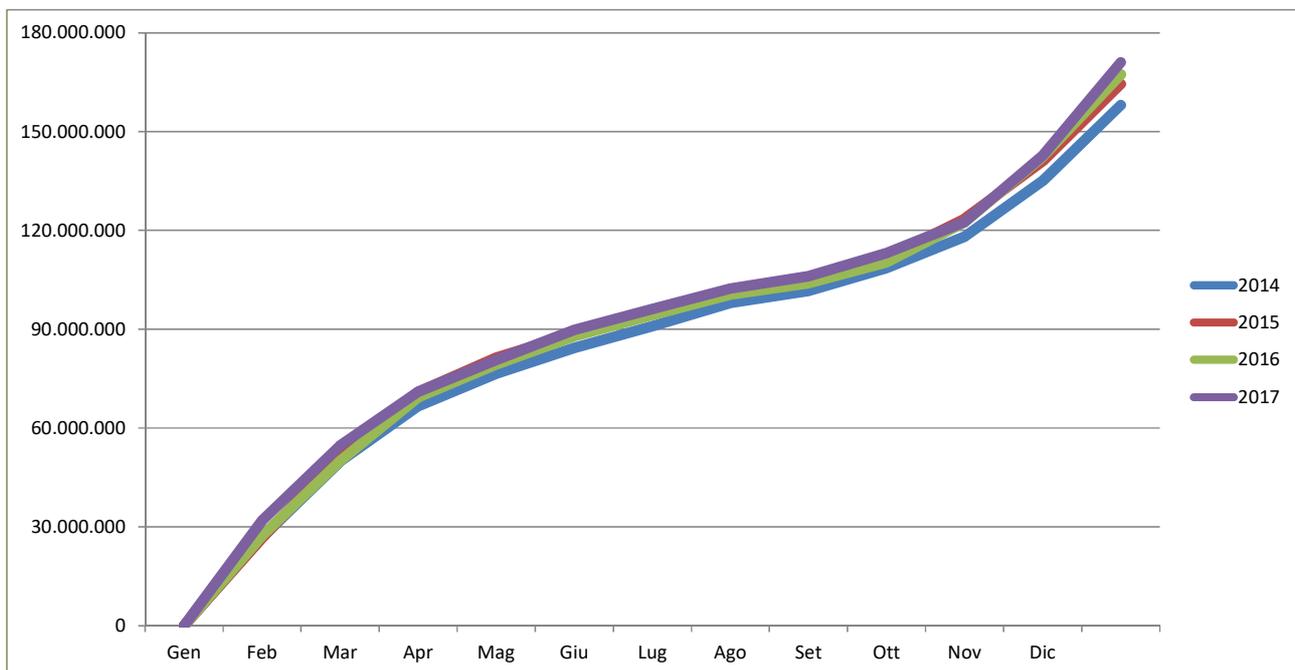


La variazione è da ricondurre principalmente a fattori climatici, ossia alle temperature più rigide registrate nei periodi invernali rispetto all'esercizio precedente.

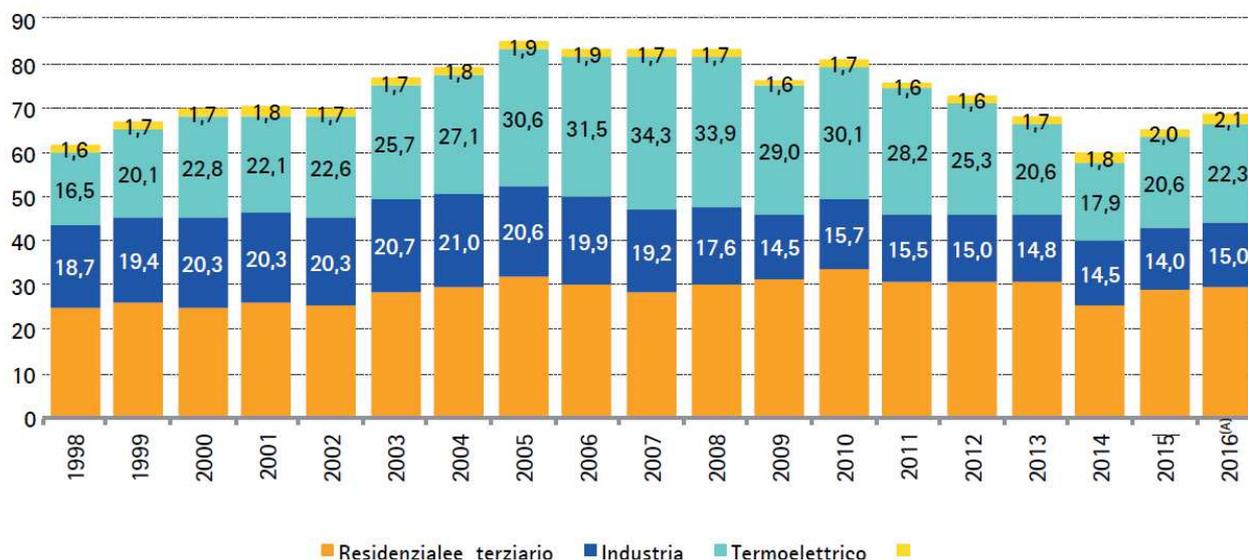
### Distribuzione gas per mese



### Distribuzione gas - progressivo gas mese



L'andamento della domanda e offerta del gas naturale nel periodo 1998 – 2016 è rappresentato dal grafico sottostante (fonte ARERA).



(A) Dati provvisori.

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Bilancio energetico nazionale, vari anni.

Il fenomeno di contrazione dei volumi venduti, al quale si è assistito nell'ultimo quinquennio, si è attenuato, invertendo la tendenza, dal 2015.

I punti di riconsegna (PdR) ammontano alla fine dell'esercizio a 78.628, in aumento rispetto al dato registrato nel 2016, pari a 78.365.

Nel corso del 2017 sono aumentati gli operatori (players) che hanno operato sulle reti gestite dalla Società, passando da 87 a 96, indice dell'aumento della concorrenzialità che il mercato di vendita del gas naturale sta registrando. La tabella che segue individua i principali players.

01/01/2017 - 31/12/2017					01/01/2016 - 31/12/2016		
	Società di vendita	N. Pdr 31/12/2017	% Volumi	Volumi (mc) Anno 2017	N. Pdr 31/12/2016	% Volumi	Volumi (mc) Anno 2016
1	ACEL SERVICE S.R.L.	61124	57,60%	98.488.445	61.858	57,71%	96.561.247
2	SHELL ENERGY ITALIA S.R.L.	80	9,05%	15.480.426	72	9,29%	15.544.770
3	ENEL ENERGIA S.P.A	9633	6,10%	10.433.544	9.546	6,14%	10.271.337
4	EDISON ENERGIA S.P.A.	861	4,78%	8.174.596	879	2,62%	4.377.547
5	CIP LOMBARDIA SRL	817	2,88%	4.927.063	723	2,77%	4.639.717
6	UNOGAS ENERGIA SPA	24	2,45%	4.180.445	31	2,43%	4.072.263
7	VIVIGAS S.P.A.	9	2,29%	3.923.711	19	3,12%	5.216.725
8	ENI GAS E LUCE S.P.A.	1699	1,65%	2.813.399	1.583	2,73%	4.574.497
9	REPOWER VENDITA ITALIA S.P.A.	28	1,32%	2.253.672	30	0,67%	1.122.356
10	ENGIE ITALIA S.P.A.	267	1,28%	2.181.679	254	0,37%	614.764
11	A2A ENERGIA SPA	211	1,20%	2.044.311			
12	SOENERGY S.R.L.	78	1,10%	1.883.925	157	1,09%	1.818.098
13	AXPO ITALIA S.P.A.	229	0,81%	1.392.004	310	0,78%	1.312.502
14	SPIGAS SRL	335	0,70%	1.203.441	67	1,84%	3.077.596
15	EVIVA S.P.A.	254	0,64%	1.092.063	187	0,66%	1.102.216
16	AUTOGAS NORD SPA	105	0,55%	943.028	78	0,39%	653.936
17	PROENERGY S.P.A.	21	0,54%	923.768			
18	EGEA COMMERCIALE S.R.L.	47	0,48%	817.327	18	0,34%	561.206
19	DUFERCO ENERGIA S.P.A.	188	0,40%	676.475	182	0,38%	636.854
20	E.ON ENERGIA S.P.A.	359	0,39%	664.522	235	0,24%	408.704
21	METAENERGIA S.P.A.	33	0,38%	643.197	36	0,22%	372.008
22	SIMECOM S.R.L.	4	0,29%	498.678	4	0,28%	473.463
23	AIM ENERGY SRL	326	0,23%	390.066			
24	COLSAM ENERGIE S.R.L.	221	0,21%	363.500	201	0,41%	693.772
25	ENI S.P.A.	2	0,20%	350.024			
25	ALTRI OPERATORI (71)	1673	2,48%	4.234.536	1.895	5,50%	9.203.318
<b>Totali</b>		<b>78.628</b>	<b>100%</b>	<b>170.977.843</b>	<b>78.365</b>	<b>100%</b>	<b>167.308.896</b>

## Dispositivi cartografici aziendali

Lario Reti Gas S.r.l. dispone di due sistemi cartografici: uno dedicato in particolar modo al disegno, all'archivio, al webgis e alla stampa di precisione delle tavole e uno dedicato alla pura simulazione di reti esistenti o in progetto. Entrambi i software sono in grado di eseguire simulazioni che essendo validate da due software diversi permettono di avere la sicurezza di calcolare valori il più possibile realistici.

---

Il primo sistema è in grado di integrarsi con la modellistica matematica e di interfacciarsi direttamente con sistemi di telerilevamento e supervisione. È organizzato secondo una logica di funzioni ed oggetti. Ospita alcuni modelli matematici di simulazione, ma si propone come "contenitore" per software che possono essere prodotti da terze parti. L'architettura del sistema è già predisposta per il collegamento con sistemi di supervisione, con database di tipo relazionale e con la cartografia del territorio. Si relaziona con uno dei più importanti programmi di disegno tecnico e, grazie al plotter professionale aziendale, consente di realizzare tavole personalizzate e molto precise.

Le potenzialità del prodotto non si riducono qui. Esso è infatti in grado di:

- "progettare" il territorio, ovvero formalizzarlo secondo regole predefinite e quindi: definire gli oggetti che lo compongono, definire la loro rappresentazione, definire i database e le tabelle collegate;
- definire ed abilitare gli utenti che si collegheranno alla banca dati: sono previsti diversi "livelli di accesso", sia sui dati che sulle funzionalità del sistema;
- memorizzare ed editare con procedure guidate e "controllate" gli oggetti della banca dati;
- generare automaticamente la "topologia" del territorio;
- accedere alla banca dati formulando interrogazioni sia di tipo spaziale che SQL o con proprietà grafiche degli oggetti;
- eseguire operazioni di analisi spaziale.

Le procedure di simulazione sono completamente integrate con la gestione cartografica.

Gli algoritmi di riconoscimento topologico, di convergenza e di calcolo consentono di effettuare l'analisi funzionale di reti gas con un numero praticamente illimitato di nodi, rami e maglie. La soluzione del sistema è garantita per qualsiasi configurazione topologica e la gestione delle componenti che caratterizzano il funzionamento di una rete è interattiva.

L'interfaccia relativa alle simulazioni consente di:

- gestire con modalità guidate le reti tecnologiche, ovvero inserire e modificare gli oggetti secondo le metodologie tipiche dei gestori di reti;
- integrare nella base dati georeferenziata i database aziendali (bollettazione, archivio utenti, archivio interventi di manutenzione, archivio misure in rete, ecc.);

- utilizzare funzionalità di ricerca topologica (valvole che intercettano una tubazione, utenti collegati ad un tratto di rete, ecc.);
- simulare il funzionamento delle reti in pressione (gas in bassa, media e alta pressione);
- progettare reti in pressione;
- collegare il modello di simulazione con sistemi di acquisizione real-time (S.C.A.D.A.).

Il database è visualizzabile su internet tramite un webgis integrato nel programma. Tale sito internet è totalmente personalizzabile ed è quindi programmato su misura per le necessità dei tecnici Lario Reti Gas. L'intera rete, gli impianti, le cabine utenza, i misuratori e molte altre informazioni sono disponibili sulla rete interna aziendale per i tecnici e chiunque ne abbia bisogno senza dover passare dall'ufficio cartografia.

## Il quadro normativo generale di riferimento

Negli ultimi anni il quadro normativo del settore è stato modificato, dando attuazione alla riforma che prevede l'affidamento del servizio attraverso gare per ambito territoriale minimo. Nel 2011/2012 sono stati emanati alcuni decreti ministeriali che hanno dato attuazione ad alcune deleghe e ad alcuni indirizzi previsti dalla legislazione.

In particolare:

1) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i Comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);

2) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo n. 164 del 23 maggio 2000, (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);

3) con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 (in vigore dal 12 febbraio 2012) è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. Decreto Criteri).

---

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito in modo fondamentale a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse affinché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle Direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il primo Decreto Ambiti ha definito in 177 il numero degli ambiti territoriali minimi prevedendo tra l'altro che, dalla data di entrata in vigore, l'affidamento del servizio possa avvenire esclusivamente attraverso gare bandite per ambito territoriale minimo. In tal modo i singoli Comuni ed enti locali non possono più procedere singolarmente all'affidamento.

Il Decreto Tutela Occupazionale ha un duplice obiettivo: in primo luogo fornire una tutela occupazionale ai lavoratori del settore della distribuzione del gas in relazione ai possibili cambiamenti di gestione indotti dalle gare, e in secondo luogo garantire la continuità della gestione in capo a maestranze esperte, salvaguardando con ciò i livelli di sicurezza e qualità del servizio.

Il Decreto dispone infatti che il gestore entrante sarà obbligato ad assumere una quota dei dipendenti del gestore uscente in proporzione al numero di utenti delle concessioni messe in gara. Qualora gli addetti da trasferire comportino il superamento del rapporto minimo di 1 addetto ogni 1.500 utenti, la stazione appaltante potrà prevedere nel bando di gara un rapporto inferiore, purché sia motivato.

Il Decreto dispone inoltre che il personale addetto alla gestione degli impianti di distribuzione del gas naturale oggetto di gara e una quota parte del personale che svolge funzioni centrali di supporto sia soggetto, ferma restando la risoluzione del rapporto di lavoro e salvo espressa rinuncia degli interessati, al passaggio diretto e immediato al gestore subentrante, con la salvaguardia delle condizioni economiche individuali in godimento, sia riguardo ai trattamenti fissi e continuativi che agli istituti legati all'anzianità di servizio.

In caso di esubero è poi contemplata l'applicazione degli ammortizzatori sociali legalmente previsti per i lavoratori delle imprese a capitale interamente pubblico e degli ammortizzatori sociali in deroga, incluse le eventuali proroghe, come ammesse dalla normativa vigente.

Il Decreto è stato sostanzialmente elevato a normativa di rango primario in virtù del richiamo contenuto nell'art. 37, comma 3, del D.L. 83/2012 (convertito con modificazioni in Legge 134/2012). Inoltre, stante il carattere di obbligatorietà erga omnes, quanto sopra descritto non rientra tra gli elementi di valutazione dell'offerta.

---

Il Decreto Criteri (n. 226/2011) definisce aspetti fondamentali riguardanti le gare, quali i soggetti che dovranno bandire la gara, assumendo la qualifica di stazioni appaltanti, le tempistiche di indizione delle gare per ciascun ambito territoriale, i requisiti che debbono possedere i soggetti partecipanti e infine i criteri di aggiudicazione.

Il Decreto contiene diversi allegati, tra cui il bando tipo (con i relativi allegati) e il disciplinare tipo che dovranno essere adottati.

Il Decreto si occupa inoltre di questioni preliminari, quali ad esempio la determinazione dei valori di rimborso spettanti ai gestori uscenti, colmando alcune lacune normative precedenti.

Con riguardo alla definizione dei valori di rimborso il Decreto, pur facendo salvi i criteri di valutazione consensualmente concordati tra le parti, definisce dei dettagli applicativi, prevedendo che per i valori di ricostruzione a nuovo si faccia riferimento ai prezziari per lavori edili e per installazione di impianti tecnologici delle Camere di Commercio locali o, in assenza di questi, agli analoghi prezziari regionali. Per i componenti specifici della distribuzione si prevede che siano utilizzati i prezziari emanati dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico per la valutazione degli investimenti oppure, in ultima istanza, i valori di mercato come risultano dalle offerte più recenti.

Il Decreto definisce inoltre le vite utili da utilizzare per la determinazione del valore di degrado delle varie componenti della rete e degli impianti.

Per quanto riguarda la situazione di regime, i valori di rimborso sono determinati secondo quanto disposto dall'articolo 14 comma 8 del Decreto Letta, riformulato in virtù dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 93/2011 (attuazione delle Direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato dell'Energia Elettrica ed il Gas).

La nuova normativa prevede che il nuovo gestore, con riferimento agli investimenti realizzati sugli impianti oggetto di trasferimento di proprietà nei precedenti affidamenti o concessioni, è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere o ad estinguere queste ultime e a corrispondere una somma al distributore uscente in misura pari al valore di rimborso degli impianti la cui proprietà è trasferita dal distributore uscente al nuovo gestore.

Nella situazione a regime, il valore di rimborso al gestore uscente è pari al valore delle immobilizzazioni nette di località del servizio di distribuzione e misura, relativo agli impianti la cui proprietà viene trasferita dal distributore uscente al nuovo gestore, incluse le immobilizzazioni in

---

corso di realizzazione, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente e sulla base della consistenza degli impianti al momento del trasferimento della proprietà.

L'articolo 24, comma 3, del Decreto Legislativo n. 93/2011 ha infine stabilito che l'Autorità di Regolazione, per Energia Reti e Ambiente limitatamente al primo periodo di esercizio delle concessioni assegnate per ambiti territoriali minimi, debba riconoscere in tariffa al gestore entrante l'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso determinato nel primo periodo e il valore delle immobilizzazioni nette, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località previsti dalla regolazione tariffaria. Grazie a questa novità normativa, gli aggiudicatari della prima gara d'ambito potranno recuperare in tariffa la differenza tra il valore di rimborso pagato per acquisire la proprietà degli impianti in gestione, che generalmente risponde alla nozione di valore industriale residuo, e il valore del capitale investito netto riconosciuto ai fini tariffari che, come precedentemente indicato, rappresenterà sostanzialmente anche il valore di rimborso cui avrà titolo alla scadenza della concessione. Peraltro – secondo quanto stabilito dal Decreto Criteri - il gestore entrante potrà rinunciare in tutto o in parte al realizzo di tale differenza, offrendola sotto forma di sconto tariffario ai clienti finali, la quale rappresenta uno degli elementi qualificanti dell'offerta economica della gara d'ambito.

Sul punto merita un richiamo l'ultimo DCO dell'ARERA relativo alla prossima regolazione tariffaria. Il documento, attualmente privo di valenza precettiva, prevede una disciplina che, se confermata, risulterà estremamente penalizzante per i gestori uscenti (soprattutto per quelli c.d. incumbent, cioè titolari della maggioranza dei PDR dell'ambito). Nello stesso, infatti, si prospetta una "diversità di trattamento" relativamente al prospettato recupero tariffario del "delta VIR-RAB". In estrema sintesi, si prevede il pieno riconoscimento di tale differenza (al netto dello "sconto" offerto in gara) solo per i gestori entranti che siano diversi dagli uscenti. Ciò sul presupposto che, solo questi ultimi, sosterebbero materialmente l'onere finanziario relativo. Le associazioni di categoria hanno già fermamente contestato detto meccanismo che, del resto, pare affetto da gravi illegittimità (violazione del D.lgs. 93/2011 e dei principi sulle gare pubbliche).

Nella Gazzetta Ufficiale del 26 giugno 2012 è stato pubblicato il Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", che al già citato articolo 37 ("Disciplina delle gare per la distribuzione di gas naturale") chiarisce i soggetti ammessi alle gare per ambito territoriale. In particolare, dispone che i soggetti già titolari degli affidamenti o delle concessioni di

---

distribuzione del gas possono partecipare alle prime gare per ambiti territoriali, successive al periodo transitorio, su tutto il territorio nazionale e senza limitazioni territoriali.

E' consentita, inoltre, anche la partecipazione dei soggetti affidatari diretti di soli servizi pubblici locali "diversi" dalla distribuzione del gas naturale.

A completamento della disciplina, vanno evidenziati i provvedimenti di cui sotto:

- Delibera AEEGSI 407/2012/R/GAS, che ha fissato i "criteri per la definizione del corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale" entro il tetto massimo di 600 mila euro.
- Delibera AEEGSI 532/2012/R/GAS, che ha stabilito i format di comunicazione dei dati relativi agli stati di consistenza delle reti di distribuzione e degli impianti del gas naturale;
- Il D.M. 05/02/2013 che ha approvato il testo del Contratto Tipo;
- Determinazione n. 2/2013 del 7 giugno 2013, con la quale l'ARERA ha definito l'elenco dei documenti che le stazioni appaltanti dovranno inviare all'Autorità ai sensi dell'articolo 9 comma 2 del Decreto Criteri (bando e disciplinare di gara e alcuni allegati relativi a questi, tra cui il contratto di servizio e le linee programmatiche d'ambito con le condizioni minime di sviluppo, corredate dall'analisi costi-benefici), lo schema di nota che le stazioni appaltanti dovranno inviare all'ARERA per giustificare eventuali scostamenti dal bando e dal disciplinare di gara tipo e la scelta dei punteggi da attribuire alle offerte.

Il Decreto Legge 21 giugno 2013 n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" (c.d. Decreto del Fare), all'articolo 4 ha dettato alcune novità rilevanti in materia di gare d'ambito, prevedendo, in particolare, che:

- 1) i termini introdotti dall'articolo 3 del DM 12 novembre 2011 n.226 (Regolamento Criteri) in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alle gare d'ambito (selezione stazione appaltante ed emissione bando di gara) sono da intendersi di natura perentoria ed il prospettato intervento della Regione per avviare la procedura di gara in caso di mancato rispetto dei suddetti termini avverrà nominando un commissario ad acta;
- 2) le date limite dei primi due scaglioni di gare, qualora tali termini siano già scaduti o in scadenza entro ottobre 2013, sono prorogate di 4 mesi. In qualsiasi caso il termine per l'intervento della Regione in assenza della nomina della stazione appaltante non potrà essere precedente al 1 gennaio

---

2014. Decorsi i 4 mesi dalle scadenze di cui sopra, se la Regione non ha nominato un commissario ad acta sarà il Ministero dello Sviluppo Economico a nominarlo;

3) per gli ambiti dove non è presente il capoluogo di provincia, la nomina della stazione appaltante avviene tramite votazione a maggioranza qualificata di un numero di Comuni che rappresenti almeno i due terzi dei PDR d'ambito;

4) nel caso in cui le scadenze, così come prorogate dal Decreto del Fare, non vengano ulteriormente rispettate, il 20% degli oneri spettanti annualmente ai Comuni a seguito della gara (canoni annui) sarà invece versato dal gestore subentrante alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico al fine di ridurre le tariffe di distribuzione dell'ambito;

5) viene stabilita la possibilità per il Ministero dello Sviluppo Economico di emanare linee guida volte a semplificare il calcolo del valore di rimborso degli impianti, in conformità con l'articolo 5 del Decreto Criteri.

In data 9 agosto 2013 il Parlamento ha approvato in via definitiva la conversione in legge del Decreto del Fare. La legge di conversione ha confermato le disposizioni del Decreto, prevedendo, in aggiunta, di prorogare di ventiquattro mesi le date limite previste dal Decreto per gli ambiti territoriali minimi in cui almeno il 15% dei punti di riconsegna è situato nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

La Corte Costituzionale, con sentenza del 7 giugno 2013, n. 134, emessa a seguito dell'eccezione di costituzionalità sollevata dal TAR di Milano, ha dichiarato legittimo il blocco delle gare gas comunali introdotto dall'articolo 24, comma 4, del D.lgs. n. 93/2011.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state apportate variazioni significative al Decreto Letta 164/2000 con l'emanazione del decreto legge 23 dicembre 2013 n. 145, "Destinazione Italia" (convertito nella legge 9/2014) che ha modificato alcune disposizioni relative ai criteri di valorizzazione delle reti di distribuzione del gas naturale rilevanti ai fini dell'affidamento tramite gara delle concessioni per la gestione del servizio. In particolare, è stata introdotta una differente metodologia di calcolo del valore di rimborso spettante ai titolari degli affidamenti e concessioni cessanti qualora non sia desumibile negli accordi contrattuali tra Comune e gestore: il Ministero dello Sviluppo Economico ha infatti emanato le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale". Le modalità operative previste dalle Linee Guida per la valutazione del valore di rimborso al gestore uscente tengono conto delle specifiche

---

caratteristiche dei componenti dell'impianto e del contesto territoriale in cui è installato. Gli obiettivi principali delle Linee Guida sono:

- a) fornire, in assenza di specifiche previsioni contrattuali, modalità operative per la valorizzazione industriale delle reti che, nel rispetto delle norme, rappresentino un giusto equilibrio fra le esigenze delle imprese uscenti, che dovessero cedere la rete in seguito alla gara, e quelle dei clienti finali e dell'impresa vincitrice della gara d'ambito;
- b) ridurre il contenzioso tra gestore uscente e Ente locale concedente che rappresenta gli interessi dei clienti finali e della futura impresa aggiudicataria della gara;
- c) limitare le risorse complessive da parte degli Enti locali e imprese e, nello stesso tempo, aumentarne l'efficacia, concentrando le risorse nella verifica dei dati di input più importanti, nella corretta applicazione delle Linee guida;
- d) abbreviare di conseguenza i tempi per la preparazione della gara;
- e) aumentare la trasparenza e l'omogeneità di applicazione, pur tenendo conto delle specificità locali importanti;
- f) dare una ragionevole certezza alle imprese uscenti;
- g) facilitare la verifica da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ai sensi dell'articolo 1, comma 16, del DL 145/2013.

In contemporanea, a seguito dell'approvazione del Testo Unico delle disposizioni in materia di qualità e tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (TUDG), l'Autorità, con delibera 367/2014/r/gas completava la regolazione tariffaria per le gestioni d'ambito con riferimento, in particolare, alla definizione della componente della tariffa a copertura della differenza tra VIR e RAB, come previsto dal decreto legislativo 93/2011. Tale provvedimento ha apportato modifiche significative alla delibera 573/2013 e relativo allegato TUDG (RTDG 2014-2019).

Per quanto concerne gli oneri di gara la norma dispone, al fine di agevolare la partenza delle procedure di gara, l'anticipo della spesa da parte del gestore uscente, che la recupererà dal subentrante comprensiva degli interessi (il quale poi a sua volta recupererà tali oneri in tariffa).

La delibera 414/2014/R/gas ha introdotto disposizioni in materia di analisi per indici ai fini della verifica degli scostamenti tra VIR e RAB di cui all'oggetto pubblicata sul sito dell'Autorità e definisce

i valori di riferimento per la determinazione dei costi unitari benchmark da utilizzare nell'analisi per indici ai fini della verifica degli scostamenti tra VIR e RAB di cui all'articolo 16, comma 1, delibera 310/2014/R/gas.

Con riferimento alle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione, la scadenza del primo blocco di gare che era prevista per l'11 luglio 2014 è stata posticipata di otto mesi dal decreto legge Competitività (termine ultimo 11/3/2015). Tale decreto ha inoltre posticipato di sei mesi le scadenze del secondo, del terzo e del quarto gruppo, nonché di 4 mesi quelle del quinto e del sesto gruppo di ambiti.

In data 14 luglio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro degli Affari Regionali e Autonomie n. 106 del 20 maggio 2015, recante modifiche al decreto 12 novembre 2011 n. 226 riguardante i criteri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Tra le modifiche più significative si segnalano:

- 1) le disposizioni concernenti la valorizzazione del rimborso degli impianti da applicarsi in caso di insussistenza di specifici accordi tra le parti intervenuti prima dell'entrata in vigore del decreto n. 226/2011, che riprendono in larga parte quanto già previsto dalle "Linee Guida";
- 2) l'aumento della soglia massima dell'importo dei corrispettivi annui che possono essere offerti in gara agli enti locali. Soglia elevata dal precedente 5% della quota parte del vincolo dei ricavi tariffari a copertura dei costi di capitale di località, all'attuale 10%;
- 3) la disciplina di alcuni importanti aspetti tecnico-economici relativi agli investimenti di efficienza energetica oggetto di offerta, concernenti la valorizzazione degli importi da riconoscere agli enti locali ed il riconoscimento della copertura dei costi al gestore che realizza gli interventi e matura i connessi titoli di efficienza energetica.

Le principali novità riguardano, invece, il trasferimento di porzioni di rete a titolo oneroso dal gestore uscente al gestore entrante e l'introduzione della possibilità che le stazioni appaltanti possano presentare i dati relativi al VIR e alla RAB, funzionali alle valutazioni degli scostamenti da parte dell'Autorità, con riferimento al 31 dicembre dell'anno t-2 anziché del t-1. È stata anche introdotta, nell'ipotesi di inerzia dei Comuni nell'acquisizione dei dati, la possibilità per le stazioni appaltanti di sostituirsi ai primi nei rapporti con il gestore.

Con la Deliberazione 407/2015/R/gas del 30 luglio 2015 sono state aggiornate le norme che disciplinano gli aspetti metodologici per l'identificazione delle fattispecie di differenze tra VIR e RAB superiori al 10% e le modalità operative per l'acquisizione da parte dell'Autorità dei dati relativi al VIR, necessari per le verifiche di cui al decreto legge 145/13 denominato "Destinazione Italia". In particolare, ai fini del calcolo dello scostamento VIR/RAB è stato recepito il caso di porzioni di rete di proprietà del gestore uscente ma soggette a devoluzione gratuita, alla scadenza naturale, a favore dell'ente locale concedente.

Nel corso del 2016 le date limite individuate nel Regolamento gare, sono state ulteriormente modificate, con la legge 21/16. In particolare, la legge 21/16 prevede, all'articolo 3, comma 2-bis, ulteriori rinvii rispettivamente di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento, di quattordici mesi per gli ambiti del secondo raggruppamento, di tredici mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, di nove mesi per gli ambiti del sesto e settimo raggruppamento e di cinque mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento, in aggiunta alle proroghe già vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione in analisi.

Con la delibera 344/2017/R/gas, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ha introdotto una ulteriore semplificazione nell'iter di analisi degli scostamenti tra il valore di rimborso (VIR) e il valore regolatorio degli *asset* (RAB), che risulta complementare rispetto alla semplificazione che dovrebbe apportare l'approvazione del disegno di legge "*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*" - AC 3012 B (ddl concorrenza).

Le semplificazioni si applicano solo ai casi in cui l'Ente locale possa dimostrare l'esclusiva applicazione delle Linee guida 7 aprile 2014, ai fini della valutazione del VIR. Sono esclusi i casi in cui siano state applicate alcune disposizioni delle Linee guida 7 aprile 2014 in combinazione con valutazioni basate su accordi riportati nelle concessioni o in convenzioni tra le parti. Al contrario, le semplificazioni non si applicano per valori di rimborso relativi alle reti di distribuzione situate nel Comune dell'ambito con il maggior numero di punti di riconsegna e negli altri Comuni dell'ambito con oltre 100.000 abitanti e con oltre 10.000 punti di riconsegna.

Nei casi in cui si applicano tali semplificazioni, l'Ente locale deve limitarsi a rendere disponibile la documentazione di dettaglio su richiesta dell'Autorità.

Inoltre, con deliberazione 613/2017/R/com l'Autorità ha avviato quattro procedimenti per l'attuazione di interventi previsti dalla legge 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza) in materia di separazione funzionale e contabile nel settore elettrico, di tariffe per il

---

servizio di distribuzione dell'energia elettrica e di gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

Con il documento di consultazione 734/2017/R/gas, vengono presentati gli orientamenti dell'Autorità in merito alle modalità di attuazione delle *semplificazioni delle procedure di valutazione dei valori di rimborso (VIR) e dei bandi di gara*. Il documento esamina, inoltre, alcune questioni relative ai casi nei quali i valori delle immobilizzazioni nette ai fini regolatori risultano disallineati rispetto alle medie di settore (c.d. RAB depresse).

In particolare, il DCO 734/2017/R/gas prospetta quanto segue:

- a. per semplificare l'iter di valutazione dei *valori di rimborso*, anche in relazione ai futuri riconoscimenti tariffari:
  - o la *definizione di schemi-tipo* da utilizzare per la certificazione, da parte degli Enti locali o dei soggetti terzi, della sussistenza delle condizioni previste dalla legge per derogare all'obbligo di trasmissione all'Autorità degli scostamenti VIR-RAB superiori al 10% a livello di singolo Comune;
  - o l'identificazione di *specifici requisiti d'idoneità* del soggetto terzo certificatore, utili a consentire che il procedimento sia svolto in condizioni di maggior neutralità e non discriminazione: competenze professionali adeguate, requisiti di onorabilità, requisiti di indipendenza. Il soggetto terzo certificatore potrà essere persona fisica o persona giuridica. In ogni caso l'Ente locale, anche in ragione di esigenze di efficienza nell'azione amministrativa, potrà incaricare della certificazione direttamente la stazione appaltante;
  - o la definizione di modalità di *verifica* da parte dell'Autorità e delle relative tempistiche. L'Autorità svolgerà le verifiche garantendo priorità in funzione delle scadenze previste per la pubblicazione dei bandi di gara.
- b. per semplificare l'iter di valutazione *dei bandi di gara*, l'*introduzione di un percorso preferenziale* che riduca l'ambito delle verifiche individuate con la delibera 113/2013/R/gas. In tal caso, le stazioni appaltanti si limiteranno a rendere disponibile all'Autorità la documentazione strettamente necessaria per le verifiche relative:
  - o ai *valori di VIR e RAB* riportati nella documentazione di gara;

- al rispetto dei criteri sulla ripartizione dei punteggi massimi tra i criteri e i sub-criteri di gara, fissati dagli articoli 13, 14 e 15 del Regolamento;
- alla congruità delle analisi costi-benefici e delle condizioni minime di sviluppo. In relazione all'individuazione delle condizioni minime di sviluppo, l'Autorità richiama alcuni principi generali sui criteri di riconoscimento tariffario degli investimenti. In particolare viene precisato che nel contesto delle gare è socializzata in tariffa solo la parte dei costi relativa agli investimenti effettuati compatibile con le condizioni minime di sviluppo. La parte degli investimenti che eccede le condizioni minime di sviluppo è a carico dell'impresa nei limiti della soglia offerta (metri di rete) dalla stessa impresa in sede di gara e a carico del cliente per la parte che eccede tale soglia. Tali valutazioni sono effettuate a consuntivo sulla base del numero di clienti che effettivamente si connette alla rete. In linea generale, l'Autorità ritiene congruo che le condizioni minime di sviluppo della rete nelle aree non disagiate prevedano un limite non superiore a 10 metri per utente, e nelle aree disagiate un limite pari a circa 20-25 metri per utente.

In relazione alle RAB depresse, nel DCO 734/2017/R/gas l'Autorità segnala che, ai fini del confronto VIR-RAB, (nell'ottica di agevolare il calcolo dei valori rivalutati secondo i criteri parametrici definiti dalla stessa Autorità nella RTDG) procederà a pubblicare la stratificazione standard da applicare ai valori lordi delle immobilizzazioni, definita a partire da quella dei valori netti (di cui alla determinazione DIUC n. 4/2016), sulla base delle vite utili regolatorie.

Sempre in relazione ai criteri di rivalutazione delle c.d. RAB depresse a seguito dell'affidamento mediante gara d'ambito, rispetto alla richiesta di modificare i criteri fissati nella RTDG, l'Autorità illustra il proprio orientamento volto a confermare i criteri in vigore.

Infine, con la delibera 905/2017/R/GAS l'Autorità dà attuazione alle disposizioni della legge concorrenza (legge n. 124/2017) in relazione alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, introducendo nella regolazione percorsi semplificati per la valutazione degli scostamenti VIR-RAB e per la valutazione dei bandi di gara.

Il provvedimento, con riferimento agli scostamenti VIR-RAB, approva il *"Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale ai fini delle gare d'ambito"* (Allegato A), nel quale vengono fatte confluire le disposizioni contenute nella deliberazione dell'Autorità 310/2014/R/GAS, s.m.i..

Il Testo integrato chiarisce le modalità di determinazione dello scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito e conferma gli orientamenti del documento di consultazione in relazione alle modalità di certificazione della sussistenza dei presupposti per accedere all'*iter* semplificato definito dalla legge concorrenza, con l'adozione di schemi-tipo (di prossima definizione da parte degli Uffici dell'Autorità) che dovranno essere utilizzati dagli Enti locali o di soggetti terzi per derogare all'obbligo di trasmissione all'Autorità degli scostamenti VIR-RAB superiori al 10% a livello di singolo Comune. Nell'ambito del Testo integrato sono inoltre indicati i requisiti relativi alle competenze professionali (da definire in dettaglio da parte degli Enti locali al momento della selezione), ai requisiti di onorabilità e di indipendenza del soggetto terzo certificatore, qualora tale ruolo non sia direttamente svolto dalla stazione appaltante per conto degli Enti locali concedenti.

Alla luce dell'introduzione di tali previsioni, il quadro regolatorio con riferimento alla valutazione degli scostamenti VIR-RAB prevede, quindi, tre regimi:

- a) regime ordinario individuale per Comune;
- b) regime semplificato individuale per Comune;
- c) regime semplificato d'ambito *ex lege* n.124/17

In relazione alla semplificazione dell'*iter* di valutazione dei bandi di gara, la delibera 905/2017/R/GAS approva il "*Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di iter di valutazione dei bandi di gara*" (Allegato B), che conferma quanto prospettato in consultazione con l'introduzione di un percorso semplificato, ulteriore rispetto all'ordinario, che riduce l'ambito delle verifiche da parte dell'Autorità.

Attualmente il quadro normativo e regolamentare per l'avvio delle gare gas deve ritenersi completo.

Nella provincia di Lecco gli ambiti che saranno affidati mediante gara sono due: Lecco 1 - Nord e Lecco 2 - Sud, in cui operano 4 operatori (Lario reti gas, Egea, 2i Rete gas, Italgas).

Il ruolo di Stazione Appaltante per l'Atem Lecco 1 - Nord, spetta al Comune di Lecco, mentre la Stazione Appaltante per l'Atem Lecco 2 - Sud è il Comune di Merate.

Le concessioni in essere della Società rientrano principalmente nell'ambito Lecco 1 - Nord. Unica eccezione è la concessione relativa al comune di Merate, ricompresa nell'Atem Lecco 2 - Sud, la quale ha avuto termine alla scadenza prevista a gennaio 2017.

## Quadro regolamentare di riferimento

Nel seguito si evidenziano i tratti salienti delle principali tematiche oggetto dell'evoluzione normativa e regolatoria relative agli anni 2015 e 2016 per i diversi ambiti del business aziendale, a prescindere dagli impatti sulla Società.

**La Legge 22 maggio 2015, n. 68:** "disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente" (pubblicata nella GU n. 122 del 28 maggio), ha inserito nel codice penale il nuovo Titolo VI-bis dei "Delitti contro l'ambiente, che comprende i seguenti nuovi reati: inquinamento ambientale, morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale, disastro ambientale, traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, impedimento del controllo e omessa bonifica". I reati sono stati recepiti aggiornando il modello organizzativo che la Società ha adottato ai sensi della L. 231/01.

**Unbundling funzionale:** Lario reti gas S.r.l. adotta misure conformi alle norme del TIUF (Testo integrato di Unbundling Funzionale adottato dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas naturale e il sistema idrico con la Delibera 11/07 e s.m.i) in merito agli obblighi di separazione funzionale per gli esercenti del settore dell'energia elettrica e del gas. In particolare, con la delibera 296/2015/R/com del 22 giugno 2015, l'Autorità ha confermato l'obbligo di separazione funzionale dell'attività di distribuzione del gas naturale rispetto ad attività diverse, semplificando gli obblighi a carico dei distributori che hanno meno di 100.000 clienti allacciati alla rete di distribuzione come Lario reti gas srl. Le imprese di distribuzione del gas con meno di 100.000 clienti allacciati sono esonerate dagli obblighi di predisposizione del Programma Adempimenti e dei connessi adempimenti, tra i quali l'indicazione delle "misure adottate per assicurare il rispetto del principio di non discriminazione nella gestione delle sue attività" e "gli obblighi posti a carico del personale dell'impresa per assicurare il rispetto del citato principio". La Società ha deciso di mantenere il Codice di Comportamento già adottato, in quanto lo stesso contiene le regole che il Gestore medesimo ed il Personale Coinvolto sono tenuti ad osservare per garantire il rispetto delle finalità della Separazione Funzionale.

Tra i nuovi obblighi introdotti dalla delibera 296/2015/R/com risultano di particolare rilevanza gli obblighi riguardanti la separazione della politica di comunicazione e di marchio delle imprese di distribuzione e di vendita, la separazione delle attività commerciali e di interfaccia con i clienti finali e le previsioni in tema di trattamento delle informazioni commercialmente sensibili. Le nuove norme sono entrate in vigore il 1° gennaio 2016 ad eccezione degli obblighi di separazione del marchio e

---

delle politiche di comunicazione (entrate in vigore il 30 giugno 2016) e delle attività commerciali e di interfaccia con i clienti finali (entrate in vigore il 1° gennaio 2017).

**Gare d'ambito per la distribuzione del gas:** con la legge 21/16, le date limite individuate nel Regolamento gare, sono state ulteriormente modificate. In particolare, come indicato all'articolo 3, comma 2-bis, sono stati previsti rinvii rispettivamente di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento, di quattordici mesi per gli ambiti del secondo raggruppamento, di tredici mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, di nove mesi per gli ambiti del sesto e settimo raggruppamento e di cinque mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento, in aggiunta alle proroghe già vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione in analisi.

Scaduti tali termini, la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'art. 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164. Decorsi due mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta. L'importo eventualmente anticipato dai gestori uscenti per la copertura degli oneri di gara, di cui all'art. 1, comma 16-quater, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, è trasferito dalla stazione appaltante al commissario ad acta entro un mese dalla sua nomina, al netto dell'importo relativo agli esborsi precedentemente effettuati per la preparazione dei documenti di gara. Viene, infine, abrogata qualsiasi penalizzazione economica per gli enti locali nei casi in cui gli stessi non avessero rispettato i termini per la scelta della stazione appaltante.

**Tariffe Distribuzione:** con la delibera 145/2017/R/gas del 16 marzo 2017 l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento definitive per l'anno 2016. Con la delibera 220/2017/R/gas del 6 aprile 2017 sono state determinate le tariffe di riferimento provvisorie per l'anno 2017, calcolate sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2016.

Con delibera 775/2016/R/gas del 22 dicembre 2016 viene approvata la nuova versione della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (RTDG), a valle delle modifiche in materia di costi operativi riconosciuti, di determinazione della componente tariffaria a copertura dei costi delle verifiche metrologiche, di

riconoscimento dei costi dei sistemi di telelettura/telegestione e dei concentratori e di definizione dei costi standard dei gruppi di misura elettronici, per il triennio 2017-2019.

**Riforma della regolazione in materia di misura dei punti di riconsegna della rete di distribuzione:**

la delibera 463/2016/R/COM del 4 agosto 2016 completa la revisione del quadro regolatorio in tema di misura, già avviata con la delibera 117/2015/R/gas del 19 marzo 2015 che ha introdotto i cosiddetti "periodi di riferimento delle letture" (che devono coprire almeno l'80% dei consumi del periodo), la frequenza di lettura, la messa a disposizione delle misure (compresa quella di switching) e le eventuali rettifiche da parte delle imprese di distribuzione. In particolare si segnala l'importante introduzione di un'ulteriore soglia di consumi intermedia pari a 1500 Smc/anno (che si aggiunge a quelle già vigenti: 500 e 5000 Smc/anno) a cui corrisponde un ulteriore obbligo di lettura da parte del distributore con una cadenza quadrimestrale, a metà tra quella mensile (consumi >5000 Smc/anno) e quella semestrale per i consumi più bassi (<500 Smc/anno). Inoltre con questo provvedimento, l'Autorità introduce un termine mensile unico per l'invio di tutte le letture dai distributori agli utenti, entro il 6° giorno lavorativo del mese attraverso canali e formati standard e un tempo massimo di validazione dati da parte dei distributori pari a tre giorni lavorativi.

Con la delibera 463/2016/R/COM viene inoltre previsto un maggior dettaglio in merito alle cause di fallimento dei tentativi di lettura, indennizzi in capo al Distributore in caso di ritardo nella messa a disposizione del dato di misura e nuovi vincoli nella gestione delle autoletture.

**Remunerazione del capitale investito nei settori regolati (WACC):** la delibera 583/2015/R/com ha fissato i nuovi valori del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) per i servizi regolati di energia elettrica e gas. Con tale provvedimento vengono approvati in particolare i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas (TIWACC 2016-2021), che trovano applicazione dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2021, ossia per un periodo di sei anni. E' previsto un aggiornamento con cadenza triennale (2018) per i parametri comuni a tutti i servizi, mentre i parametri specifici del servizio (D/E), per il momento pari ai valori degli attuali periodi regolatori specifici, saranno aggiornati in corrispondenza della scadenza dei predetti periodi. Saranno quindi definiti nel corso del 2018 i nuovi valori del WACC per il secondo triennio 2019-2021.

La delibera stabilisce i valori per il periodo 2016-2018 per la distribuzione e misura del gas naturale rispettivamente a 6,1% e 6,6%

La novità introdotta nella nuova formula del WACC è il riferimento a valori reali dei tassi di rendimento del capitale proprio e del capitale di debito ( $K_e$  e  $K_d$ ), e l'aggiunta di un fattore di correzione ( $F$ ) che consente la copertura delle imposte sui profitti nominali; inoltre è stato introdotto un valore che tiene conto del rischio paese, denominato CRP (Country Risk Premium) che verrà aggiornato secondo un meccanismo di tipo trigger.

**Morosità:** la delibera 258/2015/R/com modifica ed integra la disciplina relativa alla morosità nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e procede ad una revisione della procedura di switching nel settore del gas naturale al fine di ridurre le tempistiche.

In tema di servizio di default, viene stabilito uno specifico obbligo in capo all'utente che ha chiesto la cessazione amministrativa per morosità del cliente finale, di fornire all'impresa di distribuzione i documenti comprovanti l'inadempimento nei pagamenti del cliente al fine di poter portare a termine, con maggiore efficacia, le iniziative giudiziarie.

Inoltre vengono stabiliti gli indennizzi, a favore dell'utente del servizio di distribuzione, nei casi di mancato intervento di chiusura/sospensione per morosità, da parte dell'impresa di distribuzione nei casi di sua diretta responsabilità, oltre allo storno del 50% dei corrispettivi del servizio di distribuzione e misura versati dal venditore, fino ad esecuzione della prestazione dovuta.

## **Obiettivi di risparmio energetico (TEE)**

### **Quadro normativo**

Il meccanismo dei Certificati Bianchi, introdotto dai decreti ministeriali del 24 aprile 2001, successivamente modificati dai decreti ministeriali del 20 luglio 2004 e aggiornati dal decreto ministeriale del 21 dicembre 2007, si configura come un regime obbligatorio di risparmio di energia primaria posto in capo ai distributori di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti.

Il sistema, nel corso degli anni, è stato progressivamente modificato coerentemente con l'evoluzione legislativa e, soprattutto, alla luce dei sempre più importanti obiettivi di risparmio energetico a cui è chiamato a contribuire. Il meccanismo è stato aggiornato con la pubblicazione del D.Lgs. n. 115 del 30 maggio 2008 e, successivamente, è stato ulteriormente rivisto con il D.M. 28 dicembre 2012 (cosiddetto decreto "Certificati Bianchi"), con le relative Linee Guida EEN 9/11, e con il D.Lgs.102/2014; gli adeguamenti hanno introdotto rilevanti rinnovamenti sia in termini di ambiti di applicazione e soggetti eleggibili sia di strumenti operativi per il riconoscimento dei titoli.

Il Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017 ha la finalità di definire i nuovi obiettivi nazionali di risparmio energetico per il periodo 2017-2020 e stabilisce le modalità di realizzazione dei progetti di efficienza energetica per l'accesso al meccanismo dei Certificati Bianchi a partire dal 4 Aprile 2017.

Il decreto determina i seguenti obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere conseguiti attraverso il meccanismo dei Certificati Bianchi nel periodo 2017-2020.

Obiettivi quantitativi nazionali di risparmio 2017-2020 [Mtep]				
	2017	2018	2019	2020
Risparmi energia primaria	7,17	8,32	9,71	11,19

### Soggetti obbligati

Al fine di ottemperare agli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio, il meccanismo prevede l'assegnazione di un obbligo di risparmio di energia primaria in capo ai soggetti obbligati che, come definito dall'art. 3 del D.M. 11 gennaio 2017, sono:

- i **distributori di energia elettrica** che, alla data del 31 dicembre di due anni precedenti all'anno d'obbligo considerato, hanno più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione;
- i **distributori di gas naturale** che, alla data del 31 dicembre di due anni precedenti all'anno d'obbligo considerato, hanno più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione.

Gli **obblighi quantitativi nazionali annui**, definiti in milioni di Certificati Bianchi, da conseguire nel periodo 2017-2020 sono:

Obblighi quantitativi nazionali annui incremento dell'efficienza energetica 2017-2020 (MTEE)				
	2017	2018	2019	2020
Obbligo elettrico	2,39	2,49	2,77	3,17
Obbligo gas naturale	2,95	3,08	3,43	3,92
<b>OBBLIGO TOTALE ANNUALE</b>	<b>5,34</b>	<b>5,57</b>	<b>6,2</b>	<b>7,09</b>

Secondo le modalità previste dal D.M. 11 gennaio 2017, i progetti di efficienza energetica predisposti ai fini del conseguimento degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio, di cui all'art. 4 del decreto, possono essere eseguiti mediante azioni dirette dei soggetti obbligati (o da società da essi controllate) e mediante interventi per l'incremento dell'efficienza energetica realizzati dai soggetti ammessi al meccanismo.

In particolare, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 11 gennaio 2017, i progetti di efficienza energetica realizzati per ottemperare agli obblighi di risparmio annui possono essere eseguiti:

- a. mediante azioni dirette dei soggetti obbligati, o dalle società da essi controllate o controllanti;
- b. mediante azioni delle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale non soggette all'obbligo;
- c. da soggetti sia pubblici sia privati che sono in possesso della certificazione secondo la norma UNI CEI 11352;
- d. da soggetti sia pubblici sia privati che hanno nominato un esperto in gestione dell'energia certificato secondo la norma UNI CEI 11339;
- e. da soggetti sia pubblici sia privati che sono in possesso di un sistema di gestione dell'energia certificato in conformità alla norma ISO 50001.

I requisiti sopra richiamati devono essere mantenuti per tutta la durata della vita utile del progetto per il quale si presenta l'istanza per l'accesso al meccanismo dei Certificati Bianchi.

Ai fini della presentazione dell'istanza al GSE per l'accesso al meccanismo, il nuovo decreto definisce:

- a. soggetto proponente: soggetto in possesso dei requisiti di ammissibilità richiamati sopra (art. 5, comma 1) che presenta l'istanza per la richiesta di incentivo al GSE;
- b. soggetto titolare del progetto: soggetto che sostiene l'investimento per la realizzazione del progetto di efficienza energetica;

### **Quote d'obbligo e obiettivi nazionali**

L'obbligo in capo ai soggetti obbligati si determina dal rapporto tra la quantità di energia elettrica e/o gas distribuita dalla singola impresa ai clienti finali connessi alla propria rete, e dall'impresa stessa autocertificata, e la quantità di energia elettrica e/o gas distribuita sul territorio nazionale, definita annualmente dall'Autorità e conteggiata nell'anno precedente all'ultimo trascorso.

A decorrere dal 2013, il GSE comunica ai distributori di energia elettrica e gas soggetti all'obbligo la rispettiva quota per l'adempimento dello stesso; per Lario reti gas, le quote d'obbligo assegnate sono le seguenti:

- anno 2013 → nr. 12.513 TEE
- anno 2014 → nr. 15.942 TEE
- anno 2015 → nr. 21.052 TEE

- anno 2016 → nr. 26.426 TEE
- anno 2017 → nr. 17.684 TEE

Ai sensi dell'art. 13 del decreto c.d. "certificati bianchi", in merito all'ottemperanza agli obblighi quantitativi di risparmio in capo ai soggetti obbligati, si definisce che:

- per gli anni d'obbligo 2013 e 2014, il soggetto obbligato consegua una quota dell'obbligo di competenza pari o superiore al valore minimo del 50% dell'obiettivo, compensando la quota residua nel biennio successivo senza incorrere nelle sanzioni;
- per gli anni 2015 e 2016 tale valore minimo è fissato al 60% dell'obbligo di competenza, ferma restando la possibilità di compensare la quota residua nel biennio successivo senza incorrere nelle sanzioni previste dal suddetto decreto.
- a partire dal 2017 il soggetto obbligato dovrà conseguire una quota dell'obbligo di propria competenza che potrà essere inferiore al 100%, ma comunque pari ad almeno il 60%; in questo caso potrà compensare la quota residua nell'anno successivo senza incorrere in sanzioni.

Lario reti gas, al 31 maggio 2017, ha provveduto ad annullare (ovvero consegnare al GSE) nr. 5.131 TEE completando l'anno d'obbligo 2014 e nr. 15.861 TEE, pari al 60% dell'obiettivo anno 2016. L'azienda si è riservata la possibilità di compensare, entro il biennio, la quota d'obbligo relativa all'anno 2015 per la parte mancante pari a 7.810 TEE. Questi Certificati Bianchi dovranno essere tassativamente annullati entro il 31.05.2018 unitamente ad almeno il 60% della quota d'obbligo anno 2017 pari a 10.719 TEE.

Di seguito vengono esposti gli obiettivi di risparmio di energia primaria, espressi in numero di TEE, in capo ai soggetti obbligati per il quadriennio 2017-2020. Gli stessi dovranno realizzare una riduzione dei consumi di energia primaria, espressa in numero di Certificati Bianchi, secondo le seguenti quantità e cadenze annuali:

- a) 2,95 milioni di Certificati Bianchi, da conseguire nell'anno 2017;
- b) 3,08 milioni di Certificati Bianchi, da conseguire nell'anno 2018;
- c) 3,43 milioni di Certificati Bianchi, da conseguire nell'anno 2019;
- d) 3,92 milioni di Certificati Bianchi, da conseguire nell'anno 2020.

## **Ruolo del GSE**

Il GSE è l'ente che comunica ai distributori di energia elettrica e gas, tramite il proprio portale, la rispettiva quota di obiettivo; successivamente, il 31 maggio di ciascun anno, il GSE verifica la quota d'obbligo ottemperata da ciascun soggetto obbligato ed informa dei titoli ricevuti e degli esiti della verifica il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il GME e l'Autorità.

## **Ruolo dell'Autorità e sanzioni**

L'Autorità determina ogni anno l'entità del contributo da erogare ai distributori per il conseguimento dei loro obblighi. Il contributo è finanziato attraverso un piccolo prelievo dalle tariffe di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, stabilito dall'Autorità in modo da garantire che l'aggravio complessivo sulla bolletta energetica dei consumatori sia sempre considerevolmente inferiore al beneficio economico complessivo derivante dall'attuazione del meccanismo. Il contributo partecipa dunque alla realizzazione degli interventi presso i consumatori finali riducendone il costo.

L'ARERA, in applicazione delle nuove modalità di definizione del contributo a copertura dei costi sostenuti dai distributori obbligati, con la determina DMRT/EFC/10/2017 del 14 luglio 2017 ha stabilito:

- il contributo tariffario definitivo in materia di titoli di efficienza energetica per l'anno d'obbligo 2016 è pari a 191,40 €/TEE.
- il contributo tariffario preventivo di riferimento in materia di titoli di efficienza energetica per l'anno d'obbligo 2017 è pari a 170,29 €/TEE.

Integrando i criteri generali stabiliti con la delibera 243/2012, l'ARERA ha fissato le modalità di determinazione delle sanzioni per chi non rispetta gli obblighi legati ai certificati bianchi, stabiliti dal D.M. del 28 dicembre 2012.

In linea di massima, la delibera 593/2014 stabilisce che le sanzioni debbano essere parametrate al numero di TEE mancanti per il raggiungimento delle quote minima o residua da compensare, che tali multe garantiscano "un effetto deterrente tale da rendere non conveniente la perpetrazione e la reiterazione dell'illecito" e che la sanzione per il mancato rispetto della quota residua sia più alta di quella per la mancata osservazione della quota minima.

Le sanzioni verranno quantificate tenendo conto dei seguenti parametri:

- valore medio dei titoli assunto nel mercato e nei contratti bilaterali, nel periodo compreso tra il 1° giugno dell'anno successivo a quello d'obbligo al 31 maggio del secondo anno successivo; ii.
- numero di titoli che corrispondono all'inadempienza oggetto della sanzione stessa;
- costi evitati dal soggetto obbligato in ragione dell'inadempimento.

### **Unbundling contabile**

L'Autorità con la delibera 231/2014 pubblicata il 23 maggio 2014, prevede una significativa semplificazione degli obblighi di separazione contabile sia tramite la revisione delle soglie di applicazione del regime ordinario e semplificato, sia tramite l'esenzione dall'invio dei dati da parte di diverse tipologie di soggetti. Rispetto alla disciplina in essere vengono apportate alcune modifiche al fine di rendere le disposizioni relative all'Unbundling contabile coerenti con quanto introdotto dal decreto legislativo 93/11 (decreto di recepimento delle Direttive del III pacchetto), e con l'evoluzione del quadro regolatorio intervenuta negli ultimi anni.

Sono stati previsti anche nuovi schemi contabili relativi ai conti annuali separati già a partire dall'esercizio 2014.

### **Sistema Informativo Integrato (SII)**

L'Autorità ha approvato la delibera 296/2014/R/gas con cui disciplina le attività propedeutiche alla piena implementazione del Sistema Informativo Integrato (SII) nel settore del gas naturale, fissando le disposizioni relative alle fasi di accreditamento, di primo popolamento ed aggiornamento del registro centrale ufficiale (RCU).

### **Processi di Volture**

Dal 1 dicembre 2016, con la delibera 102/2016/R/com, l'ARERA definisce le disposizioni funzionali in merito all'implementazione, per il tramite del Sistema Informativo Integrato SII, del processo di voltura anche per il settore del gas naturale.

Il provvedimento definisce le disposizioni funzionali all'acquisizione della titolarità di un punto di riconsegna attivo da parte di un cliente finale (voltura).

### **Contributo di funzionamento dell'Autorità**

Con la Delibera 384/2017/A l'Autorità ha stabilito l'aliquota del contributo agli oneri di funzionamento dell'ARERA dovuto dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del servizio idrico integrato. In base al provvedimento, il contributo per l'anno 2017 è stato previsto pari allo 0,33% dei ricavi con un contributo percentuale addizionale dello 0,02% inerente gli investimenti.

### **Rispetto dei parametri di servizio stabiliti dal Regolatore**

La delibera 574/2013/R/gas approva la regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019.

Nel corso dell'anno la Società ha sostenuto indennizzi al cliente finale per circa 770 euro, dovuti al mancato rispetto dei livelli specifici di qualità di servizio.

## **Tariffe di distribuzione e misura**

### **Quarto periodo di regolazione per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale:**

Con la delibera 367/2014/R/gas e s.m.i. l'Autorità completa il quadro della regolazione tariffaria per il quarto periodo regolatorio del servizio di distribuzione del gas naturale (2014-2019), integrando le disposizioni vigenti (approvate con la deliberazione 573/2013/R/gas e riferite alle gestioni comunali) con norme specifiche per le gestioni d'ambito. Il provvedimento riflette sostanzialmente l'impostazione e gli orientamenti illustrati nel documento di consultazione 53/2014/R/gas, apportandovi alcuni affinamenti. Gli effetti delle disposizioni decorrono dall'avvio delle gestioni d'ambito, ossia in esito all'espletamento delle nuove gare per l'affidamento a livello sovracomunale (ATEM) delle concessioni di distribuzione del gas naturale.

Dette disposizioni riguardano:

- il valore delle immobilizzazioni nette di località a seguito degli affidamenti per ambito e criteri per il riconoscimento della differenza tra VIR e RAB. In particolare, l'Autorità, con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo n. 93/11, differenzia la valorizzazione del riconoscimento ai fini tariffari delle immobilizzazioni nette, distinguendo tra i casi in cui il gestore entrante è diverso dal gestore uscente e quelli in cui il gestore entrante coincide con quello uscente (c.d. "regolazione asimmetrica"): ciò al fine di limitare l'immediato riconoscimento in tariffa della differenza VIR-RAB ai casi in cui c'è un

effettivo esborso finanziario, con beneficio per i consumatori. Come noto il gestore entrante dovrà riconoscere al gestore uscente il VIR. Nel caso in cui gestore entrante e gestore uscente siano lo stesso soggetto è evidente che il livello del capitale investito non si modifichi per effetto dell'aggiudicazione della gara, a differenza di quanto avviene nel caso in cui il gestore entrante debba effettivamente impiegare del capitale per il riconoscimento del VIR al gestore uscente. A fronte di tale situazione il meccanismo adottato dall'Autorità, che non prevede il riconoscimento al gestore entrante, qualora coincida con quello uscente, di un impiego di capitale che di fatto non c'è stato, evita che il diritto al rimborso si traduca per l'incumbent in un vantaggio non replicabile dagli altri concorrenti; l'adozione di una misura di natura asimmetrica garantisce un corretto espletamento delle gare d'ambito consentendo a tutti di partecipare in condizioni paritarie. Ciò è stato evidenziato anche nella segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato del 2 luglio 2014;

- i corrispettivi a copertura dei costi operativi per l'attività di distribuzione e gestione delle infrastrutture di rete. In particolare:
  - vengono differenziati i corrispettivi unitari riconosciuti per le gestioni d'ambito in funzione della dimensione dell'ambito (corrispettivi unitari ridotti e pari a quelli attualmente previsti per le gestioni comunali svolte da imprese di dimensione grande),
  - vengono introdotti criteri di gradualità negli aggiornamenti per gli anni di concessione successivi al terzo;
- i corrispettivi a copertura degli oneri di gara: una tantum e quota annua (pari all'1% della somma della remunerazione del capitale di località relativo ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale);
- l'allungamento delle vite utili dei cespiti ai fini della determinazione degli ammortamenti in occasione del passaggio a gestione d'ambito;
- l'applicazione obbligatoria dell'opzione di degrado dei contributi in occasione del passaggio a gestione d'ambito;
- i criteri per la rivalutazione delle c.d. RAB depresse rispetto ai valori medi riconosciuti, da applicare anche ai cespiti di proprietà degli enti locali concedenti non oggetto di

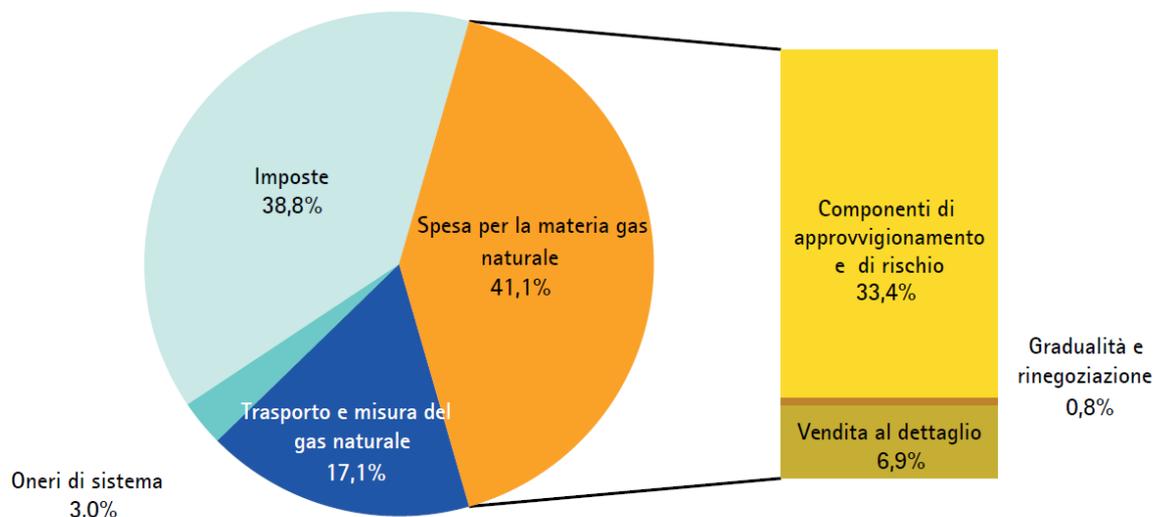
trasferimento in sede di gara. In particolare sono considerate come depresse le situazioni in cui il livello della RAB sia inferiore rispetto al 75% della valutazione parametrica e il livello a cui vengono riportate le RAB depresse è pari al 75% della valutazione parametrica. Rispetto alle ipotesi formulate in sede di consultazione risultano pertanto aumentati sia la platea dei possibili beneficiari, sia il livello obiettivo a cui riallineare le RAB depresse.

Con l'ulteriore documento di consultazione 734/2017/R/gas, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico presenta, i propri orientamenti sulle modalità di attuazione delle semplificazioni delle procedure di valutazione dei valori di rimborso (VIR) e dei bandi di gara, previste dalla Legge annuale per il mercato e la concorrenza (legge 4 agosto 2017, n. 124) in relazione all'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per ambito.

Il documento esamina, inoltre, alcune questioni relative ai casi nei quali i valori delle immobilizzazioni nette ai fini regolatori risultino disallineati rispetto alle medie di settore (c.d. RAB depresse). In particolare, in relazione ai criteri di rivalutazione delle c.d. RAB depresse a seguito dell'affidamento mediante gara d'ambito, rispetto alla richiesta di modificare i criteri fissati nella RTDG, l'Autorità illustra il proprio orientamento volto a confermare i criteri in vigore. Un'eventuale modifica delle modalità di rivalutazione delle RAB disallineate rispetto alle medie di settore che troverebbe giustificazione nella presunta esistenza di un disincentivo a effettuare investimenti fino all'anno di affidamento potrebbe essere valutata solo in relazione a investimenti futuri, a partire dall'anno 2018.

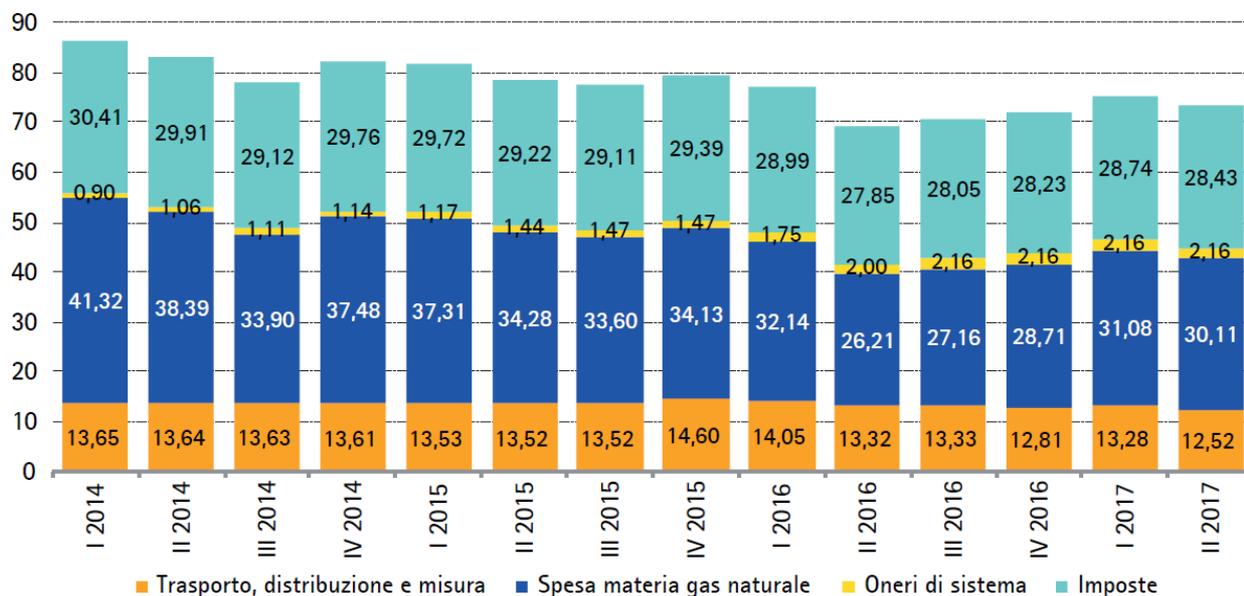
### **Tariffe di distribuzione del gas naturale**

Nel 2017, il prezzo per la famiglia italiana che possiede un impianto di riscaldamento individuale e consuma 1.400 mc/anno di gas risulta composto per il 61% circa da componenti a copertura dei costi e per il restante 39% dalle imposte che gravano sul settore (accisa, addizionale regionale, iva). Si specifica che la spesa per la materia prima rappresenta circa il 41% del costo sostenuto dal cliente finale, mentre la componente relativa alla copertura dei costi del distributore locale incide per circa il 17% .



Fonte: AEGSI.

L'andamento delle tariffe del gas è riportato nel grafico sottostante:



Fonte: AEEGSI.

Le tariffe obbligatorie per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale valide per l'anno 2017 sono state approvate dall'Autorità con le Deliberazioni 774/2016/R/gas e 814/2016/R/com e successivamente aggiornate con le deliberazioni n. 480/2017/R/com e n. 656/2017/R/com. Nelle tabelle sottostanti sono riportati i valori delle tariffe obbligatorie:

In vigore dal 01.01.2017

TARIFE GAS IN VIGORE DAL 1.01.2017 A SEGUITO DELLE DELIBERAZIONI AEEGSI N. 774/2016 E 814/2016

SCALONI DI CONSUMO (Smc/anno)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/pdr/anno) PER CLASSI CONTATORI G4-G6					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimieuro/smc)									
n°	da	a	distribuzione	misura	commercializzazione	UG2	TOTALE	distribuzione	UG1	GS (*)	RE	RS	UG2	UG3NT	UG3UJ	UG3FT	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				1,9853
2	121	480						6,3449					3,7600				12,0902
3	481	1.560						5,8073	0,0000	0,1336	1,1292	0,1526	2,1700		0,0617	0,3541	9,9626
4	1.561	5.000	31,09	16,44	2,00	-27,01	22,52	5,8318					1,7300				9,5471
5	5.001	80.000						4,3575					1,2000				7,5428
6	80.001	200.000						2,2073					0,4200				4,6126
7	200.001	1.000.000						1,0833	0,0000	0,0624	0,6349	0,0771	0,0000				2,4276
8		oltre 1000000						0,3014					0,0000				1,6457

SCALONI DI CONSUMO (Smc/anno)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/pdr/anno) PER CLASSI CONTATORI G10-G40					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimieuro/smc)									
n°	da	a	distribuzione	misura	commercializzazione	UG2	TOTALE	distribuzione	UG1	GS (*)	RE	RS	UG2	UG3NT	UG3UJ	UG3FT	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				1,9853
2	121	480						6,3449					3,7600				12,0902
3	481	1.560						5,8073	0,0000	0,1336	1,1292	0,1526	2,1700		0,0617	0,3541	9,9626
4	1.561	5.000	238,64	122,77	2,00	-27,01	336,40	5,8318					1,7300				9,5471
5	5.001	80.000						4,3575					1,2000				7,5428
6	80.001	200.000						2,2073					0,4200				4,6126
7	200.001	1.000.000						1,0833	0,0000	0,0624	0,6349	0,0771	0,0000				2,4276
8		oltre 1000000						0,3014					0,0000				1,6457

SCALONI DI CONSUMO (Smc/anno)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/pdr/anno) PER CLASSI CONTATORI OLTRE G40					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimieuro/smc)									
n°	da	a	distribuzione	misura	commercializzazione	UG2	TOTALE	distribuzione	UG1	GS (*)	RE	RS	UG2	UG3NT	UG3UJ	UG3FT	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				1,9853
2	121	480						6,3449					3,7600				12,0902
3	481	1.560						5,8073	0,0000	0,1336	1,1292	0,1526	2,1700		0,0617	0,3541	9,9626
4	1.561	5.000	593,89	302,95	2,00	-27,01	871,83	5,8318					1,7300				9,5471
5	5.001	80.000						4,3575					1,2000				7,5428
6	80.001	200.000						2,2073					0,4200				4,6126
7	200.001	1.000.000						1,0833	0,0000	0,0624	0,6349	0,0771	0,0000				2,4276
8		oltre 1000000						0,3014					0,0000				1,6457

(\*) la componente tariffaria GS è valorizzata solo per i punti di riconsegna nella titolarità di clienti non domestici

In vigore dal 01.07.2017

TARIFE GAS IN VIGORE DAL 1.07.2017 A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE AEEGSI N. 480/2017/R/COM

SCALONI DI CONSUMO (Smc/anno)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/pdr/anno) PER CLASSI CONTATORI G4-G6					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimieuro/smc)									
n°	da	a	distribuzione	misura	commercializzazione	UG2	TOTALE	distribuzione	UG1	GS (*)	RE	RS	UG2	UG3NT	UG3UJ	UG3FT	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				2,6297
2	121	480						6,3449					3,7600				12,7346
3	481	1.560						5,8073	0,6444	0,1336	1,1292	0,1526	2,1700				10,6070
4	1.561	5.000	31,09	16,44	2,00	-27,01	22,52	5,8318					1,7300		0,0617	0,3541	10,1915
5	5.001	80.000						4,3575					1,2000				8,1872
6	80.001	200.000						2,2073					0,4200				5,2570
7	200.001	1.000.000						1,0833	0,3256	0,0624	0,6349	0,0771	0,0000				2,7532
8		oltre 1000000						0,3014					0,0000				1,9713

SCALONI DI CONSUMO (Smc/anno)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/pdr/anno) PER CLASSI CONTATORI G10-G40					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimieuro/smc)									
n°	da	a	distribuzione	misura	commercializzazione	UG2	TOTALE	distribuzione	UG1	GS (*)	RE	RS	UG2	UG3NT	UG3UJ	UG3FT	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				2,6297
2	121	480						6,3449					3,7600				12,7346
3	481	1.560						5,8073	0,6444	0,1336	1,1292	0,1526	2,1700				10,6070
4	1.561	5.000	238,64	122,77	2,00	-27,01	336,40	5,8318					1,7300		0,0617	0,3541	10,1915
5	5.001	80.000						4,3575					1,2000				8,1872
6	80.001	200.000						2,2073					0,4200				5,2570
7	200.001	1.000.000						1,0833	0,3256	0,0624	0,6349	0,0771	0,0000				2,7532
8		oltre 1000000						0,3014					0,0000				1,9713

SCALONI DI CONSUMO (Smc/anno)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/pdr/anno) PER CLASSI CONTATORI OLTRE G40					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimieuro/smc)									
n°	da	a	distribuzione	misura	commercializzazione	UG2	TOTALE	distribuzione	UG1	GS (*)	RE	RS	UG2	UG3NT	UG3UJ	UG3FT	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				2,6297
2	121	480						6,3449					3,7600				12,7346
3	481	1.560						5,8073	0,6444	0,1336	1,1292	0,1526	2,1700				10,6070
4	1.561	5.000	593,89	302,95	2,00	-27,01	871,83	5,8318					1,7300		0,0617	0,3541	10,1915
5	5.001	80.000						4,3575					1,2000				8,1872
6	80.001	200.000						2,2073					0,4200				5,2570
7	200.001	1.000.000						1,0833	0,3256	0,0624	0,6349	0,0771	0,0000				2,7532
8		oltre 1000000						0,3014					0,0000				1,9713

(\*) la componente tariffaria GS è valorizzata solo per i punti di riconsegna nella titolarità di clienti non domestici

In vigore dal 01.10.2017

## TARIFFE GAS IN VIGORE DAL 1.10.2017 A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE AEEGSI N. 656/2017/R/COM

SCALONI DI CONSUMO (Smc/anno)		QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/pdr/anno) PER CLASSI CONTATORI					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimieuro/smc)										
n°	da	a	distribuzione	misura	commercializzazione	UG2	TOTALE	distribuzione	UG1	GS (*)	FE	RS	UG2	UG3INT	UG3UI	UG3FT	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				2,4012
2	121	480						6,3449					3,7600				12,5061
3	481	1.560						5,8073	0,1089	0,1336	1,4362	0,1526	2,1700				10,3785
4	1.561	5.000	31,09	16,44	2,00	-27,01	22,52	5,8318					1,7300	0,0617	0,3541	0,1541	9,9630
5	5.001	80.000						4,3575					1,2000				7,9587
6	80.001	200.000						2,2073					0,4200				5,0285
7	200.001	1.000.000						1,0833	0,0550	0,0624	0,7900	0,0771	0,0000				2,6377
8		oltre 1.000.000						0,3014					0,0000				1,8558

SCALONI DI CONSUMO (Smc/anno)		QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/pdr/anno) PER CLASSI CONTATORI					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimieuro/smc)										
n°	da	a	distribuzione	misura	commercializzazione	UG2	TOTALE	distribuzione	UG1	GS (*)	FE	RS	UG2	UG3INT	UG3UI	UG3FT	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				2,4012
2	121	480						6,3449					3,7600				12,5061
3	481	1.560						5,8073	0,1089	0,1336	1,4362	0,1526	2,1700				10,3785
4	1.561	5.000	238,64	122,77	2,00	-27,01	336,40	5,8318					1,7300	0,0617	0,3541	0,1541	9,9630
5	5.001	80.000						4,3575					1,2000				7,9587
6	80.001	200.000						2,2073					0,4200				5,0285
7	200.001	1.000.000						1,0833	0,0550	0,0624	0,7900	0,0771	0,0000				2,6377
8		oltre 1.000.000						0,3014					0,0000				1,8558

SCALONI DI CONSUMO (Smc/anno)		QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/pdr/anno) PER CLASSI CONTATORI					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimieuro/smc)										
n°	da	a	distribuzione	misura	commercializzazione	UG2	TOTALE	distribuzione	UG1	GS (*)	FE	RS	UG2	UG3INT	UG3UI	UG3FT	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				2,4012
2	121	480						6,3449					3,7600				12,5061
3	481	1.560						5,8073	0,1089	0,1336	1,4362	0,1526	2,1700				10,3785
4	1.561	5.000	593,89	302,95	2,00	-27,01	871,83	5,8318					1,7300	0,0617	0,3541	0,1541	9,9630
5	5.001	80.000						4,3575					1,2000				7,9587
6	80.001	200.000						2,2073					0,4200				5,0285
7	200.001	1.000.000						1,0833	0,0550	0,0624	0,7900	0,0771	0,0000				2,6377
8		oltre 1.000.000						0,3014					0,0000				1,8558

(\*) la componente tariffaria GS è valorizzata solo per i punti di riconsegna nella titolarità di clienti non domestici

## Commento ai risultati economico, patrimoniali e finanziari

La situazione economica riclassificata, al netto dei costi capitalizzati, viene rappresentata nella tabella sottostante ed evidenzia un utile netto pari a 3,16 milioni di euro, in aumento rispetto l'esercizio precedente.

(valori in migliaia di Euro)

Conto economico riclassificato	2017	%	2016	%	Var. assoluti	Var. %
Ricavi per vendite e prestazioni	12.522	73,2%	12.410	84,7%	112	0,9%
Altri ricavi	4.594	26,8%	2.240	15,3%	2.354	105,1%
<b>Totale ricavi</b>	<b>17.115</b>	<b>100,0%</b>	<b>14.650</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.466</b>	<b>16,8%</b>
Consumi materie prime e materiali	(244)	-1,4%	(377)	-2,6%	133	-35,2%
Costi operativi	(6.352)	-37,1%	(3.512)	-24,0%	(2.840)	80,9%
Costi per utilizzo reti ed impianti	(2.429)	-14,2%	(2.514)	-17,2%	85	-3,4%
Costi per il personale	(1.683)	-9,7%	(1.712)	-11,7%	29	-1,7%
<b>Totale costi</b>	<b>(10.708)</b>	<b>-62,6%</b>	<b>(8.115)</b>	<b>-55,4%</b>	<b>(2.593)</b>	<b>32,0%</b>
<b>Margine Operativo Lordo (EBITDA)</b>	<b>6.407</b>	<b>37,4%</b>	<b>6.535</b>	<b>44,6%</b>	<b>(129)</b>	<b>-2,0%</b>
Ammortamenti e svalutazioni	(1.860)	-10,9%	(1.922)	-13,1%	62	-3,2%
Accantonamenti	(150)	-0,9%	(850)	-5,8%	700	-82,3%
<b>Reddito Operativo (EBIT)</b>	<b>4.397</b>	<b>25,7%</b>	<b>3.763</b>	<b>25,7%</b>	<b>633</b>	<b>16,8%</b>
Gestione finanziaria	3	0,0%	9	0,1%	(6)	-63,9%
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>4.400</b>	<b>25,7%</b>	<b>3.772</b>	<b>25,7%</b>	<b>628</b>	<b>16,6%</b>
Gestione fiscale	(1.245)	-7,2%	(1.892)	-13,0%	647	-34%
<b>Utile netto</b>	<b>3.155</b>	<b>18,4%</b>	<b>1.880</b>	<b>12,8%</b>	<b>1.275</b>	<b>67,8%</b>

I **ricavi** complessivi risultano così costituiti:

Ricavi per vendite e prestazioni, che presentano sostanziale linearità rispetto al precedente esercizio, a loro volta costituiti da:

- **ricavi tariffari per l'attività di distribuzione del gas naturale**, che ammontano a 11,67 milioni di euro (nel 2016 erano pari a 11,7 milioni di euro). Nel corso dell'esercizio l'attività di distribuzione del gas naturale ha interessato il trasporto di 170 milioni di metri cubi, rispetto ai 167 milioni di metri cubi dell'esercizio precedente;
- **ricavi per i servizi resi all'utenza**, che ammontano a 844 mila euro (nel precedente esercizio ammontavano a 689 mila euro) e sono da riferire agli allacciamenti alla rete di distribuzione del

gas naturale per 472 mila euro (nel 2016 erano pari a 392 mila euro) e alle attività svolte sui misuratori installati presso gli utenti finali per conto delle società di vendita per la restante quota.

Altri ricavi: ammontano a 4,6 milioni di euro (nel precedente esercizio erano pari a 2,2 milioni di euro) e sono costituiti principalmente da proventi derivanti dalla consegna dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE), denominati "certificati bianchi", per 4 milioni di euro (nel 2016 erano pari a 1,52 milioni di euro), e dal rilascio a conto economico del fondo svalutazione crediti per 69 mila euro e di un fondo rischi per contenzioso con Autorità, ora chiuso, per 91 mila Euro.

Il totale dei **costi esterni** (materie prime, servizi, altri costi operativi), al netto dei costi capitalizzati, ammonta complessivamente a 9 milioni di euro (nel precedente esercizio erano pari a 6,4 milioni di euro) e presenta, rispetto ai valori registrati nell'esercizio precedente, un aumento dovuto principalmente ai maggiori costi relativi ai TEE consegnati nel 2017 per 2,5 milioni di euro.

Tali costi risultano principalmente costituiti da:

- canoni concessori riconosciuti ai Comuni pari a 2,2 milioni di euro;
- costi sostenuti per l'acquisto dei cosiddetti certificati bianchi (consegnati a maggio 2017) per 4 milioni di euro;
- costi sostenuti per i servizi ricevuti dalla Capogruppo per 1,2 milioni di euro;
- costi per materiali e servizi necessari per il funzionamento della Società per 1,6 milioni di euro.

Il **costo del lavoro**, al netto dei costi capitalizzati, si attesta ad un valore di 1,68 milioni di euro. La quota dei costi del personale capitalizzata nell'anno è stata pari a 994 mila euro, contro un valore registrato nel 2016 pari a 976 mila euro. L'incidenza della componente capitalizzata sul costo complessivo del lavoro è pari al 37%.

Il **Margine Operativo Lordo** (EBITDA), per le dinamiche sopra cennate, si attesta a 6,4 milioni di euro, pari al 37,4% dei ricavi ed in diminuzione rispetto all'analogo valore registrato nel 2016 (44,6%).

Gli **Ammortamenti e Accantonamenti**, che ammontano complessivamente a 2,01 milioni di euro (nel 2016 erano pari a 2,77 milioni di euro), risultano composti per 1,86 milioni di euro dagli ammortamenti e per 150 mila euro dall'accantonamento dell'anno al fondo rischi riferito ai TEE.

L'esercizio evidenzia, dunque, un **Risultato Operativo (EBIT)** del periodo di 4,4 milioni di euro (3,8 milioni di euro nel 2016), pari al 25,7% dei ricavi.

Il risultato della **gestione finanziaria** presenta un saldo positivo pari a 3 mila euro, registrando un decremento rispetto al 2016.

La variazione è da ricondurre unicamente ad una minor maturazione di interessi attivi verso la Capogruppo data dalla diminuzione dei tassi.

L'utile ante imposte di competenza risulta così pari a 4,4 milioni di euro contro un valore registrato nel precedente esercizio pari a 3,77 milioni di euro.

Le imposte risultano pari a 1,24 milioni di euro con un tax rate del 28,3%.

Non si ritiene significativo il confronto con l'esercizio precedente a seguito di quanto sopra esposto (variazione aliquota IRES che ha avuto per conseguenza la rideterminazione del credito per imposte anticipate).

Il **risultato netto** è così pari a 3,16 milioni di euro.

La **situazione patrimoniale** riclassificata, ai fini della determinazione delle principali componenti del capitale investito e delle fonti di copertura, è di seguito riportata.

Stato Patrimoniale Riclassificato	2017	% su CIN	2016	% su CIN	Var. €	Var. %
Crediti commerciali	3.659	11%	3.279	10%	380	12%
(Debiti commerciali)	(2.764)	-8%	(2.945)	-9%	181	-6%
Rimanenze di magazzino	325	1%	403	1%	(78)	-19%
Altre attività/(passività) a breve	1.014	3%	502	2%	512	102%
<b>Capitale di funzionamento</b>	<b>2.234</b>	<b>7%</b>	<b>1.238</b>	<b>4%</b>	<b>995</b>	<b>80%</b>
Immobilizzazioni immateriali	2.243	7%	2.126	7%	116	5%
Immobilizzazioni materiali	33.892	100%	33.862	105%	30	0%
Immobilizzazioni finanziarie	-	0%	-	0%	0	-
Fondo TFR	(783)	-2%	(846)	-3%	63	-7%
Fondi rischi ed oneri	(941)	-3%	(1.233)	-4%	293	-24%
Altre attività/(passività) nette a lungo	(2.608)	-8%	(2.798)	-9%	190	-7%
<b>Capitale Immobilizzato netto</b>	<b>31.805</b>	<b>93%</b>	<b>31.110</b>	<b>96%</b>	<b>694</b>	<b>2%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO (CIN)</b>	<b>34.038</b>	<b>100%</b>	<b>32.349</b>	<b>100%</b>	<b>1.690</b>	<b>5%</b>
Patrimonio Netto	40.363	119%	38.007	117%	2.356	6%
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>40.363</b>	<b>119%</b>	<b>38.007</b>	<b>117%</b>	<b>2.356</b>	<b>6%</b>
Debiti finanziari	0	0%	0	0%	0	0%
(Liquidità/Crediti finanziari)	(6.325)	-19%	(5.659)	-17%	(666)	12%
<b>Indebitamento/(disponibilità) finanz.</b>	<b>(6.325)</b>	<b>-19%</b>	<b>(5.659)</b>	<b>-17%</b>	<b>(666)</b>	<b>12%</b>
<b>FONTI DI COPERTURA</b>	<b>34.038</b>	<b>100%</b>	<b>32.349</b>	<b>100%</b>	<b>1.690</b>	<b>5,2%</b>

(valori in migliaia di Euro)

La struttura patrimoniale della Società presenta un **capitale investito netto** (CIN) pari a 34 milioni di euro, presentando un aumento rispetto all'esercizio precedente (in cui era pari a 32,3 milioni di euro). La medesima dinamica è presente nel **capitale di funzionamento** e nel **capitale immobilizzato netto**.

Le disponibilità finanziarie presentano un incremento per effetto della migliore gestione dei flussi finanziari.

Tra le fonti di copertura il **Patrimonio netto** accoglie le variazioni connesse al risultato di esercizio e alla sua destinazione e copre integralmente il capitale investito netto.

**Le disponibilità finanziarie sono** dettagliate, in quanto a composizione, nel prospetto che segue:

<b>Esercizio</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Disponibilità liquide	(325)	(206)
Crediti finanziari a breve	(6.324.632)	(5.658.466)
Debiti finanziari a breve	-	-
<b>Indebitamento/(disponibilità) finanziarie</b>	<b>(6.324.957)</b>	<b>(5.658.672)</b>

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 migliora, rispetto al valore registrato nel 2016, passando da 5,66 milioni di euro a 6,32 milioni di euro.

Al fine di una migliore comprensione delle dinamiche finanziarie, di seguito viene presentato il **rendiconto finanziario** del periodo che rappresenta i fondi generati ed assorbiti dall'attività di impresa.

Lo schema adottato è conforme al principio contabile OIC 10 ed è riproposto anche in Nota integrativa.

Il prospetto evidenzia che i flussi generati dalla gestione, che pari a 2,1 milioni di euro, hanno finanziato gli investimenti realizzati.

Si ricorda che la liquidità della Società, pari a 6,3 milioni di euro è trasferita alla Capogruppo a seguito del contratto di cash pooling in essere con la Capogruppo.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	2017	2016
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.156	1.880
Imposte sul reddito	1.245	1.892
Interessi passivi/(interessi attivi)	(3)	(9)
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	122	57
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione</b>	<b>4.520</b>	<b>3.820</b>
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	283	1.115
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.860	1.822
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>2.143</b>	<b>2.937</b>
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	78	(69)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(163)	(177)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(178)	447
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(14)	382
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(235)	(214)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(685)	1.367
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>(1.198)</b>	<b>1.736</b>
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	3	9
(Imposte sul reddito pagate)	(1.232)	(1.928)
Dividendi incassati	-	-
Utilizzo dei fondi	(640)	(906)
<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>(1.868)</b>	<b>(2.825)</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>3.597</b>	<b>5.668</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali (investimenti)	(1.891)	(1.763)
Immobilizzazioni immateriali (investimenti)	(240)	(270)
Immobilizzazioni finanziarie (investimenti)	-	-
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>(2.131)</b>	<b>(2.034)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria (cash pooling)	(666)	(2.635)
<i>Mezzi di terzi</i>		
Rimborso finanziamenti a controllanti	0	0
Rimborso finanziamenti ad altri	-	-
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Altre variazioni del patrimonio netto	(800)	(1.000)
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>(1.466)</b>	<b>(3.635)</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Disponibilità liquide al 1 gennaio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## Indicatori finanziari e di redditività

Di seguito viene riclassificato il conto economico della Società dando evidenza sia del Margine Operativo Lordo (EBITDA) che del Valore Aggiunto generato.

<b>CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO</b>		
	<b>BILANCIO 2017</b>	<b>BILANCIO 2016</b>
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
A 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.521.691	12.410.130
A 3) Rimanenze di lavori su ordinazione	-	-
A 4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.102.783	1.979.666
A 5) Altri ricavi e proventi	4.593.618	2.239.602
<b>Totale valore produzione</b>	<b>19.218.092</b>	<b>16.629.398</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
B 6) Per materie prime, sussidiarie e di consumo	926.855	891.519
B 7) Per servizi	6.464.909	3.913.068
B 8) Per godimento beni di terzi	2.428.064	2.513.257
B 11) Variazioni materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	77.816	(69.019)
B 14) Oneri diversi di gestione	234.951	157.763
<b>Valore aggiunto</b>	<b>9.085.497</b>	<b>9.222.810</b>
B 9) Per il personale	2.677.615	2.687.423
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>6.407.882</b>	<b>6.535.387</b>
B 10) Ammortamenti e svalutazioni	1.860.278	1.922.225
B 12) Accantonamenti per rischi	150.000	849.786
B 13) Altri accantonamenti	-	-
<b>Reddito operativo</b>	<b>4.397.603</b>	<b>3.763.376</b>
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.180	8.802
RETTIFICHE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
<b>Risultato prime delle imposte</b>	<b>4.400.783</b>	<b>3.772.178</b>
Imposte sul reddito d'esercizio	1.244.840	1.892.132
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>3.155.944</b>	<b>1.880.046</b>

Di seguito viene riclassificato lo stato patrimoniale secondo il criterio di liquidità/esigibilità (le voci dell'attivo e del passivo vengono classificate con riferimento all'attitudine o meno delle stesse a divenire liquide ed esigibili nell'arco dei dodici mesi successivi) allo scopo di evidenziare la struttura finanziaria della Società.

<b>STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO</b>		
<b>ATTIVO</b>	<b>BILANCIO 2017</b>	<b>BILANCIO 2016</b>
<b>1) LIQUIDITA'</b>		
<b>1.1 Immedie</b>		
A - Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
C IV - Disponibilità liquide	325	206
C III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		
1) Partecipazioni imprese controllate	-	-
2) Partecipazioni imprese collegate	-	-
3) partecipazioni in imprese controllanti	-	-
4) altre partecipazioni	-	-
5) Azioni proprie	-	-
6) altri titoli	-	-
7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	6.324.632	5.658.466
<b>Totale liquidità immedie</b>	<b>6.324.957</b>	<b>5.658.672</b>
<b>1.2 Differite</b>		
C II - B III 2 Crediti entro 12 mesi	4.109.004	3.933.851
C III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.100.944	291.076
D - Ratei e risconti attivi	32.948	18.450
<b>Totale liquidità differite</b>	<b>6.242.896</b>	<b>4.243.377</b>
<b>1) Totale liquidità</b>	<b>12.567.853</b>	<b>9.902.049</b>
<b>2) DISPONIBILITA'</b>		
C I - Rimanenze:		
1) Materie prime sussidiarie e di consumo	324.807	402.623
2) Prodotti in corso di lavorazione		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
<b>2) Totale disponibilità</b>	<b>324.807</b>	<b>402.623</b>
<b>3) ATTIVO CORRENTE (1+2)</b>	<b>12.892.660</b>	<b>10.304.672</b>
<b>4) ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>		
B I - Immobilizzazioni immateriali	2.242.742	2.126.474
<b>Totale immobilizzazioni immateriali nette</b>	<b>2.242.742</b>	<b>2.126.474</b>
B II - Immobilizzazioni materiali	33.891.759	33.861.774
<b>Totale immobilizzazioni materiali nette</b>	<b>33.891.759</b>	<b>33.861.774</b>
B III - Immobilizzazioni finanziarie:		
1) Partecipazioni		
2) Crediti oltre 12 mesi	2.098.292	2.136.728
3) Altri titoli		
4) Azioni proprie		
C II - Crediti oltre 12 mesi		
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>2.098.292</b>	<b>2.136.728</b>
<b>4) Totale attivo immobilizzato</b>	<b>38.232.793</b>	<b>38.124.977</b>
<b>5) TOTALE IMPIEGHI O CAPITALE INVESTITO (3+4)</b>	<b>51.125.454</b>	<b>48.429.648</b>

<b>STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO</b>		
<b>PASSIVO</b>	<b>BILANCIO 2017</b>	<b>BILANCIO 2016</b>
<b>6) PASSIVO CORRENTE</b>		
<b>D) Debiti</b>		
Acconti	85.202	79.766
Debiti verso fornitori entro 12 mesi	2.137.889	2.474.477
Debiti vs. controllanti entro 12 mesi	603.272	445.073
Debiti vs. imprese sottoposte al controllo delle controllanti	23.084	25.815
Altri debiti entro 12 mesi	1.301.043	207.215
Debiti tributari entro 12 mesi	82.967	69.642
Debiti verso istit. i prev. e sicurezza sociale entro 12 mesi	185.813	185.630
<b>B) Fondi per rischi ed oneri</b>		
Fondi per rischi ed oneri entro 12 mesi	940.753	1.233.427
<b>E) Ratei e risconti passivi</b>		
Ratei e risconti passivi annuali	0	0
<b>6) Totale passivo corrente</b>	<b>5.360.023</b>	<b>4.721.045</b>
<b>7) PASSIVO NON CORRENTE</b>		
<b>D) Debiti</b>		
Debiti oltre 12 mesi	0	0
<b>B) Fondi per rischi ed oneri</b>		
Fondi per rischi e oneri	0	0
<b>C) Fondo trattamento fine rapporto</b>		
Fondo TFR	782.436	846.366
<b>E) Ratei e risconti passivi</b>		
Ratei e risconti passivi oltre 12 mesi	4.619.780	4.854.967
<b>7) Totale passivo non corrente</b>	<b>5.402.216</b>	<b>5.701.333</b>
<b>8) PATRIMONIO NETTO</b>		
Al Capitale	18.911.850	18.911.850
A II - IX Riserve e Utile	21.451.366	19.095.421
<b>8) Totale patrimonio netto</b>	<b>40.363.216</b>	<b>38.007.271</b>
<b>9) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (6+7+8)</b>	<b>51.125.454</b>	<b>48.429.649</b>

<b>STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO 2017/2016</b>			
<i>Impieghi</i>		<i>Fonti</i>	
<b>Liquidità immediate</b>		<b>Passivo corrente</b>	<b>FONTI ENTRO 12 MESI (25%)</b>
2017 325	2017 325	2017 5.360.023	<b>CAPITALE PROPRIO (79%)</b>
2016 206	2016 206	2016 4.721.045	
<b>Liquidità differite</b>		<b>Passivo non corrente</b>	<b>FONTI PERMANENTI</b>
2017 12.567.529	2017 12.567.529	2017 5.402.216	
2016 9.901.843	2016 9.901.843	2016 5.701.333	<b>CAPITALE DI TERZI</b>
<b>Disponibilità</b>		<b>Patrimonio netto</b>	
2017 324.807	2017 324.807	2017 40.363.216	
2016 402.623	2016 402.623	2016 38.007.271	
<b>Attivo immobilizzato</b>			
2017 38.232.793	2017 38.232.793		
2016 38.124.977	2016 38.124.977		

**STRUTTURA FINANZIARIA E PATRIMONIALE**

- Esprimono la solidità del patrimonio dell'impresa -

		BILANCIO 2017	BILANCIO 2016	BILANCIO 2015	BILANCIO 2014
<b>ELASTICITA' DEL CAPITALE PERMANENTE</b>					
Formula:	$\frac{\text{Capitale permanente}}{\text{Totale fonti di finanziamento}}$	$\frac{41.145.651}{51.125.454}$	$\frac{38.853.637}{48.429.649}$	$\frac{37.997.597}{47.360.136}$	$\frac{35.929.736}{46.000.895}$
Condizioni di equilibrio:	Dipende dall'area di business in cui opera l'impresa; tuttavia un indice non inferiore a 0,4 è indice di equilibrio	Indice: 0,80	0,80	0,80	0,78
<b>INDIPENDENZA FINANZIARIA</b>					
Formula:	$\frac{\text{Patrimonio netto}}{\text{Totale fonti di finanziamento}}$	$\frac{40.363.216}{51.125.454}$	$\frac{38.007.271}{48.429.649}$	$\frac{37.127.225}{47.360.136}$	$\frac{31.715.498}{46.000.895}$
Condizioni di equilibrio:	L'indice indica un equilibrio attorno allo 0,5%	Indice: 0,79	0,78	0,78	0,69

**INDICI FINANZIARI**

- Esprimono la capacità finanziaria dell'impresa -

		BILANCIO 2017	BILANCIO 2016	BILANCIO 2015	BILANCIO 2014
<b>INDICE DI DISPONIBILITA'</b>					
Definizione:	Esprime la capacità dell'impresa di coprire il passivo corrente con l'attivo corrente				
Formula:	$\frac{\text{Attivo corrente}}{\text{Passivo corrente}}$	$\frac{12.892.661}{5.360.023}$	$\frac{10.304.673}{4.721.045}$	$\frac{8.748.345}{4.293.994}$	$\frac{7.773.832}{4.814.914}$
Condizioni di equilibrio:	L'attivo corrente deve essere maggiore del passivo corrente	Indice: 2,41	2,18	2,04	1,61
<b>GRADO DI INDEBITAMENTO</b>					
Definizione:	Esprime in quale misura l'attivo è stato finanziato con il patrimonio netto				
Formula:	$\frac{\text{Totale attivo}}{\text{Patrimonio netto}}$	$\frac{51.125.454}{40.363.216}$	$\frac{48.429.649}{38.007.271}$	$\frac{47.360.136}{37.127.225}$	$\frac{46.000.895}{31.715.498}$
Condizioni di equilibrio:	L'indice deve tendere ad essere inferiore a 2	Indice: 1,27	1,27	1,28	1,45

**INDICI DI REDDITIVITA'**

Esprimono la redditività dell'impresa rispetto al capitale

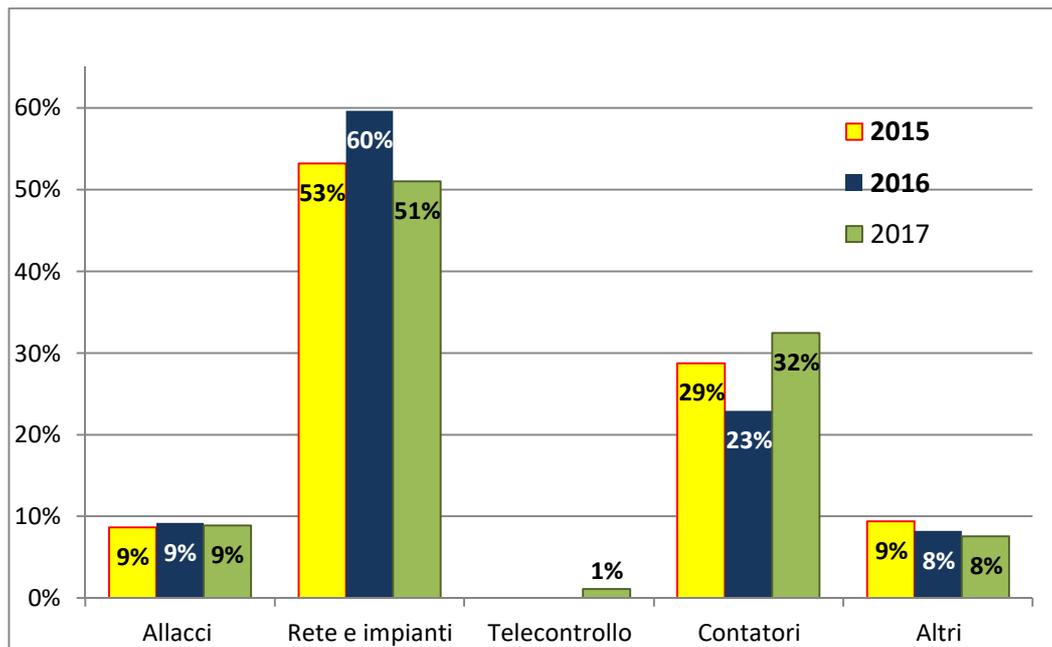
		BILANCIO 2017	BILANCIO 2016	BILANCIO 2015	BILANCIO 2014
<b>R.O.E. ( Return on equity )</b>					
Definizione:	Esprime la redditività dell'impresa sul patrimonio netto investito				
Formula:	$\frac{\text{Utile d'esercizio}}{\text{Patrimonio netto}}$	$\frac{3.155.945}{40.363.216}$	$\frac{1.880.046}{38.007.271}$	$\frac{2.766.726}{37.127.225}$	$\frac{2.774.712}{31.715.498}$
Condizioni di equilibrio:	Redditività vicina al tasso di rendimento monetario del capitale investito dei soci	Indice: 7,82%	4,95%	7,45%	8,75%
<b>R.O.I. ( Return on investments )</b>					
Definizione:	Esprime la redditività della gestione dell'impresa rispetto al capitale investito				
Formula:	$\frac{\text{Risultato operativo di gestione}}{\text{Totale attivo}}$	$\frac{4.397.605}{51.125.454}$	$\frac{3.763.376}{48.429.649}$	$\frac{4.173.384}{47.360.136}$	$\frac{4.600.944}{46.000.895}$
Condizioni di equilibrio:	Redditività vicina al tasso di rendimento monetario del capitale proprio e di terzi investito	Indice: 8,60%	7,77%	8,81%	10,00%
<b>R.O.S. ( Return on sales )</b>					
Definizione:	Esprime la remuneratività delle vendite				
Formula:	$\frac{\text{Risultato operativo gestione caratteristica}}{\text{Ricavi di vendita}}$	$\frac{4.397.605}{12.521.691}$	$\frac{3.763.376}{12.410.130}$	$\frac{4.173.384}{12.820.643}$	$\frac{4.600.944}{13.158.507}$
Condizioni di equilibrio:	Indice molto variabile in relazione alle aree di business	Indice: 35,12%	30,33%	32,55%	34,97%

## Investimenti

Gli investimenti della Società realizzati nel corso del 2017 sono stati pari a 2,10 milioni di euro, in aumento rispetto ai valori registrati nel precedente esercizio (1,98 milioni di euro). L'aumento è riconducibile, come da cronoprogramma, all'attività di installo dei nuovi contatori elettronici G4 e G6.

Gli interventi realizzati risultano sostanzialmente in linea con il piano degli investimenti strutturali approvato ed inviato all'Authority ed hanno interessato le seguenti tipologie:

- interventi sulla rete per estensioni, potenziamenti e rinnovi della stessa, nonché sugli impianti di riduzione per 1,072 milioni (nel 2016 tale valore si attestava a 1,181 milioni);
- interventi eseguiti per nuovi allacciamenti per 187 mila euro (nel 2016 tale valore era stato pari a 182 mila euro);
- interventi eseguiti per rinnovo dei contatori gas obsoleti ed installazione dei nuovi misuratori per la telelettura per complessivi 682 mila euro (nel 2016 tale valore era stato pari a 454 mila euro); in particolar modo l'azienda sta attuando il piano di sostituzione dei misuratori elettronici domestici, G4 e G6, secondo le precisazioni della Deliberazione 554/2015/R/GAS del 20 novembre 2015 che prevede per le imprese distributrici con numero di clienti finali compreso tra 50.000 e 100.000 al 31 dicembre 2015, la messa in servizio entro il 31 dicembre 2018 di una percentuale minima dell'8%.
- altri interventi per complessivi 161 mila euro (nel 2016 tale valore era stato pari a 163 mila euro) relativi all'acquisto di nuove attrezzature, nuovi automezzi, predisposizione nuovo telecontrollo ed all'aggiornamento del sistema cartografico aziendale.



## Risorse umane

L'organico di Lario reti gas al 31 dicembre 2017 è pari a **48** dipendenti, ed è così suddiviso:

Denominazione	2017	2016	2015
Organici al 31.12	48	47	47

L'organico suddiviso per qualifica è il seguente:

Qualifica	2017	%	2016	%	2015	%
Dirigenti	1	2	1	2	1	2
Quadri	2	4	3	6	2	4
Impiegati	25	52	23	49	23	49
Operai	20	42	20	43	21	45
<b>Totale</b>	<b>48</b>	100	<b>47</b>	100	<b>47</b>	100

Nel periodo considerato si sono verificate le seguenti variazioni di organico:

<b>Personale in essere al 31.12.2016</b>	<b>47</b>
Assunzioni nel corso del 2017	4
Cessazioni nel corso del 2017	3
<b>Personale in essere al 31.12.2017</b>	<b>48</b>

### **Formazione**

La formazione continua a rappresentare attività primaria di supporto allo sviluppo organizzativo, tesa ad accrescere professionalità e competenze del capitale umano e fornire strumenti evoluti di supporto gestionale e decisionale, nonché per il mantenimento e l'aggiornamento della formazione legata alla sicurezza nei luoghi di lavoro tramite corsi esterni.

Le giornate dedicate a tale attività nel corso dell'anno corrispondono a circa 197 giorni ed hanno coinvolto la quasi totalità dell'organico aziendale.

### **Organizzazione**

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate quattro assunzioni, interamente di figure impiegatizie, mentre si sono registrate tre cessazioni, interamente di figure impiegatizie di cui due per pensionamento.

### **Situazione infortunistica**

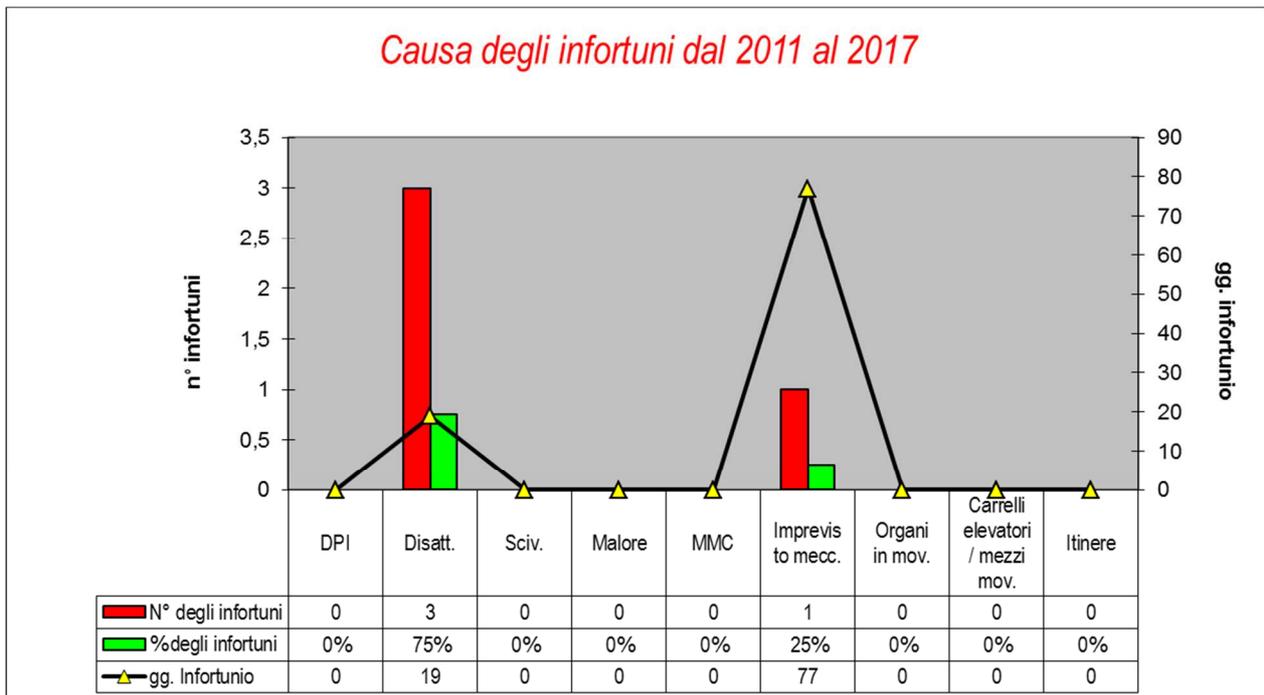
Nel corso dell'anno 2017 è stato registrato un solo infortunio, indipendente dalla pura attività lavorativa, di piccola entità (5 gg).

Da evidenziare come sia costante l'impegno che ogni singolo dipendente mette quotidianamente nelle proprie attività lavorative per l'esecuzione dei lavori con qualità ed in sicurezza.

Di seguito si riporta tabella riepilogativa degli infortuni occorsi dal 2011 al 2017

	<b>Numero infortuni</b>	<b>Giorni assenza</b>	<b>Indice frequenza</b>	<b>Indice gravità</b>
2011	1	12	12,82	0,15
2012	1	73	12,74	0,93
2013*	0	4	0,00	0,05
2014	0	0	0,00	0,00
2015	1	2	12,77	0,03
2016	0	0	0,00	0,00
2017	1	5	12,55	0,06

(\*) continuazione dell'infortunio occorso nel 2012



## Altre informazioni

### Corporate Governance

#### **Consiglio di Amministrazione – Amministratore Unico**

La Società fino al 31 agosto 2013, è stata amministrata, da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri.

A partire dal 1 settembre 2013 il socio unico (Lario reti holding) ha deciso di nominare quale organo amministrativo un Amministratore Unico.

Lo statuto riserva all'Amministratore Unico i più ampi poteri per la gestione della Società, con la sola esclusione di quanto espressamente riservato dalla legge all'Assemblea.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'attuale Amministratore Unico, all'atto della nomina, l'Assemblea Ordinaria dei Soci, in data 24 maggio 2016, ha deliberato un compenso pari a 24 mila euro annui, oltre ad un'indennità di risultato nella cifra massima di euro 5.000, eventualmente soggetta a revisione per effetto delle modifiche della normativa vigente.

#### **Sistema di controllo interno**

Il sistema di controllo interno è rappresentato da un organico complesso di attività, procedure, regole, comportamenti e strutture organizzative che coinvolgono l'intera attività della Società.

Il sistema si esplica attraverso:

- il "controllo primario di linea", svolto sui processi di competenza, è affidato alla responsabilità del management operativo ed è parte integrante di ogni processo aziendale;
- un "controllo di secondo livello", affidato a sistemi aziendali specialistici (es. controllo di gestione, sistema di gestione per la qualità e sicurezza, ecc.);
- un "terzo livello di controllo", esercitato da organismi interni alla Società ed esterni (es. la Società di revisione) e dal Sindaco unico.

L'organo amministrativo ha recepito il Codice Etico, predisposto dalla società Capogruppo, che definisce i valori aziendali di riferimento, nonché le regole di comportamento in relazione a tali principi.

---

La Società ha approntato il modello organizzativo ai sensi della D.Lgs. 231/01 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300").

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato è costituito da sette Protocolli volti a regolare i processi aziendali più esposti a potenziali rischi individuati dalla "231", ed il Codice Etico, predisposto in conformità al menzionato decreto legislativo. La Società, in accordo con quanto previsto da suddetto decreto, ha inoltre istituito un organismo interno, denominato "Organismo di Vigilanza", preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 e dei principi del Codice Etico.

Inoltre, la Società, secondo le indicazioni fornite dal PNA 2013 e dai successivi aggiornamenti del PNA deliberati dall'ANAC, ha introdotto "adeguate misure organizzative e gestionali", denominate "Piano per la prevenzione della corruzione e la trasparenza", pubblicato sul sito istituzionale della Società, e ha nominato un responsabile per l'attuazione dello stesso (Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza). Collegio Sindacale

Secondo le indicazioni dell'articolo 29 dello Statuto che prevede la figura del Sindaco unico, nell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 24 maggio 2016 è stato nominato un Sindaco unico per tre esercizi.

Il Sindaco partecipa alle Assemblee e alle riunioni indette dall'Amministratore Unico, le cui decisioni (determine) sono riportate nell'apposito libro sociale.

La remunerazione del Sindaco è stata fissata in 13 mila euro.

### **La Società di Revisione**

Lo Statuto prevede che la revisione contabile sia esercitata da una Società iscritta nel registro istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2016 ha affidato l'incarico di revisione per il triennio 2016-2018 a Deloitte & Touche S.p.A; alla stessa Società è inoltre attribuito il compito di certificare i prospetti contabili richiesti dall'Autorità (ARERA) in materia di Unbundling contabile.

La remunerazione dell'attività della Società di revisione ammonta annualmente a 19 mila euro.

## Rapporti con la controllante e le parti correlate

Lario reti gas è posseduta interamente dalla società Capogruppo (Lario reti holding S.p.A.).

I rapporti intercorsi fra la Società e la Capogruppo riguardano la fornitura di servizi vari, riconducibili al nuovo assetto assunto dal Gruppo dal 1 gennaio 2013.

In merito ai rapporti di natura commerciale, amministrativa e finanziaria si segnalano:

- a) Fornitura da parte di Lario reti holding a Lario reti gas di servizi di natura amministrativa (amministrazione del personale, fiscale, societaria e contabile) legale, ITC, logistici (inerenti l'utilizzo degli spazi della sede principale e sedi periferiche), finanziari e di gestione dei processi di approvvigionamento. Il corrispettivo annuo è pari a 1,44 milioni di euro ed è stato determinato con la tecnica del cost-plus pricing.
- b) Sono in vigore accordi che regolano i rapporti economici e organizzativi degli istituti di consolidato fiscale, dell'Iva di Gruppo e del cash pooling;
- c) Utilizzo da parte della Società Acel Service Srl, appartenente al gruppo Lario reti, del servizio di vettoriamento del gas naturale svolto dalla Società. I rapporti sono regolati dal codice di rete nonché dalle tariffe di vettoriamento approvate dall'Autorità (ARERA).

## Qualità e sicurezza

### Sistema di gestione integrato UNI EN ISO 9001:2008 e OHSAS 18001:2007

Nel corso del primo semestre 2017 Lario reti gas S.r.l. è stata sottoposta a verifica ispettiva da parte dell'ente certificatore Bureau Veritas. La visita ha avuto un duplice scopo; da una parte il secondo rinnovo periodico del sistema di gestione della qualità certificato secondo lo standard ISO 9001:2008 e dall'altra il secondo rinnovo triennale del sistema di gestione della sicurezza certificato secondo lo standard internazionale OHSAS 18001:2007. Nella settimana di audit sono state effettuate verifiche, da diversi ispettori, sulle principali *focus area* aziendali; i principali processi sono stati valutati per constatare la rispondenza sia alla normativa cogente di riferimento sia alle normative volontarie - buone prassi che la Società ha implementato per il miglioramento continuo.

È previsto per il primo semestre del 2018 il rinnovo della certificazione ISO 9001 secondo il nuovo standard 2015.

**D.Lgs. 81/08**

Accanto alle attività per il mantenimento dei sistemi di gestione, la Direzione, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha proseguito il processo di miglioramento continuo in merito a:

- Sicurezza generale dei propri dipendenti;
- Formazione delle proprie risorse.

In particolare, nell'anno 2017, sono state effettuate numerose iniziative atte ad aumentare il livello di consapevolezza del personale in merito ai rischi presenti durante le attività lavorative. Parecchi momenti formativi sono stati inoltre dedicati al personale neo-assunto per la formazione generale e specifica secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Durante il corso dell'anno, compatibilmente con il normale svolgimento delle attività lavorative, sono stati portati a termine numerosi periodi di affiancamento tra personale esperto e personale in crescita. L'implementazione del know-how del proprio personale rimane costantemente un obiettivo ed un punto di forza per tutta l'organizzazione. Per questo, oltre a quanto già detto, in Società sono stati effettuati ulteriori momenti formativi durante il corso dell'anno ma non strettamente rivolti a tematiche di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare, nel corso del 2017 sono state erogate 1.515,75 ore di formazione, rispettando per il 64,91% la pianificazione (il target era pari al 50%).

Di seguito i dati riepilogativi confrontati con quelli relativi ai precedenti anni:

	2013	2014	2015	2016	2017
Ore totali di formazione	1.240,00	1.078,00	825,75 (**)	1.288,25	1.515,75
di cui formazione non inerente la sicurezza		526 (48,7%)	536 (64,10%)	936,25 (72,67%)	1051,50 (69,4%)
Aderenza alla formazione pianificata	78,71%	89,90%	79,15%	86,70%	65,24%

Ripartizione percentuale della formazione per funzioni aziendali/aree (ore uomo) (*)	2013	2014	2015	2016	2017
Staff	0	29,8% (4 persone)	7,67% (4 persone)	18,63% (6 persone)	18,66% (6 persone)
Gestione clienti/utenze	0	19,96% (4 persone)	1,27% (5 persone)	7,10% (5 persone)	7,18% (6 persone)
Ingegneria di impianti	0	40,13% (6 persone)	12,32% (6 persone)	6,87% (4 persone)	7,88% (4 persone)
Operation	0	19,55% (31 persone)	78,74% (31 persone)	67,41% (30 persone)	66,28% (31 persone)

(\*) 8 ore/giorno

(\*\*) le ore riportate sono le ore totali di formazione con presenza di docente esterno e, nella maggior parte dei casi, con rilascio di specifico attestato di formazione. Nel conteggio non rientrano le ore di formazione "on the job".

---

## Spese di ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto nel corso dell'esercizio 2017, ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, attività di ricerca e sviluppo.

## Rischi ed incertezze

### Rischio finanziario

I rischi finanziari sono da ricondurre a tre tipologie di rischi: rischio liquidità, che rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili della Società non siano sufficienti per fare fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabilite; rischio di cambio, che rappresenta il rischio da obbligazioni contratte in valuta diverse dall'euro; rischio tassi di interesse, che rappresenta il rischio di esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento.

### Rischio liquidità

Per quanto riguarda la gestione del rischio liquidità, la Società già dai primi mesi del 2013 insieme alle altre Società controllate da Lario reti holding S.p.A., ha aderito al sistema di tesoreria centralizzata gestito dalla Controllante, assicurando al Gruppo la flessibilità di cassa di breve periodo, e l'ottimizzazione della gestione delle eccedenze e dei fabbisogni di cassa giornalieri.

La Società non è pertanto esposta al rischio di liquidità e non presenta indebitamento finanziario.

### Rischio di cambio

La Società non è esposta a tale rischio.

### Rischio tassi di interesse

La Società non è esposta a tale rischio.

### Rischio di credito

Il rischio di credito è da ricondurre alla particolare concentrazione dei crediti commerciali verso uno o più soggetti. La Società, pur non essendo particolarmente esposta a tale "rischio di credito", ha ritenuto di richiedere alle società di vendita le garanzie previste dal Capitolo sette del Codice di rete tipo per il servizio di distribuzione del gas per tutelarsi ancor meglio da eventuali insolvenze.

## **Rischio normativo**

Il rischio consiste nel fatto che la Società svolge la propria attività in una situazione di continua evoluzione legislativa e di regolamentazione, con la conseguente difficoltà a prendere decisioni misurate.

Con il progressivo svolgimento delle gare d'ambito, Lario reti gas potrebbe aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. In caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni precedentemente gestiti dalla Società, si procederà con l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

## **Rischio legato agli obiettivi di risparmio energetico (certificati "bianchi" o TEE)**

Il mercato dei c.d. "certificati bianchi" ha assunto negli ultimi anni una forte componente speculativa che lo rende assai anomalo e soggetto a forti sbalzi di prezzo. Tale dinamica lo rende assolutamente imprevedibile e insidioso. In particolar modo, anche quest'anno il rischio di consegnare al GSE certificati a costi molto più alti rispetto a quelli di acquisto è molto concreto e per questo la Società ha ritenuto di dover mantenere un congruo fondo a copertura di tale rischio.

Il meccanismo di funzionamento degli obiettivi di risparmio energetico è trattato diffusamente nell'apposito capitolo in relazione sulla gestione.

## **Altri rischi della Società**

### **Lario reti gas / Provincia di Lecco: ricorso avverso il "Regolamento mezzi pubblicitari e applicazione canone non ricognitorio" della Provincia di Lecco**

In data 4 giugno 2014, Lario reti holding ha ricevuto un atto con cui Areariscossioni S.r.l. - per conto della Provincia di Lecco – ha chiesto il pagamento del "canone non ricognitorio" per l'occupazione del suolo provinciale mediante gli impianti del servizio idrico integrato e per la distribuzione del gas naturale, per gli anni 2012 e 2013, per l'ammontare complessivo di Euro 57.451,00 e per l'anno 2014 dell'importo di € 34.510,40.

Lario reti gas ha proposto ricorso al TAR per contestare il Regolamento approvato dalla Provincia di Lecco. Infatti, Lario reti gas – nella sua qualità di gestore del servizio di distribuzione del gas naturale sul territorio della Provincia di Lecco – ha un interesse attuale, autonomo e concreto ad impugnare

il Regolamento provinciale per l'applicazione del canone non ricognitorio alle reti e agli impianti per la distribuzione del gas.

Il TAR con sentenza n. 1296/2015 ha accolto anche il ricorso di Lario Reti Gas e ha annullato il Regolamento approvato dalla Provincia di Lecco per disciplinare l'applicazione del canone non ricognitorio alle reti e agli impianti per la distribuzione del gas naturale.

Il giudizio avanti al Consiglio di Stato è tuttora in decisione.

### **Lario reti holding / S.Marco / Comune Lecco: ingiunzione per canoni di concessione patrimoniale dovuti per la concessione e l'utilizzo mediante occupazione di spazi ed aree pubbliche**

Con verbale di contestazione emesso il 29.11.2012, la società S. Marco spa ha contestato a Lario reti holding di non avere provveduto al pagamento del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) relativo all'anno 2012 per l'occupazione delle aree comunali da parte della reti di distribuzione del gas naturale. Il canone richiesto è pari a € 211.250,00, calcolato sulla base del canone patrimoniale dovuto per la concessione di spazi ed aree pubbliche approvato dal comune di Lecco con delibera del Consiglio comunale n. 25/2012. Lario reti holding spa ha impugnato il predetto provvedimento con atto di citazione in opposizione.

Il Tribunale di Lecco con sentenza 22.03.2014 ha rigettato l'opposizione di Lario reti, condannandola altresì al pagamento delle spese legali di controparte per € 6.245,00.

Lario reti holding ha notificato atto di appello. All'udienza del 13.12.2017 fissata per la precisazione delle conclusioni controparte ha dichiarato al Collegio l'intenzione di annullare in autotutela l'ingiunzione di pagamento in sostanziale adesione ai motivi formulati nell'atto di appello. Con sentenza n. 1077/2017, la Corte d'Appello di Milano ha ordinato la cancellazione della causa dal ruolo, dichiarando l'estinzione del processo.

Si precisa che parte in giudizio è Lario reti holding spa in quanto la relativa ingiunzione è stata notificata prima della nascita di Lario reti gas srl. Ma il contenzioso riguarda la rete di distribuzione del gas naturale e quindi in caso di soccombenza, tutti i costi sono a carico di Lario reti gas srl.

### **Procedimento avviato dall'ARERA con deliberazione n. 542/2012**

Ai sensi della delibera ARG/gas 155/08 le imprese di distribuzione del gas avrebbero dovuto adempiere l'obbligo di installazione dei contatori elettronici per la totalità dei punti di riconsegna con gruppo di misura di classe superiore a G40, entro il 29.02.2012. In caso di inadempienza è prevista l'applicazione di una penale.

Dai dati inviati dalla società il 29.2.2012 sarebbe emersa una inadempienza pari al 6% dei gruppi di misura.

Al termine dell'istruttoria, l'Autorità ha determinato la sanzione in misura ridotta (Euro 8.400), tenendo conto dei seguenti elementi: la bassa percentuale di inadempienza (6% oltre la quota oggetto di penale del 50%); il fatto che l'infrazione ha riguardato un numero esiguo di utenti e che l'esercente non ha ottenuto indebiti vantaggi dalla violazione; la breve durata della violazione.

Il legale ha sconsigliato l'impugnazione del provvedimento sanzionatorio. L'Amministratore unico di Lario reti gas ha chiesto alla Capogruppo di procedere con il pagamento della sanzione.

### **Precontenzioso con ARERA**

Alla fine del mese di maggio 2016, LRG ha appreso che l'Autorità - nell'ambito dell'istruttoria preliminare di verifica dei dati sulla sicurezza - aveva escluso il riconoscimento dei premi e degli incentivi spettanti alla Società per i risultati di sicurezza e continuità relativi all'anno 2014, perché in relazione al dato previsto dall'art. 12.4 della RQDG 2014-2019 – relativa all'obbligo di predisporre il "Rapporto annuale di valutazione dei rischi di dispersione di gas" (di seguito Rapporto) – LRG aveva dichiarato "NO".

L'AEEGSI con Delibera n. 741/2017/R/Gas del 10.11.2017 ha riconosciuto a Lario reti gas i premi relativi ai recuperi di sicurezza per l'anno 2014. Con la delibera, l'Autorità ha accolto le osservazioni compiute da Lario reti gas nell'audizione del mese di aprile, riconoscendo l'importo complessivo di euro 295.174.

## **Evoluzione prevedibile della gestione**

La Società Capogruppo nel corso del 2016 ha avviato con le società controllate una riflessione sulle opzioni di sviluppo delle stesse.

Il percorso avviato ha individuato nella partnership industriale e societaria con altri players del settore – operanti nei medesimi business, in contesti geografici contigui, la migliore soluzione per costituire una realtà aggregata, la c.d. "Multiutility Nord Lombardia", distribuita geograficamente nel nord della Lombardia.

La nuova realtà, i cui ricavi sono stimati in circa 450 milioni di euro, con un Ebitda di ca. Euro 80 milioni e oltre 800 dipendenti (valori aggregati 2016), potrebbe operare direttamente o tramite società controllate, nei settori della distribuzione del gas naturale, nel servizio idrico integrato, nella

---

commercializzazione del gas naturale ed energia elettrica, nell'ambiente (raccolta e smaltimento), distribuzione dell'energia elettrica, generazione elettrica da rinnovabili (idrico e fotovoltaico), teleriscaldamento e gestione calore, farmacie.

Le società coinvolte (Acsm Agam Spa come ente aggregatore, Aspem Spa, Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna Spa , Aevv Energie Srl, Acel Service Srl , Lario reti gas Srl e A2A Idro4 Srl), dopo un'analisi approfondita svolta in collaborazione con i propri advisor, hanno deliberato nei rispettivi organi amministrativi il progetto di fusione da tempo allo studio delle parti, con l'obiettivo di un nuovo passaggio nei consigli comunali per l'approvazione definitiva entro il mese di febbraio 2018.

Nello specifico lo scrivente organo amministrativo della vostra società ha approvato il progetto di fusione in data 23 gennaio 2018. È stata convocata per il giorno 05 aprile 2018, decorsi i termini previsti dal Codice Civile, l'assemblea Straordinaria della società per l'approvazione di tale progetto.

Il disegno dell'operazione prevede 3 step da completare il 1 luglio 2018:

- Fusione per incorporazione in Acsm-Agam Spa di A2A Idro 4 Srl , Aspem Spa , Aevv Energie Srl , Acel Service Srl, Azienda Energetica Valtellina Valchiavenna Spa e Lario reti gas Srl;
- Scissione parziale di A2A Energia srl a favore di Acsm-Agam spa (ramo d'azienda relativo al settore energetico dei circa 35,000 clienti A2A Energia della provincia di Varese);
- Riorganizzazione di Acsm-Agam spa (razionalizzazione degli asset ricevuti attraverso conferimenti in società di nuova costituzione/esistenti).

Il 1 luglio 2018, la macro-struttura societaria/organizzativa di Acsm-Agam Spa sarà costituita da 9 società articolate in 4 Business Unit (Reti, Vendita, Ambiente e Tecnologia). Successivamente la struttura societaria si semplificherà prevedendo società uniche di business, compatibilmente con i vincoli normativi/regolatori di settore (c.d. modello a tendere).

L'operazione rientra nel progressivo consolidamento delle utilities locali italiane in un ristretto numero di operatori di dimensioni rilevanti (pur mantenendo il radicamento territoriale e il rapporto con gli stakeholder locali), con lo scopo di potenziare sia i business tradizionali (vendita e distribuzione gas ed energia elettrica), sia di investire risorse in business territoriali (Illuminazione Pubblica, Smart City, Efficienza Energetica), conseguendo sinergie derivanti dall'ottimizzazione di processi e sistemi.

## **Relazione sulla gestione**

Lecco, 20 marzo 2018

L'Amministratore Unico

**Maurizio Crippa**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Maurizio Crippa', is written over the printed name.

## **Dichiarazione di conformità**

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la società.





**Prospetti di Bilancio:**

- **Stato Patrimoniale**
- **Conto Economico**
- **Rendiconto finanziario**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Bilancio 2017	Bilancio 2016
<b>B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria</b>		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) Costi di sviluppo	74.417	135.972
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	-	-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
5) Avviamento	-	-
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	46.866	97.840
7) Altre	2.121.459	1.892.662
	<b>2.242.742</b>	<b>2.126.474</b>
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	367.141	381.509
2) Impianti e macchinario	29.002.234	29.225.943
3) Attrezzature industriali e commerciali	4.384.617	4.122.396
4) Altri beni	93.049	110.198
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	44.718	21.728
	<b>33.891.759</b>	<b>33.861.774</b>
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni	-	-
2) Crediti	-	-
3) Altri titoli	-	-
4) Strumenti finanziari derivati attivi	-	-
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>36.134.501</b>	<b>35.988.248</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	324.807	402.623
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3) Lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Prodotti finiti e merci	-	-
5) Acconti	-	-
	<b>324.807</b>	<b>402.623</b>
II. Crediti		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	1.152.056	1.056.886
- oltre 12 mesi	-	-
	<b>1.152.056</b>	<b>1.056.886</b>
2) Verso imprese controllate	-	-
3) Verso imprese collegate	-	-
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi	138.193	68.601
- oltre 12 mesi	-	-
	<b>138.193</b>	<b>68.601</b>
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi	2.335.717	2.134.967
- oltre 12 mesi	-	-
	<b>2.335.717</b>	<b>2.134.967</b>
5-bis) Crediti tributari		
- entro 12 mesi	0	12.448
- oltre 12 mesi	-	-
	<b>0</b>	<b>12.448</b>
5-ter) Imposte anticipate		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	2.014.032	2.052.468
	<b>2.014.032</b>	<b>2.052.468</b>
5-quarter ) Verso altri		
- entro 12 mesi	483.039	660.949
- oltre 12 mesi	84.260	84.260
	<b>567.299</b>	<b>745.209</b>
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) Altri titoli	2.100.944	291.076
7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	6.324.632	5.658.466
	<b>8.425.576</b>	<b>5.949.542</b>
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali		
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	325	206
	<b>325</b>	<b>206</b>
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>14.958.005</b>	<b>12.422.950</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>32.948</b>	<b>18.450</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>51.125.454</b>	<b>48.429.648</b>

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Bilancio 2017	Bilancio 2016
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I. Capitale	18.911.850	18.911.850
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	6.668.000	6.668.000
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	541.211	447.209
V. Riserve statutarie	-	-
VI. Altre riserve, distintamente indicate	11.086.209	10.100.165
- Riserva straordinaria	8.441.209	7.455.165
- Riserva per aumento capitale sociale	2.645.000	2.645.000
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	3.155.945	1.880.046
X. Riserva negativa per quote proprie in portafoglio	-	-
	<b>40.363.215</b>	<b>38.007.269</b>
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>40.363.215</b>	<b>38.007.269</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>		
2) Fondo imposte differite	5.500	5.500
4) Altri	935.253	1.227.927
<b>Totale</b>	<b>940.753</b>	<b>1.233.427</b>
<b>C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>782.436</b>	<b>846.366</b>
<b>D) Debiti</b>		
1) Obbligazioni	-	-
2) Obbligazioni convertibili	-	-
3) Debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4) Debiti verso banche	-	-
5) Debiti verso altri finanziatori	-	-
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	-	-
	<b>0</b>	<b>0</b>
6) Acconti		
- entro 12 mesi	85.202	79.766,00
- oltre 12 mesi	-	-
	<b>85.202</b>	<b>79.766</b>
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	2.137.889	2.474.477
- oltre 12 mesi	-	-
	<b>2.137.889</b>	<b>2.474.477</b>
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
9) Debiti verso imprese controllate	-	-
10) Debiti verso imprese collegate	-	-
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	603.272	445.073
- oltre 12 mesi	0	0
	<b>603.272</b>	<b>445.073</b>
11-bis ) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi	23.084	25.815
- oltre 12 mesi	-	-
	<b>23.084</b>	<b>25.815</b>
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	82.967	69.642
- oltre 12 mesi	-	-
	<b>82.967</b>	<b>69.642</b>
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	185.813	185.630
- oltre 12 mesi	-	-
	<b>185.813</b>	<b>185.630</b>
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	1.301.043	207.215
- oltre 12 mesi	-	-
	<b>1.301.043</b>	<b>207.215</b>
<b>Totale debiti</b>	<b>4.419.270</b>	<b>3.487.618</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>		
- vari	4.619.780	4.854.967
<b>Totale passivo</b>	<b>51.125.454</b>	<b>48.429.648</b>

<b>Conto Economico</b>	<b>Bilancio 2017</b>	<b>Bilancio 2016</b>
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.521.691	12.410.130
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.102.783	1.979.666
5) Altri ricavi e proventi	4.593.618	2.239.602
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>19.218.092</b>	<b>16.629.398</b>
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	926.855	891.519
7) Per servizi	6.464.909	3.913.068
8) Per godimento di beni di terzi	2.428.064	2.513.257
9) Per il personale	2.677.615	2.687.423
a) Salari e stipendi	1.961.015	1.936.824
b) Oneri sociali	583.392	585.329
c) Trattamento di fine rapporto	133.089	165.136
e) Altri costi	119	134
	<b>12.497.443</b>	<b>10.005.267</b>
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	122.311	137.592
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.737.967	1.684.633
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	-	100.000
	<b>1.860.278</b>	<b>1.922.225</b>
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	77.816	(69.019)
12) Accantonamento per rischi	150.000	849.786
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	234.951	157.763
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>14.820.488</b>	<b>12.866.022</b>
<b>Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)</b>	<b>4.397.603</b>	<b>3.763.376</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da controllante	3.182	9.095
- altri proventi finanziari	-	-
	<b>3.182</b>	<b>9.095</b>
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- da altri	2	293
	<b>2</b>	<b>293</b>
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	<b>3.180</b>	<b>8.802</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:</b>		
18) Rivalutazioni	-	-
19) Svalutazioni:		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
<b>Totale rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)</b>	<b>4.400.783</b>	<b>3.772.178</b>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio		
a) Imposte correnti	1.206.403	1.252.448
b) Imposte differite	38.436	639.684
	<b>1.244.840</b>	<b>1.892.132</b>
<b>21) Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>3.155.943</b>	<b>1.880.046</b>

## Rendiconto finanziario

	2017	2016
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)</b>		
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>3.155.945</b>	<b>1.880.046</b>
Imposte sul reddito	1.244.840	1.892.132
Interessi passivi/(interessi attivi)	(3.180)	(8.802)
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	122.097	56.644
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione</b>	<b>4.519.702</b>	<b>3.820.020</b>
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	283.089	1.114.922
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.860.277	1.822.225
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>2.143.367</b>	<b>2.937.147</b>
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	77.816	(69.019)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(162.884)	(176.377)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(178.388)	446.805
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(14.498)	382.410
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(235.187)	(213.578)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(685.107)	1.366.536
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>(1.198.248)</b>	<b>1.736.776</b>
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	3.180	8.802
(Imposte sul reddito pagate)	(1.231.514)	(1.927.957)
Dividendi incassati	-	-
Utilizzo dei fondi	(639.693)	(905.987)
<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>(1.868.028)</b>	<b>(2.825.142)</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>3.596.793</b>	<b>5.668.801</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali (investimenti)	(1.891.049)	(1.763.475)
Immobilizzazioni immateriali (investimenti)	(239.578)	(270.264)
Immobilizzazioni finanziarie (investimenti)	-	-
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>(2.130.627)</b>	<b>(2.033.739)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria (cash pooling)	(666.166)	(2.635.063)
<i>Mezzi di terzi</i>		
Rimborso finanziamenti a controllanti	0	0
Rimborso finanziamenti ad altri	0	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Altre variazioni del patrimonio netto	(800.000)	(1.000.000)
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>(1.466.166)</b>	<b>(3.635.063)</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Disponibilità liquide al 1 gennaio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



## NOTA INTEGRATIVA

## Struttura e contenuto del Bilancio

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, le cui voci vengono illustrate nella presente nota integrativa, è stato redatto secondo le disposizioni civilistiche in essere al 31 dicembre 2017, in particolare in conformità a quanto richiesto dal Codice Civile agli articoli 2423, 2423 bis, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425 e 2425 bis ed osservando i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile. Ad integrazione e interpretazione del disposto del Codice Civile, l'Amministratore ha fatto riferimento ai principi e criteri contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario, è stata redatta in unità di Euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 2423, comma 5, del Codice Civile.

Nella nota integrativa, che costituisce parte integrante del bilancio ai sensi dell'articolo 2423 c.1 del Codice Civile, sono contenute le informazioni richieste dall'art. 2427 e, se necessarie, dall'art. 2427-bis del Codice Civile. Sono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie al fine di dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

I dati del precedente esercizio sono stati presentati a scopo comparativo, così come richiesto dall'art. 16 del Decreto Legislativo n. 213 del 24 giugno 1998.

Il presente bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A..

## Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio chiuso al 31.12.2017, in linea con quanto previsto dall'art. 2423-bis del Codice Civile, non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica. Gli utili sono inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente. Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci di bilancio sono stati valutati separatamente.

Di seguito si riportano i più significativi criteri di valutazione delle poste di bilancio adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, in osservanza dell'art. 2426 c.c. e dei citati principi contabili.

### **Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, secondo il criterio di cui all'art. 2426 del Codice Civile e, laddove richiesto, con il consenso del Sindaco Unico.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico sulla base di aliquote ritenute congrue a riflettere il previsto periodo di utilità futura delle immobilizzazioni.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate sono le seguenti:

- i "costi di impianto e ampliamento" e i "costi di sviluppo" sono ammortizzati in quote costanti in 5 esercizi;
- i "diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno" sono ammortizzati in quote costanti in 5 esercizi;

---

- i costi relativi ad “altre immobilizzazioni immateriali” (costi di manutenzioni straordinarie su beni di terzi) sono ammortizzati sulla base del minor periodo tra la vita utile delle migliorie e la durata dei rapporti contrattuali sottostanti.

### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo sostenuto per l'acquisto delle reti e impianti da Enel Rete Gas S.p.A. per la parte relativa al territorio di Merate. Le altre immobilizzazioni materiali acquisite successivamente sono state iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta imputazione ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile. Sono poi esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento.

I cespiti realizzati in economia sono stati contabilizzati al costo di costruzione comprensivo dei soli oneri di imputazione diretta, ritenendo ragionevole escludere le quote di spese generali di produzione.

Le manutenzioni straordinarie, che rivestono carattere incrementativo e permettono un maggiore utilizzo del bene, vengono attribuite al cespite a cui si riferiscono; mentre le manutenzioni ordinarie vengono imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Non sono state effettuate rivalutazioni economiche volontarie.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate secondo l'atteso utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote previste, limitatamente ai fabbricati e agli impianti gas, anche dalla Autorità (delibera 367/2014). Le aliquote non sono state modificate rispetto all'esercizio precedente e vengono dimezzate nell'esercizio di entrata in funzione del bene.

Immobilizzazioni materiali	Coefficienti utilizzati
<b>FABBRICATI</b>	
fabbricati gas	2,50%
<b>IMPIANTI GAS</b>	
impianti di processo gas	5,00%
rete distribuzione gas	2,00%
derivazioni utenza	2,50%
misuratori convenzionali	5,00%
Correttori elettronici	6,67%
<b>ALTRI IMPIANTI</b>	
telecontrollo	10,00%
rete personal computers	20,00%
attrezzature	10,00%
autoveicoli	20,00%
autovetture	20,00%
mobili ufficio	12,00%
macchine ufficio	20,00%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se nei successivi esercizi vengono meno i presupposti della predetta svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato degli ammortamenti accumulati alla data dell'avvenuto ripristino. Alcune attrezzature di scarso valore unitario, comunque inferiore a 516,12 euro, sono state interamente spese nell'esercizio.

### Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, composte da tubazioni, misuratori, ricambi etc., sono valutate con il metodo del costo medio ponderato, nel limite del corrispondente valore di realizzazione che emerge dall'andamento di mercato. Ove ritenuto necessario, per riflettere situazioni di obsolescenza tecnica o lento rigiro, é stato iscritto un apposito fondo obsolescenza magazzino portato a diretta diminuzione delle rimanenze.

### Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando gli effetti sono irrilevanti, ovvero quanto i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo oppure se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

I crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo, tenendo conto del grado di solvibilità del debitore, del periodo di scadenza, del contenzioso in essere e delle garanzie esercitabili.

L'adeguamento del valore nominale al presunto valore di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, portato in diretta diminuzione della voce dell'attivo cui si riferisce.

I crediti comprendono le fatturazioni emesse in corso di esazione e quelle ancora da emettere, ma riferite a somministrazioni e prestazioni di competenza dell'esercizio in esame e fatturate in quello successivo.

### **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide in cassa e presenti sul conto corrente sono iscritte al valore nominale che, relativamente alle seconde, corrisponde a quello di presumibile realizzo.

### **Ratei e risconti**

I ratei e risconti attivi e passivi riflettono quote di costi e ricavi di competenza dell'esercizio che si manifesteranno o si sono manifestati in esercizi diversi da quello di competenza.

### **Fondi per rischi e oneri**

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile di tali perdite o passività sulla base degli elementi a disposizione.

### **Trattamento di fine rapporto di lavoro**

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli anticipi erogati.

### **Debiti**

I debiti sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai debiti qualora i suoi effetti risultino irrilevanti. Gli effetti sono considerati irrilevanti per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore i 12 mesi). Il valore d'iscrizione dei debiti è modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

### **Costi e ricavi**

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto di resi, sconti ed abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la prestazione dei servizi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione e in accordo con i relativi contratti.

I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

---

## **Interessi**

I proventi e gli oneri di natura finanziaria sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

## **Imposte sul reddito**

Le imposte sul reddito sono stanziare sulla base del reddito fiscalmente imponibile secondo le aliquote e le norme vigenti. Il debito per imposte correnti è esposto nella voce "debiti tributari", al netto degli acconti versati, o negli "altri crediti" nel caso in cui gli acconti eccedano il carico di imposte del periodo. Vengono inoltre iscritte, ove esistenti, le imposte differite originate dalle differenze temporanee tassabili tra il risultato d'esercizio e l'imponibile fiscale. In particolare le imposte anticipate ed il conseguente beneficio sulla fiscalità sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza di utili futuri che ne permettano il recupero.

## **Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi**

Gli impegni e le garanzie sono indicate in nota integrativa al loro valore contrattuale.

## **Espressione degli importi nella Nota Integrativa**

Se non diversamente indicato, gli importi riportati nella nota integrativa sono espressi in unità di euro con arrotondamento all'unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

## COMMENTO STATO PATRIMONIALE – ATTIVITA'

### ATTIVITA' NON CORRENTI

#### B – Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono iscritte per un valore complessivo netto pari a 36,13 milioni di Euro.

La composizione e le movimentazioni sono riportate nelle voci e nelle tabelle che seguono.

#### B.I - Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali, iscritte per un valore netto di circa 2.24 milioni di euro, si compongono delle voci che vengono di seguito descritte.

Nella tabella 1 sono esposti i movimenti delle immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio e degli ammortamenti accumulati al termine di ogni periodo considerato.

Di seguito si riporta il commento delle principali voci:

#### B.I. 2 – Costi di sviluppo

La voce, che ammonta a circa 74 mila euro, si riferisce principalmente alle spese sostenute per progetti di rinnovo e potenziamento delle reti di distribuzione del gas naturale.

#### B.I. 3 – Diritti di utilizzazione opere ingegno

La voce, che risultava completamente ammortizzata già dallo scorso esercizio, si riferisce ai costi capitalizzati per l'implementazione di alcuni software specifici per l'attività svolta dalla Società.

#### B.I. 6 – Immobilizzazioni in corso

La posta, il cui saldo ammonta a 47 mila euro, accoglie gli investimenti in corso di completamento e riguardanti principalmente impianti gas per 27 mila euro e rete distribuzione gas per 20 mila euro.

## B.I. 7 – Altre Immobilizzazioni

La voce, che ammonta al netto dell'ammortamento a 2,12 milioni di euro, accoglie i costi capitalizzati su beni di terzi relativi al rinnovo delle reti gas di proprietà del Comune di Lecco e date in uso alla Società. Le reti sono state realizzate nel periodo 1960 – 1983 e comportano il riconoscimento di un canone di utilizzo pari a 280 mila euro/anno.

**Tabella 1**

	Valore 31.12.2016	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Valore 31.12.2017
STUDI E PROGETTI	135.972			(61.555)	74.417
<b>2) COSTI DI SVILUPPO</b>	<b>135.972</b>	-	0	(61.555)	<b>74.417</b>
DIRITTI BREV. UTIL. OPERE ING.	0				0
<b>3) DIRITTI BREV. UTIL. OPERE ING.</b>	<b>0</b>	-	0	0	<b>0</b>
STUDI E PROGETTI	0				0
IMPIANTI GAS	26.778				26.778
RETE DISTRIBUZIONE GAS	71.062		20.088	(71.062)	20.088
<b>6) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO</b>	<b>97.840</b>	-	<b>20.088</b>	<b>(71.062)</b>	<b>46.866</b>
RETE DISTRIBUZIONE GAS	1.892.662		289.552	(60.755)	2.121.459
<b>7) SPESE INCREMENTATIVE SU BENI DI TERZI</b>	<b>1.892.662</b>	-	<b>20.088,03</b>	<b>(132.617)</b>	<b>2.121.459</b>
<b>B) I.IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>2.126.474</b>	-	<b>40.176</b>	<b>(265.235)</b>	<b>2.242.741</b>

## B. II - Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, costituite dai beni strumentali all'erogazione del servizio, sono iscritte al netto dei relativi fondi di ammortamento, ad un valore pari a 33,89 milioni di euro.

Nella tabella 2 sono esposti i movimenti delle immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio, con riferimento sia al costo che al fondo ammortamento.

Gli incrementi, ossia gli investimenti dell'esercizio, sono pari a 1,91 milioni di euro, mentre le immobilizzazioni in corso dell'anno precedente e messe in funzionamento nell'anno ammontano a 20 mila euro.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, pari a 1,74 milioni di euro, hanno riguardato principalmente: la rete di distribuzione del gas e le derivazioni d'utenza per 1,14 milioni di euro; gli impianti di processo (cabine di riduzione) per 124 mila Euro; i misuratori del gas tradizionali ed elettronici per 318 mila euro; gli automezzi per 46 mila euro.

Tabella 2

	Valore 31.12.2016	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Valore 31.12.2017
FABBRICATI	79.412				79.412
FONDO AMMORTAMENTO FABBRICATI	(12.819)		(1.152)		(13.971)
<b>FABBRICATI</b>	<b>66.593</b>	<b>-</b>	<b>(1.152)</b>	<b>0</b>	<b>65.441</b>
FABBRICATI GAS	629.178			(2.000)	627.178
FONDO AMMORTAMENTO FABBRICATI GAS	(314.262)		(12.702)	1.485	(325.479)
<b>FABBRICATI GAS</b>	<b>314.916</b>	<b>-</b>	<b>(12.702)</b>	<b>(515)</b>	<b>301.699</b>
<b>1) TERRENI E FABBRICATI</b>	<b>381.509</b>	<b>-</b>	<b>(13.854)</b>	<b>(515)</b>	<b>367.140</b>
IMPIANTI GAS	4.507.588		310.027	(36.540)	4.781.075
FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI GAS	(2.637.960)		(124.272)	36.198	(2.726.034)
<b>IMPIANTI GAS</b>	<b>1.869.628</b>	<b>-</b>	<b>185.755</b>	<b>(342)</b>	<b>2.055.041</b>
TELECONTROLLO	38.416		23.744		62.160
FDO AMMORTAMENTO TELECONTROLLO	(24.959)		(6.015)		(30.974)
<b>TELECONTROLLO</b>	<b>13.457</b>	<b>-</b>	<b>17.728</b>	<b>0</b>	<b>31.185</b>
RETE PERSONAL COMPUTER	3.862				3.862
FDO AMMORTAMENTO PERSONAL COMPUTER	(3.862)				(3.862)
<b>RETE PERSONAL COMPUTER</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
CARTOGRAFICO	375.004		78.459		453.463
FDO AMMORTAMENTO CARTOGRAFICO	(274.863)		(43.044)		(317.909)
<b>CARTOGRAFICO</b>	<b>100.141</b>	<b>-</b>	<b>35.414</b>	<b>0</b>	<b>135.554</b>
RETE DISTRIBUZIONE GAS	41.037.321		212.499	(1.664)	41.248.156
FDO AMMORTAMENTO RETE DISTRIBUZIONE GAS	(23.867.002)		(694.428)	670	(24.560.760)
<b>RETE DISTRIBUZIONE GAS</b>	<b>17.170.319</b>	<b>-</b>	<b>(481.928)</b>	<b>(994)</b>	<b>16.687.397</b>
DERIVAZIONI D'UTENZA	19.177.403		474.094	(1.902)	19.649.595
FDO AMMORTAMENTO DERIVAZIONI D'UTENZA	(9.105.003)		(453.304)	1.770	(9.556.537)
<b>DERIVAZIONI D'UTENZA</b>	<b>10.072.400</b>	<b>-</b>	<b>20.791</b>	<b>(132)</b>	<b>10.093.058</b>
<b>2) IMPIANTI E MACCHINARIO</b>	<b>29.225.944</b>	<b>-</b>	<b>(222.240)</b>	<b>(1.468)</b>	<b>29.002.235</b>
MISURATORI GAS	5.454.616		91.148	(225.686)	5.320.077
FDO AMMORTAMENTO MISURATORI GAS	(3.556.142)		(142.507)	165.241	(3.533.408)
<b>MISURATORI GAS</b>	<b>1.898.474</b>	<b>-</b>	<b>(51.361)</b>	<b>(60.445)</b>	<b>1.786.669</b>
CORRETTORI E MISURATORI ELETTRONICI GAS	2.442.428		616.831	(69.898)	2.989.361
FDO AMMORTAMENTO CORRETTORI E MISURATORI ELETTRONICI GAS	(446.871)		(176.085)	12.781	(610.176)
<b>CORRETTORI E MISURATORI ELETTRONICI GAS</b>	<b>1.995.557</b>	<b>-</b>	<b>440.746</b>	<b>(57.117)</b>	<b>2.379.185</b>
ATTREZZATURE	550.113		31.509	(13.441)	568.181
FONDO AMMORTAMENTO ATTREZZATURE	(321.748)		(38.560)	10.889	(349.419)
<b>ATTREZZATURE</b>	<b>228.365</b>	<b>-</b>	<b>(7.051)</b>	<b>(2.552)</b>	<b>218.762</b>
<b>3) ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI</b>	<b>4.122.394</b>	<b>-</b>	<b>382.335</b>	<b>(120.114)</b>	<b>4.384.615</b>
AUTOVEICOLI	449.322		28.748		478.070
FONDO AMMORTAMENTO AUTOVEICOLI	(339.200)		(45.821)		(385.021)
<b>AUTOVEICOLI</b>	<b>110.122</b>	<b>-</b>	<b>(17.073)</b>	<b>-</b>	<b>93.049</b>
MOBILI E ARREDI	11.961		0		11.961
FONDO AMMORTAMENTO MOBILI E ARREDI	(11.885)			(76)	(11.961)
<b>MOBILI E ARREDI</b>	<b>76</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>(76)</b>	<b>0</b>
MACCHINE UFFICIO ELETTRONICHE	4.191				4.191
FONDO AMMORTAMENTO MACCHINE UFFICIO ELETTRONICHE	(4.191)				(4.191)
<b>MACCHINE UFFICIO ELETTRONICHE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0</b>
<b>4) ALTRI BENI</b>	<b>110.198</b>	<b>-</b>	<b>(17.073)</b>	<b>(76)</b>	<b>93.049</b>
FABBRICATI GAS	1.575				1.575
IMPIANTI GAS	5.360		11.067	(5.360)	11.067
TELECONTROLLO	-				0
RETE DISTRIBUZIONE GAS	14.793		32.077	(14.793)	32.078
<b>5) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI</b>	<b>21.728</b>	<b>-</b>	<b>43.144</b>	<b>(20.153)</b>	<b>44.719</b>
<b>B) II.IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>33.861.774</b>	<b>-</b>	<b>172.312</b>	<b>(142.326)</b>	<b>33.891.759</b>
<b>TOTALE FONDI AMMORTAMENTI</b>	<b>(40.920.769)</b>	<b>-</b>	<b>(1.737.891)</b>	<b>228.959</b>	<b>(42.429.701)</b>

---

La descrizione delle singole voci è riportata di seguito:

### **B.II. 1 – Terreni e fabbricati**

La voce, che ammonta, al netto degli ammortamenti effettuati, a 367 mila euro accoglie i costi per la realizzazione degli impianti di processo (cabine di riduzione del gas metano).

Si precisa che il valore dei fabbricati iscritto in bilancio include il valore dei terreni su cui tali fabbricati insistono. Si è ritenuto opportuno non procedere allo scorporo del valore del terreno, in quanto lo stesso risulta essere di valore non significativo rispetto a quello del fabbricato.

### **B.II. 2 – Impianti e macchinari**

Nella posta "impianti e macchinari", che ammonta a 29 milioni di euro sono presenti la rete di distribuzione del gas naturale per 17 milioni di euro, gli impianti di processo (cabine di riduzione di I e II salto) per 2 milioni di euro e le derivazioni d'utenza per 10,1 milioni di euro. In considerazione del progetto di aggregazione societaria che vede coinvolta Lario reti gas S.r.l., in deroga a quanto previsto nel contratto di servizi intercompany stipulato in data 05.08.2016, e a seguito di apposito accordo sottoscritto con la Capogruppo, sono stati riaddebitati gli interventi sul telecontrollo eseguiti nell'anno 2017 per un valore pari a 24 mila euro.

### **B.II. 3 – Attrezzature industriali e commerciali**

La voce, che ammonta al netto degli ammortamenti effettuati a 4,38 milioni di euro, accoglie i costi sostenuti per l'attività di misura e per l'acquisto di strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione. In particolare, la voce è principalmente costituita dai misuratori che ammontano a 4,16 milioni di euro, mentre la parte residua è relativa ad attrezzature.

### **B.II. 4 – Altri beni**

La posta si riferisce principalmente agli automezzi operativi. Nell'esercizio non sono state fatte acquisizioni e pertanto la posta si è ridotta di 17 mila euro per effetto dell'ammortamento.

### **B.II. 5 – Immobilizzazioni in corso e acconti**

Le immobilizzazioni in corso risultano pari a 44 mila euro e risultano essenzialmente relative alla rete di distribuzione del gas naturale per 32 mila euro e agli impianti per 11 mila euro.

## ATTIVITA' CORRENTI

La tabella che segue evidenzia la composizione delle attività correnti:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazione
C) I.RIMANENZE	324.807	402.623	(77.816)
C) II.CREDITI	6.207.297	6.070.579	136.718
C) III.ATTIVITA' FINANZIARIE	8.425.576	5.949.542	2.476.034
C) IV.DISPONIBILITA' LIQUIDE	325	206	119
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>14.958.005</b>	<b>12.422.950</b>	<b>2.535.055</b>

### C.I - Rimanenze

#### C.I. 1 - Materie prime sussidiarie

La tabella che segue mostra la composizione delle rimanenze alla fine degli esercizi considerati:

	Valore al 31.12.2017	Valore al 31.12.2016	Variazioni
RIMANENZE MAGAZZINO	366.526	444.342	(77.816)
FONDO SVALUTAZIONE MAGAZZINO	-	(41.719)	
<b>1) MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO</b>	<b>324.807</b>	<b>402.623</b>	<b>(77.816)</b>
3) LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	-	-	-
<b>C) I.RIMANENZE</b>	<b>324.807</b>	<b>402.623</b>	<b>(77.816)</b>

Le rimanenze sono principalmente rappresentate da materiali utilizzati per opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale. Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione (obsolescenza), al fine di adeguarne il valore al presumibile valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato qualora inferiore al costo.

il decremento è da ricondurre principalmente all'utilizzo di contatori elettronici da posare in sostituzione di quelli tradizionali così come disposto dalla delibera ARERA n. 554/2015.

### C.II – Crediti

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi al termine di ogni esercizio considerato:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazione
CREDITI VERSO CLIENTI	1.152.056	1.056.886	95.170
CREDITI VERSO CONTROLLANTI	138.193	68.601	69.592
CREDITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI	2.335.717	2.134.967	200.750
CREDITI TRIBUTARI	-	12.448	(12.448)
IMPOSTE ANTICIPATE	2.014.032	2.052.468	(38.436)
VERSO ALTRI	567.299	745.209	(177.910)
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>6.207.297</b>	<b>6.070.579</b>	<b>136.718</b>

L'attivo circolante ammonta complessivamente a 6,2 milioni di euro, registrando un incremento rispetto all'esercizio 2016 dovuto principalmente all'aumento dei crediti verso clienti, verso la controllante Lario reti holding per IRES (nell'ambito del consolidato fiscale) e verso Acel Service S.r.l., l'altra società del Gruppo Lario Reti.

Si precisa che per la natura delle attività svolte, la ripartizione per area geografica non assume rilevanza; infatti, Lario reti gas svolge la propria attività esclusivamente nella provincia di Lecco.

## C.II. 1 – Verso clienti

I crediti verso i clienti sono interamente rappresentati da crediti iscritti nei confronti di debitori italiani. La composizione della clientela è tale per cui non vi è alcuna situazione di "dipendenza commerciale", in quanto nessun cliente, ad eccezione della Società Acel Service appartenente al medesimo Gruppo, genera oltre il 20% del fatturato annuo della Società.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti accumulato alla data di chiusura. Gli stessi risultano esigibili entro l'esercizio successivo e sono principalmente relativi al servizio di vettoriamento del gas naturale sulla rete di distribuzione.

Nella seguente tabella sono esposti i dettagli di tale voce.

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazioni
CREDITI VS CLIENTI	841.566	937.957	(96.391)
FATTURE DA EMETTERE	330.491	263.469	67.022
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	(20.000)	(144.540)	124.540
<b>CREDITI VS CLIENTI ENTRO 12 MESI</b>	<b>1.152.057</b>	<b>1.056.886</b>	<b>95.171</b>
<b>CREDITI VERSO CLIENTI OLTRE 12 MESI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>1) VERSO CLIENTI</b>	<b>1.152.057</b>	<b>1.056.886</b>	<b>95.171</b>
<b>di cui oltre i 5 anni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La sommatoria di crediti e fatture da emettere, al netto del fondo svalutazione crediti, passa da 1,06 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 1,15 milioni di euro al 31 dicembre 2017, registrando un incremento pari a 95 mila euro.

Tale variazione è principalmente dovuta a maggiori volumi di gas naturale (+1.7%) distribuiti nel periodo e ad una posizione creditoria verso un cliente.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio considerato è stata la seguente:

	Valore al 31.12.2016	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2017
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	144.540		(124.540)	20.000
<b>FONDO SVALUTAZIONE CREDITI</b>	<b>144.540</b>	<b>-</b>	<b>(124.540)</b>	<b>20.000</b>

Il decremento, pari a 124 mila euro, è riconducibile per 54 mila euro ad utilizzi per crediti inesigibili e stralciati e per 70 mila euro al rilascio al fine di adeguare il valore dei crediti iscritti in bilancio al loro presunto valore di realizzo.

#### C.II. 4 – Crediti verso controllanti

La voce, che ammonta a circa 138 mila euro, è costituita dal credito verso la Capogruppo per il saldo IRES dell'esercizio (nell'ambito del consolidato fiscale).

La movimentazione è riportata nella tabella che segue:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazioni
CREDITI IRES	138.193	68.601	69.592
<b>CREDITI VERSO CAPOGRUPPO</b>	<b>138.193</b>	<b>68.601</b>	<b>69.592</b>

#### C.II. 5 – Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazioni
CREDITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI	2.335.717	2.134.967	200.750
<b>CREDITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI</b>	<b>2.335.717</b>	<b>2.134.967</b>	<b>200.750</b>

La voce è relativa al credito verso la società Acel Service S.r.l. per la fornitura di gas naturale.

## C.II. 5 bis – Crediti tributari

La tabella che segue mostra la composizione e la variazione dei crediti tributari al termine dell'esercizio considerato:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazioni
ALTRI CREDITI TRIBUTARI	-	12.448	(12.448)
<b>4 BIS) CREDITI TRIBUTARI</b>	<b>0</b>	<b>12.448</b>	<b>(12.448)</b>

La variazione è dovuta all'utilizzo del credito per IRAP 2016.

## C.II. 5 ter – Crediti tributari per imposte anticipate

La tabella che segue mostra la composizione e la variazione delle imposte anticipate al termine dell'esercizio considerato:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazioni
IMPOSTE ANTICIPATE	2.014.032	2.052.468	(38.436)
<b>4 TER) IMPOSTE ANTICIPATE</b>	<b>2.014.032</b>	<b>2.052.468</b>	<b>(38.436)</b>

La voce, pari a 2,01 milioni di euro, è relativa alle differenze temporanee connesse principalmente:

- all'indeducibilità temporanea degli ammortamenti dei beni strumentali per la distribuzione del gas naturale, come previsto dall'art. 102 bis del TUIR, per 1,7 milioni di euro;
- ai fondi rischi e oneri iscritti in bilancio per 280 mila euro.

Il decremento è da attribuire principalmente alla diminuzione dei fondi rischi e oneri.

Per una miglior informativa in merito, si rimanda al paragrafo relativo alle "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate".

La posta, in considerazione della propria natura, è classificata, in continuità con l'esercizio precedente, tra i crediti esigibili oltre i 12 mesi.

## C.II. 5 quarter - Verso altri

La voce, che ammonta a 567 mila euro, è dettagliata nella tabella sottostante:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazioni
DEPOSITI CAUZIONALI	84.260	84.260	0
<b>CREDITI VERSO ALTRI OLTRE 12 MESI</b>	<b>84.260</b>	<b>84.260</b>	<b>0</b>
ALTRI CREDITI	483.039	660.949	(177.910)
<b>CREDITI VERSO ALTRI ENTRO 12 MESI</b>	<b>483.039</b>	<b>660.949</b>	<b>(177.910)</b>
<b>TOTALE CREDITI VERSO ALTRI</b>	<b>567.299</b>	<b>745.209</b>	<b>(177.910)</b>

La differenza è da ricondurre ai minori anticipi versati a favore del Gestore Servizi Energetici al fine di poter procedere con l'acquisto dei TEE (Titoli Efficienza Energetici) quando ritenuto opportuno.

### C.III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazioni
6) ALTRI TITOLI	2.100.944	291.076	1.809.868
7) ATTIVITA' FINANZIARIE PER LA GESTIONE ACCENTRATA DELLA TESORERIA	6.324.632	5.658.466	666.166
<b>TOTALE IMMOB. FINANZ.</b>	<b>8.425.576</b>	<b>5.949.542</b>	<b>2.476.034</b>

La voce "Altri titoli", che risulta essere pari a 2,1 milioni di euro, accoglie i TEE (Titoli Efficienza Energetica) acquistati dalla Società nel corso dell'esercizio e che saranno consegnati al GSE a maggio 2018, in ottemperanza agli obiettivi fissati per gli anni 2015 e 2017.

Per approfondimenti sul tema si rimanda al capitolo relativo agli "Obiettivi di risparmio energetico (TEE)" contenuto nella Relazione sulla gestione, dove ne viene diffusamente spiegato il meccanismo.

La voce "Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria", in accordo con quanto disposto dal principio contabile OIC 14, accoglie il credito finanziario verso la Capogruppo pari a 6,3 milioni di euro, relativo alla liquidità trasferita mediante il meccanismo di cash pooling.

### C.IV - Disponibilità liquide

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazioni
1) DEPOSITI BANCARI E POSTALI	0	0	0
2) ASSEGNI	0	0	0
3) DENARO E VALORI IN CASSA	325	206	119
<b>C) IV.DISPONIBILITA LIQUIDE</b>	<b>325</b>	<b>206</b>	<b>119</b>

Le disponibilità liquide della Società, per effetto della gestione unitaria della tesoreria da parte della Capogruppo, sono riportate nella posta "attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" di cui sopra.

L'importo di 325 euro rappresenta il saldo della cassa in giacenza presso la Società.

## D – Ratei e risconti

### Ratei e Risconti attivi

Misurano i proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria.

La tabella che segue mostra la composizione al termine dell'esercizio considerato:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazioni
RATEI ATTIVI	-	2.780	(2.780)
RISCONTI ATTIVI	32.948	15.670	17.278
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>	<b>32.948</b>	<b>18.450</b>	<b>14.498</b>

I risconti attivi ammontano complessivamente a 33 mila euro e si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio successivo per i quali l'esborso finanziario è già avvenuto nell'esercizio 2017. Essi riguardano principalmente le assicurazioni per gli autoveicoli.

## COMMENTO STATO PATRIMONIALE – PASSIVITA'

### A – Patrimonio netto

La tabella che segue mostra la composizione del patrimonio netto al termine degli esercizi considerati:

	Valore al 31.12.2016	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2017
I. CAPITALE SOCIALE	18.911.850	-	-	18.911.850
II. RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	6.668.000			6.668.000
IV. RISERVA LEGALE	447.209	94.002		541.211
VII. ALTRE RISERVE	10.100.166	986.043		11.086.209
VIII. UTILE (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-			-
IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.880.046	3.155.945	(1.880.046)	3.155.945
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>38.007.271</b>	<b>4.235.990</b>	<b>(1.880.046)</b>	<b>40.363.215</b>

Il capitale sociale della Società, che al 31 dicembre 2017 ammonta a 18,91 milioni di euro, risulta invariato rispetto all'esercizio precedente.

L'Assemblea dei Soci, in data 05 aprile 2017, ha deliberato di destinare l'utile conseguito al termine dell'esercizio precedente, pari a 1,88 milioni di euro, ad aumento della riserva legale per euro 94 mila euro, a riserva straordinaria per 986 mila euro e di distribuire la restante parte.

La riserva per sovrapprezzo azioni della Società è da ricondurre al conferimento, da parte della Capogruppo, del ramo d'azienda della distribuzione del gas naturale operata nel 2013.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2427 bis del c.c. si riportano di seguito i prospetti indicanti l'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità delle voci del patrimonio netto:

	Valore al 31.12.2017	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi effettuati nei tre esercizi precedenti	
				copertura perdite	per distribuzione
<b>Capitale</b>	18.911.850				
<b>Riserve da utili:</b>					
Riserva legale	541.211	B	0		
Riserva straordinaria	8.441.209	A, B, C	8.366.792		
Riserva da sovrapprezzo	6.668.000	A, B, C	3.426.841		
<b>Altre riserve:</b>			-		
Riserva per aumento cap.sociale	2.645.000	A	2.645.000		
<b>Totale</b>	<b>37.207.270</b>		<b>14.438.633</b>	-	-
Possibili utilizzi:					
A. per aumento capitale - disponibilità delle riserve					
B. per copertura perdite - disponibilità delle riserve					
C. per distribuzione ai Soci - distribuibilità delle riserve					

La quota non distribuibile della riserva straordinaria è composta da costi di sviluppo non ancora ammortizzati, pari ad euro 74.417.

La riserva da sovrapprezzo non è distribuibile per la parte corrispondente all'ammontare mancante alla riserva legale per raggiungere il quinto del capitale sociale (art 2431 c.c.)

La voce "Altre riserve" è costituita dalla "Riserva in conto aumento capitale sociale" per euro 2.645.000. Tale riserva non può essere distribuita alla luce del suo preciso vincolo di destinazione.

La destinazione dell'utile negli esercizi precedenti è stata la seguente:

DESTINAZIONE RISULTATO D'ESERCIZIO							
	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva Straordinaria	Riserva arrotondamento	Utile o (perdita ) a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale
<b>al 31.12.2008</b>	<b>1.156.850</b>				-	<b>41.792</b>	<b>70.276</b>
Attribuzione dividendi							
altre destinazioni		3.514	24.970		41.792		
risultato d'esercizio 2009						171.996	
<b>al 31.12.2009</b>	<b>1.156.850</b>	<b>3.514</b>	<b>24.970</b>		-	<b>242.272</b>	<b>1.427.606</b>
Attribuzione dividendi							
altre destinazioni		8.600	163.396				
risultato d'esercizio 2010						102.225	
<b>al 31.12.2010</b>	<b>1.156.850</b>	<b>12.114</b>	<b>188.366</b>		-	<b>102.225</b>	<b>1.459.555</b>
Attribuzione dividendi							
altre destinazioni		5.111	97.113	4			4
risultato d'esercizio 2011						131.676	
<b>al 31.12.2011</b>	<b>1.156.850</b>	<b>17.225</b>	<b>285.479</b>	<b>4</b>	-	<b>131.676</b>	<b>1.591.234</b>
Attribuzione dividendi							
altre destinazioni		6.584	125.092	-			-
risultato d'esercizio 2012						161.257	
<b>al 31.12.2012</b>	<b>1.156.850</b>	<b>23.809</b>	<b>410.571</b>			<b>161.257</b>	<b>1.752.487</b>
Attribuzione dividendi		-	-				
altre destinazioni		8.062	153.195				
Conferimento	17.755.000	-	6.668.000				
<b>al 31.12.2013</b>	<b>18.911.850</b>	<b>31.871</b>	<b>7.231.766</b>			<b>2.765.299</b>	<b>28.940.786</b>
Attribuzione dividendi							
altre destinazioni		138.265	2.627.034				
risultato d'esercizio 2014						2.774.712	
<b>al 31.12.2014</b>	<b>18.911.850</b>	<b>170.136</b>	<b>9.858.800</b>			<b>2.774.712</b>	<b>31.715.498</b>
Attribuzione dividendi							
altre destinazioni		138.736	2.635.976				
risultato d'esercizio 2015						2.766.726	
<b>al 31.12.2015</b>	<b>18.911.850</b>	<b>308.872</b>	<b>12.494.776</b>			<b>2.766.726</b>	<b>34.482.224</b>
Attribuzione dividendi			1.000.000				
altre destinazioni		138.337	1.628.389				
risultato d'esercizio 2016						1.880.046	
<b>al 31.12.2016</b>	<b>18.911.850</b>	<b>447.209</b>	<b>14.123.165</b>		0	<b>1.880.046</b>	<b>35.362.270</b>
Attribuzione dividendi			800.000				
altre destinazioni		94.002	986.043				
risultato d'esercizio 2017						3.155.943	
<b>al 31.12.2017</b>	<b>18.911.850</b>	<b>541.211</b>	<b>15.109.208</b>		-	<b>3.155.943</b>	<b>37.718.213</b>

## PASSIVITA' NON CORRENTI

### B – Fondi per Rischi e Oneri

La tabella che segue mostra la composizione dei fondi rischi ed oneri al termine degli esercizi considerati:

	Valore al 31.12.2016	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2017
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	5.500			5.500
FONDO RISCHI E ONERI	1.227.927	150.000	(442.674)	935.253
<b>FONDO RISCHI E ONERI</b>	<b>1.233.427</b>	<b>150.000</b>	<b>(442.674)</b>	<b>940.753</b>

La voce "fondi per rischi ed oneri" risulta essere pari a circa 940 mila euro al termine dell'esercizio di riferimento.

La movimentazione è spiegata dall'accantonamento di 150 mila euro a fronte del rischio relativo all'acquisto dei certificati bianchi (TEE) a prezzi superiori rispetto quello di rimborso, mentre i decrementi sono da ricondurre all'utilizzo del fondo rischi per i TEE (per il raggiungimento dell'obiettivo 2016) per 342 mila euro e al rilascio del fondo relativo al contenzioso con l'ARERA, attinente la delibera 542/2012 per l'installazione dei contatori elettronici, per 91 mila euro.

La voce "fondo imposte differite" riguarda lo stanziamento di imposte differite passive, pari a 5 mila euro, e risulta invariata rispetto all'esercizio precedente.

L'origine di tale posta è da rinvenirsi nello stanziamento di ammortamenti anticipati, effettuati in applicazione di norme tributarie negli esercizi precedenti. Tale variazione temporanea ha generato passività per imposte differite in misura pari alle imposte che nei successivi esercizi saranno dovute per effetto delle conseguenti variazioni in aumento da apportare al reddito complessivo.

Nell'esercizio in esame tale voce non ha subito variazioni in quanto le quote di ammortamento complessivamente dedotte dal reddito d'impresa non hanno ancora raggiunto il costo fiscalmente riconosciuto.

### C - Trattamento di fine rapporto di lavoro

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento di fine rapporto nell'esercizio considerato:

	Valore al 31.12.2016	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2017
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	846.366	26.137	(90.067)	782.436
<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	<b>846.366</b>	<b>26.137</b>	<b>(90.067)</b>	<b>782.436</b>

Il fondo rappresenta l'effettivo debito della Società al 31 dicembre 2017 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi erogati e delle quote trasferite all'Inps ed ai fondi di previdenza integrativa.

La movimentazione in aumento della voce, nel periodo esaminato, è determinata dall'accantonamento per la rivalutazione del fondo esistente al 31 dicembre 2006; mentre i decrementi fanno riferimento alle liquidazioni del TFR in occasione della cessazione del rapporto di lavoro o eventuali anticipazioni.

## D - Debiti

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti della Società nell'esercizio di riferimento, valutati al loro nominale e suddivisi secondo la scadenza:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazioni
DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI ENTRO 12 MESI	-	-	-
DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI OLTRE 12 MESI	-	-	-
<b>5) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
ACCONTI ENTRO 12 MESI	85.202	79.766	5.436
ACCONTI OLTRE 12 MESI	-	-	-
<b>6) ACCONTI</b>	<b>85.202</b>	<b>79.766</b>	<b>5.436</b>
DEBITI VERSO FORNITORI ENTRO 12 MESI	2.137.889	2.474.477	(336.588)
DEBITI VERSO FORNITORI OLTRE 12 MESI	-	-	-
<b>7) DEBITI VERSO FORNITORI</b>	<b>2.137.889</b>	<b>2.474.477</b>	<b>(336.588)</b>
<b>8) DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CREDITO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>9) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>10) DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
DEBITI VERSO CONTROLLANTI ENTRO 12 MESI	603.272	445.073	158.199
DEBITI VERSO CONTROLLANTI OLTRE 12 MESI	-	-	-
<b>11) DEBITI VERSO CONTROLLANTI</b>	<b>603.272</b>	<b>445.073</b>	<b>158.199</b>
DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI ENTRO 12 MESI	23.084	25.815	(2.731)
DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI OLTRE 12 MESI	-	-	-
<b>11-BIS) DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI</b>	<b>23.084</b>	<b>25.815</b>	<b>(2.731)</b>
DEBITI TRIBUTARI ENTRO 12 MESI	82.967	69.642	13.325
DEBITI TRIBUTARI OLTRE 12 MESI	-	-	-
<b>12) DEBITI TRIBUTARI</b>	<b>82.967</b>	<b>69.642</b>	<b>13.325</b>
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE ENTRO 12 MESI	185.813	185.630	183
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE OLTRE 12 MESI	-	-	-
<b>13) DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE</b>	<b>185.813</b>	<b>185.630</b>	<b>183</b>
ALTRI DEBITI ENTRO 12 MESI	1.301.043	207.215	1.093.828
ALTRI DEBITI OLTRE 12 MESI	-	-	-
<b>14) ALTRI DEBITI</b>	<b>1.301.043</b>	<b>207.215</b>	<b>1.093.828</b>
<b>D) DEBITI</b>	<b>4.419.270</b>	<b>3.487.618</b>	<b>931.652</b>
di cui di durata superiore a 5 anni	0	0	0

La variazione dei debiti, pari a euro 932 mila euro, è principalmente da ricondurre ai debiti verso la CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali), ricompresi della voce "altri debiti", relativamente alle componenti tariffarie e ai conguagli di perequazione per 810 mila euro.

### D. 7 – Debiti verso fornitori

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti commerciali al termine di ogni esercizio considerato:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazioni
FATTURE DA RICEVERE	1.398.795	1.350.541	48.254
FATTURE RICEVUTE	739.094	1.123.936	(384.842)
<b>7) DEBITI VERSO FORNITORI</b>	<b>2.137.889</b>	<b>2.474.477</b>	<b>(336.588)</b>

I debiti verso fornitori passano da 2,47 milioni di euro a 2,14 milioni di euro, rilevando una diminuzione pari a 337 mila euro.

Il decremento è spiegato dalla riduzione dei debiti per acquisti di materiali e prestazioni nell'ambito degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti.

### D. 11 – Debiti verso controllanti

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti verso la società Controllante (Lario reti holding):

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazioni
DEBITI VS. CAPOGRUPPO PER SERVIZI FORNITI	476.769	291.282	185.487
DEBITI VS. CAPOGRUPPO PER IVA	126.504	153.791	(27.287)
<b>11) DEBITI VERSO CONTROLLANTI</b>	<b>603.272</b>	<b>445.073</b>	<b>158.199</b>

La voce, che ammonta a 603 mila euro, aumenta per effetto del debito maturato per le prestazioni di servizi ricevute dalla Capogruppo (aumento di 185 mila euro) e subisce un decremento di 27 mila euro per effetto della diminuzione del debito IVA verso la Capogruppo.

### D. 11bis – Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti verso la società Acel Service S.r.l.:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazioni
DEBITI VS IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI	23.084	25.815	(2.731)
<b>11) DEBITI VERSO CONTROLLANTI</b>	<b>23.084</b>	<b>25.815</b>	<b>(2.731)</b>

Il debito è riconducibile ai normali consumi di gas naturale e di energia elettrica della Società.

## D. 12 – Debiti tributari

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti tributari al termine dell'esercizio considerato:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazioni
RITENUTE FISCALI OPERATE SU DIPENDENTI	80.943	69.642	11.301
DEBITO PER IMPOSTE	2.024	0	2.024
<b>12) DEBITI TRIBUTARI</b>	<b>82.967</b>	<b>69.642</b>	<b>13.325</b>

Tra i debiti tributari sono iscritti i debiti per le ritenute da versare all'Erario sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti nel mese di dicembre 2017.

## D. 13 – Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti previdenziali al termine dell'esercizio considerato:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazioni
DEBITI VERSO INPS	108.969	107.383	1.586
DEBITI VERSO INPDAP	46.643	50.798	(4.155)
DEBITI VERSO ALTRI ENTI	30.201	27.449	2.752
<b>13) DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE</b>	<b>185.813</b>	<b>185.630</b>	<b>183</b>

I debiti fanno riferimento a oneri previdenziali di competenza dei mesi di novembre e dicembre 2017 e versati nel primo trimestre 2018.

## D. 14 – Altri debiti

La tabella che segue mostra la composizione degli altri debiti:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazioni
DEBITI VERSO DIPENDENTI	201.904	196.210	5.694
ALTRI DEBITI	1.099.138	11.005	1.088.133
<b>14) ALTRI DEBITI</b>	<b>1.301.042</b>	<b>207.215</b>	<b>1.093.827</b>

Al termine dell'esercizio 2017 la voce risulta pari a 1,3 milioni di euro, ed accoglie i debiti verso la CSEA per le componenti tariffarie e i conguagli di perequazione per 810 mila euro, il debito verso il

Comune di Lecco per l'affitto delle reti gas per 280 mila euro, nonché dai debiti iscritti nei confronti dei dipendenti per ferie, straordinari e premio di produzione maturati fino al 31 dicembre 2017.

La variazione rispetto all'esercizio precedente pari a 1,1 milione di euro è principalmente dovuta all'incremento del debito verso la CSEA e verso il comune di Lecco.

## E – Ratei e risconti

La tabella che segue mostra la composizione dei ratei e risconti passivi:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazioni
RATEI PASSIVI	3.199	940	2.259
RISCONTI PASSIVI	4.616.581	4.854.027	(237.446)
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>	<b>4.619.780</b>	<b>4.854.967</b>	<b>(235.187)</b>

I ratei e risconti passivi sono principalmente riferiti al contributo per allacciamento pagato dagli utenti e da altri enti e che non viene attribuito all'esercizio, ma rinviato ai redditi degli esercizi futuri proporzionalmente alla quota di ammortamento delle relative immobilizzazioni.

Il decremento che la voce subisce è da riferire alla quota di competenza imputata a conto economico nell'esercizio.

## Informativa sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Si riporta di seguito il dettaglio degli impegni e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017.

A fine esercizio sono in uso della Società beni di proprietà del Comune di Lecco, in particolare i tratti di rete di distribuzione del gas realizzati nel periodo 1960 – 1983, per un totale di metri 176.345.

Le garanzie date dalla Società a terzi ammontano complessivamente a 531 mila euro e sono così costituite:

<b>FIDEIUSSIONI</b>		<b>31.12.2017</b>
Comune di Merate		500.000
Comune di Mandello del Lario		5.000
Comune di Cesana Brianza		5.000
Comune di Pescate		5.000
Comune di Garlate		5.000
Comune di Dorio		5.000
Autorita' di Bacino del Lario e dei Laghi Minori		1.251
Comune di Valgrehentino		5.000
Comune di Erve		3.700
Comune di Malgrate		5.000
<b>Totale complessivo</b>		<b>539.951</b>

La fideiussione rilasciata al Comune di Merate è a garanzia dell'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio comunale.

Le fidejussioni rilasciate da terzi alla Società sono a garanzia del pagamento del servizio di distribuzione ed ammontano a 685 mila euro. Esse sono così dettagliate:

SOCIETA' DI VENDITA	IMPORTO FIDEIUSSIONE 31/12/2017
VIVIGAS S.P.A.	56.612,31
SOENERGY S.R.L.	55.214,92
SPIGAS S.R.L.	12.500,00
COLSAM ENERGIE S.R.L.	23.608,18
DUFERCO ENERGIA S.P.A.	21.552,91
AUTOGAS NORD VENETO EMILIANA SRL	21.346,73
REPOWER VENDITA ITALIA S.P.A.	15.053,78
EGEA COMMERCIALE S.R.L.	12.236,32
PROENERGY S.P.A.	8.569,73
SIMECOM S.R.L.	7.026,35
ESTRA ENERGIE SRL	5.854,06
AGESP ENERGIA S.R.L.	5.243,69
GASWAY S.P.A.	6.221,17
DOLOMITI ENERGIA S.P.A.	22.545,90
LINEA PIU' S.P.A.	4.272,71
X3ENERGY S.P.A.	4.044,18
ILLUMIA S.P.A.	2.791,62
GREEN NETWORK	3.500,00
SHELL	188.483,00
CIP LOMBARDIA SRL	120.022,48
AXPO ITALIA S.P.A.	38.446,81
UNOGAS ENERGIA SPA	37.934,73
BLUENERGY	6.822,99
SO.MET ENERGIA	5.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>684.904,55</b>

## COMMENTO CONTO ECONOMICO

### A - VALORE DELLA PRODUZIONE

La seguente tabella evidenzia il valore della produzione negli esercizi considerati:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazione
A) 1.RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	12.521.691	12.410.130	111.561
A) 2.VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN C.SO DI LAVORAZ.NE SEMILAVORATI E FINITI	-	-	-
A) 3.VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	-	-	-
A) 4.INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	2.102.783	1.979.666	123.117
A) 5.ALTRI RICAVI E PROVENTI	4.593.618	2.239.602	2.354.016
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>19.218.092</b>	<b>16.629.398</b>	<b>2.588.694</b>

Al termine dell'esercizio i ricavi complessivamente conseguiti dalla Società ammontano a 19,2 milioni di euro, in aumento rispetto ai valori registrati nel precedente esercizio (16,6 milioni di euro). Le variazioni che hanno interessato le diverse componenti sono di seguito commentate.

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazione
RICAVI PER VETTORIAMENTO	11.677.388	11.721.092	(43.704)
RICAVI PER SERVIZI ALL'UTENZA	844.302	689.038	155.264
<b>A) 1.RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI</b>	<b>12.521.691</b>	<b>12.410.130</b>	<b>111.561</b>

I ricavi conseguiti in ragione dell'attività di distribuzione del gas naturale risultano pari a 11,68 milioni di euro, sostanzialmente allineati all'esercizio precedente (11,72 milioni di euro).

Il Vincolo dei Ricavi Totali è determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti dall'impresa nell'anno di riferimento, nonché sulla base della tariffa di riferimento, i cui valori sono fissati dall'ARERA.

Si segnala che la voce ricavi da vettoriamento del gas comprende una quota perequativa favorevole di 78 mila euro relativa all'anno 2016 e di 79 mila euro relativa all'anno 2017.

Nel corso dell'esercizio l'attività di distribuzione del gas naturale ha interessato il trasporto di 170 milioni di metri cubi, rispetto ai 167 milioni di metri cubi dell'esercizio precedente.

I ricavi per i servizi resi all'utenza ammontano a 844 mila euro (nel 2016 erano stati pari a 689 mila euro) e sono da riferire agli allacciamenti alla rete di distribuzione del gas naturale per 472 mila euro

(nel 2016 erano stati pari a 391 mila euro) e alle attività svolte sui misuratori installati presso gli utenti finali per conto delle società di vendita per la restante quota.

La voce **incremento immobilizzazioni per lavori interni** rappresenta la capitalizzazione a patrimonio aziendale dei costi relativi agli investimenti effettuati nell'esercizio e rilevabili dalla contabilità commesse della Società.

La composizione dei costi d'esercizio capitalizzati è la seguente:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazione
SPESE PER ACQUISTI	682.656	513.599	169.057
SPESE PER LAVORI E PRESTAZIONI DI TERZI	425.267	489.910	(64.643)
SPESE PER IL PERSONALE	994.860	976.157	18.703
<b>A) 4.INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI</b>	<b>2.102.783</b>	<b>1.979.666</b>	<b>123.117</b>

L'incremento rilevato, rispetto all'esercizio precedente e pari a 123 mila euro, è da ricondurre ad un incremento degli investimenti relativamente alla posa dei contatori elettronici.

La voce **altri ricavi**, che ammonta a 4,59 milioni di euro (nel 2016 era pari a 2,24 milioni di euro) accoglie principalmente i contributi, sotto forma di rimborso, riconosciuti alla consegna dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) e pari a 4 milioni di euro, oltre al rilascio del fondo rischi per il contenzioso con l'Autorità relativamente alla posa dei contatori elettronici, per 91 mila euro. Nel corso dell'esercizio la Società ha ottenuto contributi per la sicurezza per 295 mila euro. Si segnala inoltre l'adeguamento (sotto forma di rilascio) del fondo svalutazione crediti per 69 mila euro.

Si segnala che tutti i ricavi sono da riferire all'area geografica della regione Lombardia.

## B - COSTI DELLA PRODUZIONE

La seguente tabella riporta i costi della produzione, comprensivi della quota capitalizzata:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazione
B) 6.MATERIE PRIME SUSSIDIARIE DI CONSUMO E DI MERCI	926.855	891.519	35.336
B) 7.SERVIZI	6.464.909	3.913.068	2.551.841
B) 8.GODIMENTO DI BENI DI TERZI	2.428.064	2.513.257	(85.193)
B) 9.PERSONALE	2.677.615	2.687.423	(9.808)
B) 10.AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.860.277	1.922.225	(61.948)
B) 11.VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	77.816	(69.019)	146.835
B) 12.ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI FUTURI	150.000	849.786	(699.786)
B) 13.ALTRI ACCANTONAMENTI	-	-	-
B) 14.ONERI DIVERSI DI GESTIONE	234.951	157.763	77.188
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>14.820.487</b>	<b>12.866.022</b>	<b>1.954.465</b>

I costi della produzione, pari a 14,82 milioni di euro, presentano un incremento rispetto all'anno precedente (nel 2016 erano pari a 12,86 milioni).

Di seguito si fornisce evidenza delle variazioni delle singole voci.

**I costi per l'acquisto di materie prime e materiali** passano da 892 mila euro a 927 mila euro. L'incremento è principalmente spiegato da un maggior acquisto di odorizzante rispetto all'esercizio precedente. Il dettaglio della voce negli esercizi considerati è riportato nella seguente tabella:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazione
MATERIALI DI MAGAZZINO	383.020	378.908	4.112
MATERIALI E RICAMBI VARI	311.918	321.264	(9.346)
ODORIZZANTE	167.513	145.894	21.619
CARBURANTE	34.333	33.886	447
ALTRE VOCI RESIDUALI	30.071	11.567	18.504
<b>B6) MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO</b>	<b>926.855</b>	<b>891.519</b>	<b>35.336</b>

La seguente tabella riporta il dettaglio dei **costi per servizi** negli esercizi considerati:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazione
ACQUISTI TEE	4.017.869	1.515.566	2.502.302
SERVIZI INDUSTRIALI	640.438	712.942	(72.504)
SERVIZI COMMERCIALI	184.663	133.995	50.669
COMPENSI AGLI ORGANI SOCIALI	59.917	71.853	(11.936)
SERVIZI AMMINISTRATIVI	82.001	63.146	18.855
SERVIZI DI TRASPORTO	2.010	2.049	(39)
MANUTENZIONI AUTOVEICOLI	24.427	24.994	(567)
SERVIZI ASSICURATIVI	39.620	25.946	13.674
SERVIZI TELEFONICI	95.833	52.862	42.971
COSTI PER PUBBLICITA' E PROMOZIONI	3.973	2.033	1.940
SERVIZI AL PERSONALE	72.473	60.782	11.692
SERVIZI DALLA SOCIETA' CONTROLLANTE	1.229.290	1.244.789	(15.499)
ALTRI SERVIZI	12.394	2.112	10.282
<b>B) 7.SERVIZI</b>	<b>6.464.909</b>	<b>3.913.069</b>	<b>2.551.840</b>

I costi per servizi ammontano a 6,5 milioni di euro.

Essi sono composti, per oltre il 60%, dal valore dei TEE dichiarati e consegnati a maggio 2017. Il loro ammontare, pari a 4 milioni di euro, rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente di 2,5 milioni di euro. Altra posta rilevante è costituita dai servizi svolti dalla società capogruppo pari a 1,2 milioni di euro. La quota residuale è composta da costi sostenuti per l'acquisto dei servizi destinati alla produzione interna di beni ad utilità pluriennale, alla manutenzione degli impianti e reti ed all'ordinaria gestione aziendale.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei **costi per godimento beni di terzi** negli esercizi considerati:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazione
CANONI DI CONCESSIONE UTILIZZO RETI GAS	2.214.241	2.283.399	(69.158)
AFFITTI E CANONI DEMANIALI	206.146	221.108	(14.962)
CANONI LEASING E NOLEGGI	7.677	8.750	(1.073)
<b>B) 8.GODIMENTO DI BENI DI TERZI</b>	<b>2.428.064</b>	<b>2.513.257</b>	<b>(85.193)</b>

La voce, che ammonta a 2,43 milioni di euro, accoglie principalmente i costi sostenuti per canoni concessori ai fini della prosecuzione della gestione del servizio nelle more dell'espletamento della procedura di affidamento. La Società ha deciso di corrispondere ai Comuni interessati una percentuale pari al 15% del vincolo dei ricavi totali (VRT) del distributore per un ammontare complessivo pari a 1,8 milioni di euro. Il canone riconosciuto al Comune di Merate, pari a 370 mila euro, è stato rideterminato sulla base del fatto che avendo raggiunto la naturale scadenza del periodo contrattuale, la gestione continua in virtù di quanto previsto dall'art. 19 del contratto di affidamento, limitatamente all'ordinaria amministrazione. Alla luce di ciò il calcolo del canone è stato riformulato in base dei soli elementi tariffari che nella attuale struttura tariffaria possano essere ricondotti alla previgente metodologia tariffaria prevista contrattualmente.

Gli affitti e canoni demaniali accolgono principalmente gli affitti passivi riconosciuti alla Controllante per le sedi operative in cui opera la Società, mentre i canoni di leasing e noleggio fanno riferimento al noleggio a lungo termine di un mezzo aziendale.

La seguente tabella riporta il dettaglio dei **costi del personale** negli esercizi considerati:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazione
a) SALARI E STIPENDI	1.961.015	1.936.824	24.191
b) ONERI SOCIALI	583.392	585.329	(1.937)
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	133.089	165.136	(32.047)
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI	-	-	-
e) ALTRI COSTI	119	134	(15)
<b>B) 9.PERSONALE</b>	<b>2.677.615</b>	<b>2.687.423</b>	<b>(9.808)</b>

Il costo del personale, pari a 2,68 milioni di euro, è iscritto al lordo dei costi capitalizzati (pari a 994 mila euro) e risulta essere in linea con lo scorso esercizio.

L'organico aziendale è composto da 48 unità e risulta in aumento di un'unità rispetto all'esercizio precedente; la ripartizione per categoria e le movimentazioni sono indicate nel paragrafo specifico della Relazione sulla Gestione, a cui si rimanda.

La seguente tabella riporta il dettaglio degli **ammortamenti e svalutazioni** negli esercizi considerati:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazione
a) AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	122.311	137.592	(15.281)
b) AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.737.967	1.684.633	53.334
c) ALTRE SVALUTAZIONI	-	-	-
d) SVALUTAZIONE DEI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE E DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	-	100.000	(100.000)
<b>B) 10. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	<b>1.860.278</b>	<b>1.922.225</b>	<b>(61.948)</b>

Gli ammortamenti e svalutazioni dei crediti iscritti nel circolante rilevati al termine dell'esercizio ammontano a 1,86 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente in quanto non si è proceduto ad alcun accantonamento al fondo svalutazione crediti.

La voce **variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo** è pari a 78 mila euro (trattasi di riduzione).

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazione
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	77.816	(69.019)	146.835
<b>B) 11. VARIAZIONE DELLE RIMANENZE</b>	<b>77.816</b>	<b>(69.019)</b>	<b>146.835</b>

Ulteriori dettagli sono riportati alla voce "Rimanenze" dell'Attivo Patrimoniale.

La voce **accantonamenti per rischi**, che ammonta a 150 mila euro (nel 2016 era pari a 850 mila euro), riflette gli stanziamenti a copertura di rischi (potenziali passività) attualmente in corso.

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazione
ACCANTONAMENTI AL FONDO RISCHI	150.000	849.786	(699.786)
<b>B) 12. ACCANTONAMENTI F.DO RISCHI FUTURI</b>	<b>150.000</b>	<b>849.786</b>	<b>(699.786)</b>

Ulteriori dettagli sono riportati alla voce "Fondo rischi e oneri" nel Passivo Patrimoniale.

La seguente tabella riporta il dettaglio degli **oneri diversi di gestione** negli esercizi considerati:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazione
TASSA OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	91.069	81.861	9.208
ALTRI ONERI TRIBUTARI	15.029	8.620	6.409
MINUSVALENZE PER ALIENAZIONE CESPITI	122.097	54.644	67.453
SPESE GENERALI	6.756	12.638	(5.882)
<b>B) 14. ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>234.951</b>	<b>157.763</b>	<b>77.188</b>

La voce ammonta complessivamente a 235 mila euro e si riferisce a minusvalenze per alienazione cespiti per 122 mila euro oltre ad oneri tributari di varia natura (Tasse comunali, IMU, etc.) per 106 mila euro ed al contributo dovuto all'Autorità.

## C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi e degli oneri finanziari negli esercizi considerati:

	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Variazione
INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI BANCARI			-
INTERESSI ATTIVI SU ALTRI CREDITI			-
INTERESSI ATTIVI DA CAPOGRUPPO	3.182	9.095	(5.913)
<b>C) 16.ALTRI PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>3.182</b>	<b>9.095</b>	<b>(5.913)</b>
INTERESSI PASSIVI PER RITARDATO PAGAMENTO			-
INTERESSI PASSIVI SU ALTRI DEBITI	2	293	(291)
<b>C) 17.INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI</b>	<b>2</b>	<b>293</b>	<b>(291)</b>
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>3.180</b>	<b>8.802</b>	<b>(5.622)</b>

I proventi finanziari passano da 9 mila euro nell'esercizio 2016 a 3 mila euro nell'esercizio 2017.

La variazione è spiegata dai minori interessi attivi riconosciuti dalla Capogruppo (in linea con quelli riconosciuti dal mercato) sulla liquidità generata dalla Società ed evidenziata dal credito per cash pooling.

## D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio la Società non ha operato alcuna svalutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante e che non costituiscono partecipazioni.

Ulteriori dettagli sono riportati alla voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" nell'Attivo Patrimoniale.

## IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

<b>Esercizio</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Imposte correnti IRES	1.024.260	1.078.621
Addizionale IRES	0	0
Imposte correnti IRAP	182.143	173.828
Imposte (anticipate)/differite	38.436	639.683
<b>Imposte dell'esercizio</b>	<b>1.244.840</b>	<b>1.892.132</b>

Le imposte, rilevate direttamente a conto economico, passano da 1,89 milioni di euro dell'esercizio precedente a 1,24 milioni di euro dell'esercizio di riferimento, registrando un sensibile decremento. Si rimanda alla relazione sulla gestione per le motivazioni che hanno portato a tale scostamento (adeguamento aliquota IRES al 24% che ha provocato la rideterminazione del credito per imposte anticipate).

Il calcolo delle imposte è espresso, nel dettaglio e nella formazione, con il prospetto che segue:

<b>IRES - Imposta sul Reddito delle Società</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Risultato bilancio civilistico	4.400.785	3.772.177
Variazioni in aumento	645.034	1.380.311
Variazioni in diminuzione	595.237	759.190
Ace	182.831	491.478
<b>Reddito imponibile</b>	<b>4.267.752</b>	<b>3.901.821</b>
Imposta IRES - aliquota 24%	1.024.260	1.073.001
<b>IRES di competenza dell'esercizio</b>	<b>1.024.260</b>	<b>1.073.001</b>
<b>IRAP - Imposta Regionale sulle Attività Produttive</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Differenza tra valore e costi della produzione	7.225.220	7.457.229
Variazioni in aumento:	168.351	115.480
Variazioni in diminuzione:	442.957	616.844
Deduzioni art. 11, co. 1 lett. A) - (cuneo)	2.613.875	2.667.311
<b>Valore produzione netta</b>	<b>4.336.739</b>	<b>4.288.553</b>
Imposta IRAP - aliquota 4,20%	182.143	180.119
<b>IRAP di competenza dell'esercizio</b>	<b>182.143</b>	<b>180.119</b>
<b>Imposte anticipate</b>	<b>(38.436)</b>	<b>(639.683)</b>

L'ammontare complessivo dell'IRAP è stato determinato assoggettando il valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota 4,2% per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 23 co.5 L. 111/2011.

Si ricorda che la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, al comma 61, ha sancito la modifica all'art. 77 del TUIR portando l'aliquota IRES al 24% a partire dall'esercizio 2017.

Tra le principali variazioni in aumento ai fini IRES si segnalano:

- l'accantonamento al fondo rischi e oneri per 150 mila euro;
- gli ammortamenti ripresi ai sensi dell'art. 102 bis del TUIR per 322 mila euro;
- minusvalenze indeducibili per 122 mila euro.

Mentre tra le principali variazioni in diminuzione, sempre ai fini IRES, si segnalano:

- utilizzi/rilasci dei fondi rischi per 442 mila euro.

La tabella che segue evidenzia l'incidenza delle imposte sul reddito:

<b>Esercizio</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Utile ante imposte	4.400.785	3.772.178
Imposte dell'esercizio	1.244.840	1.892.132
<b>Tax rate</b>	<b>28,3%</b>	<b>50,2%</b>

Il tax-rate effettivo passa dal 50% del 2016 al 28,3% dell'esercizio di riferimento, per effetto di quanto sopra illustrato.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

### **Quote di godimento, obbligazioni convertibili in azioni e titoli o valori simili emessi dalla Società**

Non presenti.

### **Altri strumenti finanziari emessi dalla Società**

Non presenti.

### **Patrimoni/finanziamenti destinati ad uno specifico affare**

Non presenti.

### **Accordi societari fuori dallo stato patrimoniale (ex art. 2427 c.c.)**

Si dà atto che non esistono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale e che possano avere un impatto significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico della Società.

### **Parti correlate**

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-bis, del codice civile, si forniscono informazioni relativamente alle operazioni realizzate con "parti correlate" (soggetto controllante, controllato, sottoposto a comune controllo o collegato, direttamente o indirettamente, ex. Art 2359 del codice civile; soci, amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche della Società o di Società controllate, collegate, sottoposte a comune controllo o della Società controllante; familiari di suddetti soggetti che possano esercitare significativa influenza sui medesimi), così come definite dai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), con indicazione della natura delle operazioni e del

rapporto, del relativo importo e di ogni altra informazione necessaria, sempre che le dette operazioni non siano state concluse a normali condizioni di mercato.

A tal fine, si segnala che tutte le operazioni con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato; i rapporti intercorsi con Società controllanti e le altre società del Gruppo Lario Reti sono dettagliatamente riportate nella Relazione sulla Gestione.

#### **Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori, ai sindaci ed alle Società di revisione**

Si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

#### **Appartenenza ad un gruppo**

Lario reti gas S.r.l. è detenuta al 100% da Lario reti Holding S.p.A., la quale tuttavia non esercita attività di direzione e coordinamento di cui all'art 2497-bis, comma 4, del Codice Civile.

#### **Informazioni relative all'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto controllata**

Si riportano le informazioni richieste dall'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies, del Codice civile.

Descrizione	
Nome dell'impresa	Lario Reti Holding S.p.A.
Sede legale	Via Fiandra n° 13 23900 Lecco
Luogo di deposito della copia del bilancio consolidato	Via Fiandra n° 13 23900 Lecco

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

In data 19 Marzo 2018 ARERA, con determinazione 24/2018 ha comunicato le risultanze dell'ispezione effettuata presso la nostra sede in data 10 e 11 ottobre 2017 in merito al controllo sui dati di sicurezza, per l'impianto di Lecco, anno 2016.

Avendo riscontrato che due chiamate, pervenute al centralino di pronto intervento, non sono state gestite in modo conforme, ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di Lrg; quantificando l'importo della sanzione amministrativa in euro 9.180, con la possibilità di effettuare entro 30 giorni il pagamento in forma ridotta pari ad un terzo del valore della sanzione.

Quindi la società procederà a breve al pagamento di euro 3.060 rinunciando alle ulteriori formalità del procedimento che riteniamo definitivamente chiuso.

Nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione, si forniscono tutte le informazioni relative al progetto di costituzione della c.d. "Multiutility Nord Lombardia". Nello specifico si dà atto che lo scrivente organo amministrativo della Società ha approvato il progetto di fusione in data 23 gennaio 2018. È stata convocata per il giorno 05 aprile 2018, decorsi i termini previsti dal Codice Civile, l'assemblea Straordinaria della Società per l'approvazione di tale progetto.

## Proposta dell'A.U. di destinazione del risultato d'esercizio

L'Amministratore Unico propone di destinare l'utile d'esercizio, pari ad Euro 3.155.945,35 come segue:

1. Euro 157.797,26 pari al 5% dell'utile d'esercizio, a riserva legale;
2. Euro 1.050.000,00 pari al 33,27% dell'utile d'esercizio a dividendo;
3. Euro 1.948.148,09 pari al 61,73% dell'utile d'esercizio, a riserva straordinaria.

L'Amministratore Unico

  
Maurizio Crippa



## Relazione del Sindaco Unico

RELAZIONE DEL SINDACO UNICO AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31  
DICEMBRE 2017 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO.2, C.C.

All'assemblea dei soci della società LARIO RETI GAS S.R.L. a Socio Unico, sede legale in Lecco, via Fiandra n. 13.

**Oggetto: Relazione del sindaco unico al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 redatta ai sensi dell'art. 2429, co.2, c.c.**

La presente relazione è stata approvata in tempo utile per la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento. Il Sindaco Unico, a seguito della rinuncia ai termini del Socio Unico Lario Reti Holding S.p.A., ha espressamente rinunciato ai termini previsti dal 3° comma dell'art. 2429 Cod. Civ.

Si ricorda in questa sede che lo scrivente Sindaco Unico è stato nominato con assemblea del 24 maggio 2016.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 20 marzo 2018, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale – Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

**Premessa generale**

Poiché il bilancio della società è redatto nella forma cosiddetta "ordinaria", è stato verificato che l'organo di amministrazione, nel compilare la nota integrativa e preso atto dell'obbligatorietà delle 53 tabelle previste dal modello XBRL, ha utilizzato soltanto quelle che presentavano valori diversi da zero.

**Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati**

Dato atto della conoscenza che il Sindaco Unico dichiara di avere in merito alla società, in particolare per quanto concerne:

- I) la tipologia dell'attività svolta;
- II) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle criticità dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo avuto sulla base

di quanto già conosciuto e delle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato anche dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2017) e quello precedente (2016). A tal riguardo si segnala che la società ha effettuato delle riclassifiche rispetto alla situazione presentata l'esercizio precedente. Tali riclassifiche, esaurientemente illustrate in Nota integrativa, sono state effettuate ai meri fini comparativi, e pertanto, è possibile rilevare come la società abbia operato nel 2017 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i controlli del Sindaco Unico si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2 c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare. Le attività svolte dal Sindaco Unico hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti.

Si segnala in questa sede che in data 23 gennaio 2018 l'organo amministrativo ha approvato il progetto di fusione che prevede l'incorporazione della Società in ACSM-AGAM S.p.A. così come meglio descritto nella relazione sulla gestione posta a corredo del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2017; in data 05 aprile 2018 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato il progetto di fusione in parola; il Sindaco Unico rimanda alla propria relazione all'uopo predisposta per tutte le considerazioni inerenti.

### **Attività svolta**

Durante le verifiche periodiche, il Sindaco Unico ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuare l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come a titolo esemplificativo quelli derivanti dall'acquisto dei titoli di efficienza energetica – certificati bianchi (TEE), monitorati con periodicità costante. Al riguardo la società ha provveduto a stanziare per l'esercizio 2017 un accantonamento rischi per complessivi Euro 150.000,00. Si sono inoltre avuti confronti con il personale amministrativo e legale della capogruppo Lario Reti Holding S.p.A. che assiste la società anche in tema di consulenza ed assistenza contabile e legale su argomenti di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Sindaco Unico ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori e consulenti esterni – e con l'Organismo di Vigilanza e la Società di Revisione, si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Sindaco Unico.

Tenuto conto che i principali processi amministrativi sono da anni affidati in outsourcing alla capogruppo, per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo della capogruppo Lario Reti Holding S.p.A. incaricato, tramite apposito contratto di servizi, della supervisione dei processi amministrativi delegati non è mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati di bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'articolo 2381 co. 5 c.c. sono state fornite dall'organo amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi, e ciò in occasione delle riunioni mensili programmate dallo stesso; da tutto quanto sopra deriva che l'Amministratore Unico ha rispettato quanto ad egli imposto dalla citata norma sia nella sostanza che nella forma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Sindaco Unico può affermare che:

- le decisioni assunte dal Socio Unico e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere in alcun modo l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Sindaco Unico non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

#### **Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dall'Amministratore Unico in data 20 marzo 2018 e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al Sindaco Unico in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. che, in data 6 aprile 2018, ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che ha espresso la conformità del bilancio alle norme che ne disciplinano la redazione unitamente al giudizio di coerenza tra la relazione sulla gestione e il bilancio d'esercizio. Il giudizio rilasciato è pertanto positivo (rappresentazione veritiera e corretta della

situazione patrimoniale e finanziaria di Lario Reti Gas S.r.l. a Socio Unico al 31 dicembre 2017 e del relativo risultato economico).

È stato quindi esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Sindaco Unico ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. non esistono valori finali iscritti ai punti B) I – 1 dell'attivo dello stato patrimoniale;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 6, c.c. il Sindaco Unico ha preso atto che non esiste neanche quest'anno alcun valore di avviamento alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- l'informativa sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale risulta esaurientemente illustrata in Nota integrativa. Nello specifico le garanzie date dalla società a terzi ammontano a complessivi Euro 539.951; le garanzie rilasciate da terzi a favore della società, a garanzia del pagamento del servizio di distribuzione, ammontano a complessivi Euro 684.905;
- il Sindaco Unico ha acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della nota integrativa, il Sindaco Unico, ricordando di dover accantonare Euro 157.797,26 – pari al 5% dell'utile di esercizio – a riserva legale, non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei

soci.

**Risultato dell'esercizio sociale**

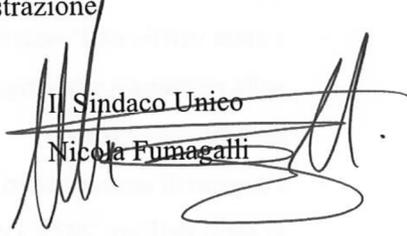
Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per Euro 3.155.945 (tremilionicinquantacinquemilanovecentoquarantacinque).

**Conclusioni**

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Sindaco Unico ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione

Lecco, 6 aprile 2018

Il Sindaco Unico  
Nicola Fumagalli





## Relazione della Società di Revisione



Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Cefalonia, 70  
25124 Brescia  
Italia

Tel. +39 02 83327030  
Fax +39 02 83327029  
www.deloitte.it

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Al Socio Unico di  
LARIO RETI GAS S.r.l.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Lario Reti Gas S.r.l. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità dell'Amministratore e del Sindaco Unico per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Amministratore è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Amministratore utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Sindaco Unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Ancora Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: via Tommaso 75 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.000.000,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Pagine Gialle IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network o le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL, denominata anche "Deloitte Global", non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Amministratore, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Amministratore del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

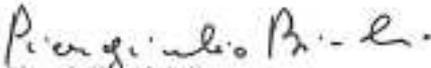
L'Amministratore della Lario Reti Gas S.r.l. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della Lario Reti Gas S.r.l. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Lario Reti Gas S.r.l. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Lario Reti Gas S.r.l. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Piergiulio Bizioli  
Socio

Brescia, 6 aprile 2018

## **Nota Integrativa parte finale**

Lecco, 20 marzo 2018

L'Amministratore Unico

**Maurizio Crippa**



## **Dichiarazione di conformità**

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la società.

**LARIO RETI GAS S.R.L.**

Capitale sociale Euro 18.911.850 i.v.

Iscrizione Registro delle Imprese di Lecco e REA nr. 300025

Codice Fiscale e Partita Iva n. 02849940131

Sede sociale in Lecco, via Fiandra, 13

Tel. 0341.359111 – fax 0341.364221

[www.larioretigas.larioreti.it](http://www.larioretigas.larioreti.it) – [info@larioretigas.it](mailto:info@larioretigas.it)